QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-243 al 46-549

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MARTEDI'
14 Ottobre 1952
Anno VIII - N. 243
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. [illegible] - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 350 - Annunzi finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 300 (dir. fisso adesioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 500 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29712): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2200. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Disoccupazione e produzione

In apparente contrasto contro ogni logica e contro canoni fondamentali della scienza economica, negli ultimi anni abbiamo assistito che in Italia mentre la produzione nazionale in tutti i settori e gli stessi indici del benessere economico sono in continuo e sensibile sviluppo, tanto da superare notevolmente il livello prebellico, la disoccupazione ristagna ad un livello preoccupante e comunque di molto superiore a quello dell'anteguerra.

Se prendiamo il 1938, anno di relativa normalità, come base dei nostri confronti vediamo che nel 1951 la produzione agricola è aumentata del 5%, quella industriale del 37%. Il reddito nazionale, sintesi dello sviluppo economico, stimato nel 1938 a 131 miliardi, pari a 7.336 miliardi ai prezzi del 1951 (l'indice dei prezzi all'ingrosso nel 1951 era di 56 volte quello del 1938), è salito nel 1951 a 8.760 miliardi, con un incremento del 20%. Tale incremento, del resto, deve ritenersi giustificato anche da chi non ha piena fiducia nei nostri calcoli del reddito nazionale. Per trovare una conferma basta guardare ai vari indici di benessere: la spesa degli italiani per tutti gli spettacoli nel 1951 è stata di 117,5 volte quella dell'anteguerra, gli abbonamenti alla radio sono 378 volte più numerosi del 1938, i chilogrammi di tabacco consumati nel 1952 superano del 30% il consumo del 1938, i biglietti ferroviari venduti superano del 60% quelli del 1938; il volume del commercio estero (in termini reali) è raddoppiato; e così ovunque si guardi, autoveicoli privati in circolazione, telefoni attivati, soggiorni turistici, ecc., si vede che questi indici di benessere sono cresciuti sensibilmente.

Ora, poichè in questo intervallo di tempo la popolazione è aumentata di appena il 5-6%, mentre il reddito nazionale (cioè produzione complessiva di beni di ogni specie) è aumentato in misura notevolmente superiore (si è detto del 20%) tutto lascerebbe pensare che ciò ha determinato un assorbimento della disoccupazione preesistente. Infatti, produrre vuol dire domandare lavoratori per immettere nel ciclo produttivo, e se la produzione aumenta del 10% si dovrebbe pensare che anche l'occupazione aumenta del 10%.

Senonchè da noi si è verificato il fenomeno opposto. Le 600-700 mila unità disoccupate nel 1938-39 sono salite ora a 1,8-2 milioni di unità. Livello questo, che non può non preoccupare anche perchè tende a divenire cronico, rigido. E si noti, a questa cifra si dovrebbero aggiungere anche i «falsi occupati» cioè coloro che enti pubblici ed imprese private mantengono negli impieghi non per esigenze produttive, ma per motivi sociali.

Quando, però, si cerca di identificare le cause di questo fenomeno, mancano i dati statistici e gli altri elementi a ciò necessari. In ogni modo, due fattori di questa strana situazione possono venir segnalati.

Il primo, che ricorre spesso nei Paesi a basso tenore di vita, in cui la popolazione si adagia su di un regime di occupazione parziale, è tipico di certe zone, specie rurali, italiane.

Se in queste zone si creano, con nuove iniziative, occasioni di guadagno, l'esempio dei nuovi occupati con reddito superiore a quello normale della zona, diffonde rapidamente l'incentivo a lavorare. E sul mercato del lavoro si presentano individui che prima si accontentavano di un lavoro ridotto con un guadagno più magro. E' quanto succede per le opere pubbliche che si fanno in montagna o nelle località più misere, o per i nuovi stabilimenti piantati in zone non industriali. Appena si dà luogo a nuove assunzioni, a salari superiori a quelli correnti nella zona, subito i disoccupati da 200 si fanno 500, 1000. La disoccupazione, in questo caso, non è più indice di peggioramento della situazione, ma d'aspirazione ad un maggior benessere.

Il secondo fattore consiste nella politica perseguita, con intendimenti diversi ma con risultati uguali, dalle autorità governative e dalle organizzazioni sindacali. Questa politica, in sostanza, va a beneficio degli operai già occupati, anzichè allargare il numero dei lavoratori. L'assunzione da parte delle imprese, infatti, è resa più difficile perchè la prima rivendicazione sindacale è sempre quella degli aumenti salariali. E le rimunerazioni attuali degli operai sono superiori a quelle prebelliche. Mentre il costo della vita nel 1951 è aumentato rispetto al 1938 di 53 volte, i salari agricoli sono aumentati di 71 volte e quelli industriali di 60 volte. Gli operai occupati sono tutelati nella continuità del lavoro ed il loro licenziamento si fa difficoltoso irrigidendo oltre ogni limite il mercato del lavoro. Tanto che molte imprese ricorrono ad ogni artificio pur di non assumere personale che non sa se potrà mantenere definitivamente nei propri stabilimenti. Si sono verificati perfino casi di rinuncia a nuove ordinazioni piuttosto che assumere nuovi operai. D'altro lato il salario, cresciuto come s'è visto, non è il solo costo del lavoro. A carico del datore di lavoro gravano: assicurazioni sociali più elevate che in ogni altro Paese (per gli operai industriali rappresentano oltre il 40% del salario medio), contributo I.N.A.-Casa, contributo straordinario 4% e così via. Di modo che il costo del lavoro è aumentato in misura molto notevole.

Quale la conseguenza? A parte ogni altro accorgimento possibile (allungamento dell'orario e simili), malgrado l'alto costo del capitale, questo rincaro della mano d'opera e questo irrigidimento del mercato del lavoro spinge l'industriale a sostituire sempre più gli operai con nuovi processi meccanici. L'azione sindacale e governativa si risolve, in definitiva, in una spinta all'industrializzazione del nostro Paese, deprimendo la richiesta di mano d'opera, ed esacerbando la domanda di capitali.

Tutto sommato la disoccupazione italiana presenta aspetti del tutto particolari. E' il riflesso di una crisi di un Paese in via di trasformazione, di una crisi propria di ogni fase transitoria che i Paesi a basso tenor di vita devono superare per progredire.

Cesare Cosciani

La legge elettorale presentata oggi al governo

Sarà però un primo esame non impegnativo, in attesa dei colloqui di De Gasperi con i partiti - Saragat eletto segretario del P.S.D.I.; pronto accordo con il centro sinistra e la destra - Un movimento nel P.S.I. per l'autonomia del partito? - Commenti e rilievi al discorso del Papa

Roma, 13 ottobre.

La «riforma elettorale» — o meglio, per essere più esatti, gli emendamenti da apportare alla legge vigente per adeguarla alle esigenze più volte espresse dai Partiti democratici — sarà sottoposta domani al Consiglio dei Ministri che si riunisce a circa un mese di distanza dalla sua precedente riunione.

Le linee del progetto

Si tratterà, beninteso, di un primo esame non impegnativo e forse nemmeno molto particolareggiato: non ne uscirà, di conseguenza, nessuna decisione e nessun schema, la materia essendo ancora troppo complessa per consigliare prese di posizione ed anticipazioni affrettate. Da sabato, autorizzati da quanto ebbe a dire Nenni uscendo dal colloquio con De Gasperi, i commentatori politici dicono che i ministri esamineranno un congegno elettorale simile a quello illustrato da Gonella nei giorni scorsi ed approvato dai deputati del suo Partito.

Esso contemplerebbe, perciò, il collegamento sul piano nazionale delle liste presentate nei vari collegi e la concessione dei due terzi dei seggi al gruppo di liste che abbiano riportato la maggioranza assoluta. I seggi verrebbero ripartiti in base ai quozienti (di maggioranza e di minoranza) fissati su scala nazionale, ma tutti nei vari collegi, escludendo così il ricorso alle liste del collegio unico nazionale istituite sia nel 1946 che nel 1948. Anche la ripartizione dei seggi spettanti al gruppo vincitore (sempre nel caso che un gruppo ottenga la maggioranza assoluta, chè in caso contrario si ripiegherebbe sulla proporzionale pura) avverrebbe tra le varie liste partecipanti in proporzione ai voti da esse riportati.

E' da credere che tale sarà effettivamente la base di discussione dei ministri, ma v'è da avvertire subito che molto probabilmente essa sarà affrontata con criteri abbastanza elastici. Non è un mistero per nessuno che un simile progetto, se soddisfa il partito di maggioranza, non soddisfa affatto i partiti minori, vuoi perchè si ritiene il «premio» troppo alto (i liberali, come si ricorderà, si sono attestati sui 3/5 dei seggi) vuoi soprattutto perchè si sospetta che il sistema previsto per la ripartizione del premio finisca per avvantaggiare esclusivamente la D. C. rendendo nullo il valore politico dell'apporto dei «minori».

Il dissenso esiste ed è difficile che i ministri pensino di non tenerne conto presentando il disegno di legge in Parlamento prima che su di esso si siano pronunciati favorevolmente i rappresentanti dei partiti interessati alla sua approvazione. Liberali e Socialdemocratici già vanno facendo osservare che una simile procedura, per quanto formalmente ineccepibile (il nostro sistema parlamentare non contempla, come è noto, l'esistenza dei partiti, che pure dominano tutta la vita politica), costituirebbe sostanzialmente una specie di «diktat» ai potenziali alleati; lo stesso Pacciardi, si pensa, riecheggerà domani queste preoccupazioni esortando i colleghi a non assumere atteggiamenti pregiudizievoli per gli sviluppi dell'alleanza.

A giudicare secondo logica si può prevedere quindi che per domani il consiglio si limiterà soltanto, come si diceva, ad impostare la questione, riservandosi di provvedere ai punti controversi in successive sedute. Nel frattempo De Gasperi avrà modo di incontrarsi con i «leaders» degli altri tre partiti e di svolgere opera di persuasione presso i suoi, impresa quest'ultima da non sottovalutare, perchè, com'è noto, i punti di vista del Presidente del Consiglio sono assai più comprensivi e «moderati» di quelli del suo partito. Solo quando si potrà essere sicuri che il progetto è bene accetto dai quattro gruppi della coalizione esso verrebbe così approvato dal Consiglio e presentato in Parlamento.

La «riforma del Senato»

Altra questione di grande importanza, alla quale si pensa che il Consiglio rivolgerà la sua attenzione, è quella della riforma del Senato e del suo eventuale scioglimento anticipato. Negli ultimi giorni sono corse molte voci in proposito e noi le abbiamo fedelmente registrate. Ora si dice che il Governo tenderebbe a sceglierne la soluzione dei due problemi nel tempo: affrontando subito la «piccola riforma» tendente a confermare ancora per una legislatura almeno una parte dei senatori di diritto e rinviando il tema dello scioglimento ad un secondo momento, sempre in tempo, comunque, per far svolgere le elezioni del Senato contemporaneamente a quelle della Camera nella primavera del '53.

I socialdemocratici hanno tenuto oggi la prima riunione della nuova Direzione eletta a Genova. Saragat è stato eletto segretario e l'Esecutivo è stato formato con l'apporto delle tre correnti che fanno capo rispettivamente allo stesso Saragat, a Romita ed a Simonini. Romita, in un primo tempo, aveva proposto un'intesa tra tutte e quattro le correnti, ma Saragat vi si è opposto, come si è opposto ancora alla proposta di ripiego avanzata da Matteotti per una intesa limitata alle due correnti di centro che, insieme, avrebbero raccolto 12 voti su 21.

L'ammonimento del Papa

E' stata così accettata la tesi dell'accordo a tre, con esclusione della sinistra, e in base ad essa gli incarichi sono stati così distribuiti: Russo, Tanassi e D'Ippolito sono stati nominati vicesegretari, in rappresentanza delle tre correnti; Romita, Simonini e Villani hanno completato l'Esecutivo. Matteo Matteotti, convinto che la soluzione adottata andrà a tutto svantaggio della sua corrente, ha rifiutato di fare parte dell'Esecutivo, pur rimanendo nella Direzione. Romita, Saragat e Simonini si sono poi recati in serata al Viminale a conferire con Scelba sulla legge elettorale.

A completare il quadro della giornata occorre fare ancora cenno dei vasti echi provocati dal discorso pronunciato ieri dal Pontefice di fronte ai centocinquantamila uomini dell'Azione cattolica. Gli ambienti democristiani lo hanno accolto con viva soddisfazione, sottolineando in particolar modo l'esortazione all'unità rivolta con tanto calore a tutte le forze cattoliche. («Siate pronti a sacrificare al bene supremo dell'unione, non diciamo i capricci, è chiaro, ma anche qualche idea o programma che potesse sembrare geniale»).

Per quanto non sia possibile restringerne la portata esclusivamente al settore politico, vi si è visto un ammonimento a tutte le forze centrifughe della Democrazia Cristiana. Ciò è ovvio, non può che fare piacere ad un partito cattolico che si trova alla vigilia di una impegnativa campagna elettorale. Di contro l'estrema sinistra si è sentita identificata in quel nemico «violento e subdolo» dei cui pericoli ha lungamente trattato il Pontefice e sin da stasera i suoi giornali hanno iniziato quella schermaglia polemica con i giornali cattolici che, secondo ormai è consuetudine, durerà per qualche giorno.

Quanto ai «laici», essi sono sofferenti su quel passo dove si esclude la «invadenza» dell'Azione Cattolica nelle competenze dell'autorità civile, ma si rammenta tuttavia che, «Quando si tratta di questioni che toccano la religione o la morale, è dovere di tutti i cristiani, e specialmente dei militanti dell'Azione Cattolica, di adempiere le disposizioni della Chiesa, di comprendere e seguire i suoi insegnamenti». Il problema sempre dibattuto e mai risolto è quello di definire i limiti del religioso e del morale in maniera di non turbare la autonomia e i reciproci buoni rapporti tra i due campi.

Da indiscrezioni raccolte negli ambienti del P.S.I. si apprende che è in corso un vasto movimento di base reclamante l'autonomia del partito. Alcuni di questi autonomisti si sono riuniti domenica a Lucca per concertare la loro azione nel corso della campagna precongressuale del P.S.I. Non si conoscono particolari, ma sembra che gli autonomisti siano vincolati ad un astratto massimalismo anti-atlantico. Sembra difficile quindi che su queste basi ci si possa veramente differenziare dalle posizioni di Nenni.

e. f.



La nuova Direzione del partito socialdemocratico riunita a Palazzo Vedekind. (Telefoto)

LE ULTIME SETTIMANE

Eisenhower e Stevenson nel calcolo delle probabilità

Gli elettori accorrono in massa ad iscriversi nelle liste - Difficili previsioni - L'arrivo di Vishinski a New York

(Dal nostro corrispondente)
New York, 13 ottobre.

Che pensano gli elettori a sole due settimane dalle elezioni? Con quali intenzioni si iscrivono in quantità straordinaria alle liste elettorali? Ma, soprattutto, perchè non esprimono ancora alcuna preferenza per alcuno dei due candidati? Queste domande che i due quartier generali si pongono sempre più angosciosamente quanto più si avvicina il 4 novembre, rimangono ancora senza risposta convincente. Ognuno dei due partiti interpreta l'enigmatico silenzio del corpo elettorale come un segno favorevole per il proprio candidato ed un indizio di sicura sconfitta per l'avversario.

Due interpretazioni

E' una fiducia però espressa a fior di labbra e non sostanziata da fatti precisi. La straordinaria registrazione nelle liste elettorali conferma solo che milioni di persone che normalmente non votano sono decise quest'anno ad esercitare il loro privilegio. I repubblicani interpretano il fatto come la conferma che gli americani desiderano un cambio di Governo e che gli elettori «nuovi» voteranno per Ike anche se il generale ometterà sino all'ultimo di chiarire il proprio programma politico. Secondo la loro interpretazione il desiderio di un cambiamento è così forte che qualunque cosa faccia o dica Eisenhower, qualunque cosa difenda o prometta Stevenson questa massa di elettori straordinari voterà per espellere i democratici dalla Casa Bianca.

Per Stevenson ed i suoi, invece, la grande maggioranza di nuovi elettori è costituita da democratici che hanno paura di un cambiamento, di un salto nel buio e sono decisi a difendere il programma democratico qualunque cosa Ike ed i repubblicani promettano. Indubbiamente si tratta solo di interpretazioni e di speranzose autosuggestioni. Il fatto nudo e crudo è che nessuno capisce ancora come si orienti la Nazione.

I pochi elementi sicuri sono questi: che l'intervento di Truman nella campagna dei democratici e di Taft in quella dei repubblicani hanno elettrizzato le folle assai più di quanto Stevenson ed Eisenhower fossero riusciti a fare; che Stevenson comincia ad essere considerato non solo come una guida spirituale ma come un vero e proprio candidato politico ed ha ravvivato i calcoli democratici di vittoria; che Eisenhower è convinto ormai di avere la vittoria in pugno e rinuncerebbe quindi al precedente piano di dedicare l'ultima parte della campagna alla presentazione dei suoi programmi politici.

Questi calcoli sono però messi in forse dalle elusive leggi della aritmetica elettorale americana. Nel 1948 i repubblicani conquistarono sedici Stati per un complesso di 189 voti elettorali sui 266 necessari per vincere. Supponendo che anche quest'anno mantengano le loro posizioni nei sedici Stati vinti nel '48 basterebbe che detronizzassero i democratici nella California (che conta 32 voti elettorali) nello Ohio che ne ha 25 e nello Illinois che ne ha 27, per battere i democratici. Ma nel '48 molti degli Stati vinti dai repubblicani furono strappati ai democratici solo perchè esistevano in essi liste democratiche separatiste, quella autonomista nel Sud e quella progressista nel Nord, liste che quest'anno non esistono.

New York per esempio diede al partito progressista di Wallace duecentomila voti che quest'anno andranno sicuramente a Stevenson. Sicchè anche vincendo in Stati che passarono ai democratici nel '48, i repubblicani dovrebbero compensare la perdita dei 44 voti elettorali di New York il che sembra possibile solo se almeno sette o otto milioni di nuovi elettori voteranno per lui.

Confortanti prospettive

Dal punto di vista democratico le prospettive sembrano più confortanti: conservando il più dei voti conquistati del '48, e cioè i 188 del Sud ed i 20 Stati in cui vinsero con fortissime maggioranze, raggiungerebbero sicuramente 216 voti elettorali e gli basterebbe quindi vincere quest'anno in due grandi Stati con un alto numero di voti elettorali. Per esempio nella industriale Pennsylvania o nel New York oppure nello Illinois (lo Stato di Stevenson) ed in California che si è mostrata molto tepida per Ike. Anche se dovessero perdere, per la rivolta di alcuni governatori meridionali, il Texas la Carolina del Sud e la Louisiana, le perdite sarebbero quindi compensate con il maggior numero di voti elettorali a disposizione dei grandi Stati della costa atlantica e la vittoria sarebbe assicurata.

E' per queste leggi di aritmetica elettorale che ora i due candidati concentrano i loro sforzi, soprattutto sugli Stati che possono impedire la vittoria dell'avversario trascurando, relativamente, quelli in cui sono sicuri di vincere. Così Ike sta perorando la sua causa nel Sud e Stevenson negli Stati industriali. E Truman, che sabato ha fatto appelli eloquenti al voto degli italiani e dei negri, ritornerà sabato prossimo a New York per convincere definitivamente gli italiani di Brooklin a rimaner fedeli al programma democratico promettendo ancora più esplicitamente di quanto ha fatto l'altra sera la riforma della legge contro l'immigrazione (altri esponenti democratici gli hanno fatto eco ieri durante le parate e celebrazioni per l'anniversario della scoperta dell'America).

I democratici hanno trovato un inatteso sostenitore delle loro tesi in Vishinski che arrivando questa mattina a New York per partecipare domani alla inaugurazione dell'assemblea generale delle Nazioni Unite ha dichiarato immediatamente di essere perfettamente d'accordo con il generale Eisenhower circa il ritiro delle truppe americane dalla Corea e la loro sostituzione con truppe sud-coreane. Ike sorprese la Nazione giorni fa facendo questa proposta giudicata peregrina e impropria dai capi militari e da quelli politici della Nazione, ma acclamata dai repubblicani e da una gran parte della stampa come la trovata risolutiva per sganciare finalmente gli Stati Uniti dalla costosa e impopolare guerra coreana.

Lasciate che gli asiatici si combattano fra loro, disse anzi Ike. Naturalmente Vishinski non si è lasciato sfuggire una così buona occasione per fare della propaganda antioccidentale e, come si temeva nei più responsabili ambienti diplomatici americani, ha preannunziato colle dichiarazioni di stamane che la delegazione sovietica cercherà di trarre il massimo profitto psicologico e politico dalla proposta di Ike. Ma molti lettori americani le giudicheranno ora con sospetto per il solo fatto che i russi sembrano approvarla.

Gino Tomajuoli

Commesse all'Europa dell'aeronautica americana

Parigi, 13 ottobre.

Il rappresentante speciale aggiunto degli Stati Uniti presso la M.S.A., Frederick Anderson ha annunciato oggi l'esistenza di un programma per la costruzione in Europa di 1700 aeroplani da caccia. Tali costruzioni saranno finanziate dai Paesi europei nella misura di 175 milioni di dollari e dagli Stati Uniti per una quota di 225 milioni di dollari. Verranno fabbricati apparecchi inglesi del tipo «Swift» e «Venom» nonchè apparecchi francesi del tipo «Mystere». 800 apparecchi «Swift» saranno costruiti in Gran Bretagna ed altri 500 in Olanda e in Belgio. 300 o 400 apparecchi «Venom» verranno fabbricati in Italia e 300 «Mystere» in Francia.

Sembra che la Francia sia il Paese che usufruirà della parte più importante degli aiuti americani sotto forma di commesse «Off Shore», ammontanti a 56 milioni di dollari. Tuttavia gli accordi realizzati su tale base non sono ancora definitivi. La consegna degli apparecchi dovranno iniziarsi nel 1954 ed essere completate nel 1957.

Colloquio di De Gasperi con l'Ambasciatore inglese

Roma, 13 ottobre.

L'on. De Gasperi, che ha trascorso la maggior parte della sua giornata a Castelgandolfo, è tornato questa sera a Roma e si è recato subito a palazzo Chigi, dove ha ricevuto, nella sua qualità di Ministro degli Esteri, l'ambasciatore inglese Sir Victor Mallet.

Ufficialmente si afferma che si è trattato di una visita di cortesia fatta a De Gasperi da Mallet di ritorno dalle vacanze trascorse in patria. Si ritiene però che l'on. De Gasperi abbia colto l'occasione per informare l'ambasciatore britannico circa il dibattito che avrà inizio domani alla Camera sul bilancio degli Esteri e circa le dichiarazioni che in tale sede farà il Governo.

Come si ricorderà analoga cortesia fu usata dal Ministro britannico Eden, che alcuni mesi fa, in occasione del dibattito di politica estera ai Comuni, preannunciò, in un colloquio con Brosio, il pensiero del Governo di Sua Maestà sui problemi interessanti in particolare l'Italia.

La Jugoslavia ottiene un nuovo aiuto tripartito

(Dal nostro corrispondente)
Belgrado, 13 ottobre.

Il governo jugoslavo ha ottenuto per la seconda volta, dopo la rottura con l'Unione sovietica del 1948, il cosiddetto aiuto tripartito che è espressione in milioni di dollari della volontà dell'Occidente di appoggiare il regime di Tito contro le pressioni del sistema cominformista. Dal luglio del 1951 al giugno del 1952 Belgrado ricevette dai tre grandi complessivamente 120 milioni di dollari. Per il nuovo anno fiscale fino al giugno del prossimo anno gli jugoslavi speravano fin dalla scorsa primavera di ottenere un aiuto uguale e anche maggiore. Sorsero invece delle difficoltà specialmente da parte inglese che si tradussero in critiche sull'impiego ritenuto, non sempre ortodosso, dei 120 milioni di dollari. Malgrado le insistenze da parte jugoslava trascorsero dei mesi senza che si arrivasse ad una conclusione. Un primo memorandum di Washington, Londra e Parigi con la riduzione degli aiuti a circa la metà e accompagnata da condizioni di impiego piuttosto dure produsse un contro memoriale jugoslavo che in definitiva prolungò di alcuni mesi le trattative. Infine la siccità che ha distrutto buona parte del raccolto del grano e quasi completamente il granoturco, l'esaurimento delle materie prime hanno indotto i tre occidentali a concludere le trattative sulla base di un aiuto complessivo di 99 milioni di dollari dei quali il 70 per cento forniti dagli Stati Uniti, il 18 per cento dalla Gran Bretagna e il rimanente 12 per cento dalla Francia.

Secondo la dichiarazione ufficiale diffusa dalle tre ambasciate a Belgrado l'aiuto alla Jugoslavia servirà alla causa della pace, a rafforzare l'economia jugoslava e ad aiutare questo Paese di prima linea a difendere la sua indipendenza.

In parole più ravvicinate l'aiuto servirà prima di tutto al Governo di Belgrado ad acquistare almeno 300 mila tonnellate di grano, ingenti quantità di grassi e altre derrate per poter affrontare a cuore più leggero la minaccia della carestia nel prossimo inverno.

m. f.

Il Segretario della N.A.T.O. sarà giovedì a Roma

Parigi, 13 ottobre.

Il segretario generale della N.A.T.O., Lord Ismay, ha ricevuto oggi i giornalisti italiani per annunciare che sarà giovedì a Roma, su invito del Governo italiano, allo scopo di incontrarsi con i ministri responsabili della organizzazione atlantica e di discutere con loro le questioni che li interessano direttamente.

«E' questa la quarta visita — ha detto Lord Ismay — che io faccio nelle capitali dei Paesi atlantici e mi sono reso conto della grande utilità che deriva da questi contatti personali, dopo i quali mi sono ogni volta trovato più documentato sugli effetti della mia missione. Al mio ritorno a Parigi, io informo sempre il Consiglio di quanto si è discusso, e ciò mi sembra molto utile. Sono dunque certo che anche la mia visita a Roma sarà proficua. Non c'è, naturalmente, un ordine del giorno ufficiale dei miei incontri romani; è tuttavia evidente che mi intratterrò con il Presidente del Consiglio, con il Ministro del Bilancio e del Tesoro, con il Ministro delle Finanze e con quello della Difesa.

«Si tratterà — ha continuato il segretario generale della N.A.T.O. — di uno scambio di informazioni.

«La sola questione precisa — ha continuato Lord Ismay — che desidero abbordare a Roma, e che non ho abbordato nei miei precedenti viaggi, è quella dei movimenti della mano d'opera nell'area atlantica. Sappiamo tutti che in Italia c'è eccedenza, mentre negli altri Paesi c'è penuria, di mano d'opera. Sappiamo anche che questo problema è irto di difficoltà, ma il Consiglio Atlantico si rende conto della sua importanza e intende fare quanto è in suo potere se non per risolverlo almeno per avviarlo a soluzione.

Concludendo le sue dichiarazioni, Lord Ismay ha sottolineato l'importanza dei futuri sviluppi della comunità atlantica nel campo non militare affermando che non vi sono difficoltà particolari.

Pericolo di una lunga crisi del partito laburista inglese

Elisabetta II terrà il suo primo discorso della Corona il 4 novembre

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 13 ottobre.

Il Parlamento britannico riprenderà domani pomeriggio le sue sedute, dopo le vacanze estive. Gli argomenti di discussione di questi ultimi quindici giorni, prima della chiusura ufficiale della sessione e la inaugurazione di quella nuova, che avverrà il 4 novembre, col primo discorso della Corona di Elisabetta II, non presentano alcun interesse politico.

Domani i Comuni discuteranno sulle birrerie — i laburisti avevano deciso che questi locali dovessero essere nazionalizzati, i conservatori li vogliono destinare all'iniziativa privata — e i Lords discuteranno le inutili sofferenze provocate dagli esperimenti medici e chirurgici sugli animali.

Sarà quindi una atmosfera puramente accademica, ideale per lo studio del problema del momento: quello delle personalità. Durante il fine di settimana il leader laburista Attlee è entrato nel pieno della polemica del suo partito con un grave richiamo — forse finale — alla disciplina. Egli ha invitato i bevanisti a seguire la volontà della maggioranza, ad abbandonare la loro attività disgregatrice e a «puntare i propri cannoni contro il nemico e non contro gli amici».

La polemica del partito laburista è ora ridotta, a tutti gli effetti di primo piano, a una polemica di prestigio individuale. In realtà, però, sullo sfondo di questo duello verbale fra Attlee e Bevan, fra moderati e bevanisti, sta il pericolo di una lunga crisi del partito laburista, l'unica alternativa che il Paese abbia ai conservatori.

Non vi è osservatore politico in Gran Bretagna — soprattutto dopo gli esempi di altri Paesi europei — cui sfugga la tragedia nazionale di un partito democratico di sinistra, sofferente di scissioni continue. Quale è stata, finora, la risposta data alla polemica dal congresso nazionale del partito a Morecambe? I bevanisti interpretano il successo ottenuto nelle elezioni per l'esecutivo come un trionfo alle loro idee (che si fonda sulla formula: più socialismo), mentre i moderati controbattono facendo osservare che il congresso del partito ha approvato a grande maggioranza la linea ufficiale di centro.

Tra le due ali è intervenuto ora l'ex-ministro Strachey, un intellettuale ex allievo di Eton, facile alle crisi di coscienza (oscillò a suo tempo fra fascismo e comunismo) che, pur non essendo bevanista, ha tenuto un discorso per rimproverare la grande manovra di contrattacco dei moderati. Tutto ciò dà un'idea di caos. Eppure, in mezzo a questo turbinare di tendenze che sembrano sorgere ogni giorno, non si può negare un certo fondo di verità alla dichiarazione del segretario (puramente organizzativo) del partito Morgan Philips, il quale scrive stamane nell'organo ufficiale *Daily Herald* che, tutto sommato, il partito laburista britannico è unito.

La prossima indicazione importante la si avrà quando il gruppo parlamentare laburista eleggerà il suo «gabinetto fantasma» ossia il gruppo dirigente dell'azione politica parlamentare. I bevanisti chiedono, per la prima volta, un posto in questa organizzazione che determina la politica dell'opposizione di S. M. Molto del futuro partito laburista dipende quindi dalla politica dei conservatori.

Si ha l'impressione, per ora, che il partito di Churchill — dopo due giorni e mezzo di euforia al congresso di Scarborough — lavori intensamente, pur senza volerlo, per l'unità laburista. Le pochissime promesse avanzate da Winston Churchill e dai suoi ministri, riguardano tutte misure alle quali qualsiasi laburista è pronto ad opporsi. Ogni provvedimento di denazionalizzazione — sia che riguardi le birrerie o le acciaierie o i servizi di trasporti automobilistici — troverà Attlee e Bevan e anche Strachey uniti e compatti.

Non vi è per ora alcuna indicazione di altra legislazione da introdurre che possa dividere l'opposizione parlamentare. Le occasioni verranno senza dubbio però trovate nel campo assai più delicato della pura e semplice amministrazione, perchè è lì che si tratta di misure, di equilibrio e di senso di responsabilità.

r. a.

Preparativi a Milano per l'Internazionale socialista

Roma, 12 ottobre.

Le riunioni preparatorie del secondo Congresso dell'Internazionale Socialista avranno inizio domani e si protrarranno fino al 16 corrente, giorno in cui si riunirà il Consiglio Generale. Alle 21 di venerdì al Teatro della Scala avrà luogo l'inaugurazione ufficiale del Congresso con una pubblica manifestazione. I lavori proseguiranno nei giorni 18, 19, 20 e 21 ottobre nelle sale dell'ex-Palazzo Reale. Domenica 19 ottobre, si svolgerà un comizio pubblico, al quale parteciperanno rappresentanze socialdemocratiche di tutte le regioni.

Al Congresso dell'Internazionale interverranno tutti i Partiti socialisti esteri, con 200 delegati di 34 nazioni, rappresentanti una forza di 40 milioni di voti e di 12 milioni di iscritti. Saranno presenti per i laburisti inglesi, l'ex-presidente del Consiglio, Clement Attlee; il dott. Morgan Philips, segretario dell'Internazionale; l'on. Guy Mollet, segretario della S.F.I.O.; l'on. G. Chaerb, vice-Cancelliere del Governo austriaco e presidente del Partito socialista austriaco, Tage Erlander, primo ministro svedese e le maggiori personalità degli altri Partiti.

La delegazione italiana che rappresenterà ufficialmente il P.S.D.I. al Congresso dell'Internazionale sarà composta da Angelica Balabanoff, dal sen. Romita, dall'on. Saragat, dall'on. I. M. Lombardo, dall'on. Zagari e dal dott. Faravelli. Essa sosterrà in sede di Congresso la proposta di richiesta del plebiscito per il Territorio Libero di Trieste.

PER LA VERTENZA DEL PETROLIO

Londra non accetta la richiesta di Mossadeq

Londra, 13 ottobre.

Il ministro degli Esteri Eden ha approvato stasera la risposta della Gran Bretagna alla recente nota persiana sulla vertenza petrolifera. La nota di risposta è stata immediatamente trasmessa a Teheran dove verrà consegnata domani al primo ministro Mossadeq dall'Incaricato d'Affari inglese George Middleton.

Si apprende da fonte autorevole che la nota britannica non accetta la richiesta presentata la settimana scorsa da Mossadeq di un pagamento in contanti di 20 milioni di sterline convertibili in dollari, come anticipo sui 49 milioni di sterline che, secondo Mossadeq, la Anglo-Iranian Oil Company deve alla Persia.

La nota non accetta neppure l'invito di Mossadeq di inviare in Persia una missione petrolifera munita di pieni poteri per negoziare un accordo che ponga fine alla controversia che si trascina ormai da diciotto mesi.

La Gran Bretagna insiste nel dire che la Persia non ha diritto al rimborso dei 49 milioni di sterline in quanto essa non ha ratificato l'accordo supplementare petrolifero del 1949. «Il governo britannico — dice la nota — non entrerà in particolareggiati negoziati per un accordo finale sino a quando non saranno stati soddisfatti i principi che regolano il compenso dovuto alla compagnia per la perdita della sua industria il cui valore è stimabile in 500 milioni di sterline».

Secondo Mossadeq il compenso dovrebbe essere limitato al pagamento degli impianti di proprietà della compagnia ed altri beni immobili. Secondo la Gran Bretagna la compagnia dovrebbe essere compensata per le perdite subite in seguito al mancato funzionamento degli impianti cui essa avrebbe dovuto provvedere, in base agli accordi, sino al 1993.

Il Governo statunitense ha dato la sua approvazione all'invio dell'ultima nota britannica.

Scoperto un complotto contro il Governo persiano

Teheran, 13 ottobre.

Il ministro degli Esteri Hussein Fatemi ha annunciato la scoperta di un complotto organizzato da un'ambasciata straniera, da lui non precisata, contro il Governo iraniano. Egli ha aggiunto che uno dei cospiratori, il generale Hejazi, è stato arrestato insieme con i suoi tre fratelli che sono notissimi commercianti, mentre non sono stati arrestati altri congiurati, come il senatore Zahidi, già ministro dell'Interno all'inizio di quest'anno, perchè fruenti del privilegio dell'immunità parlamentare.

Il Governo, però — ha aggiunto Fatemi — sta studiando come agire nei loro confronti. Il Ministro degli Esteri ha dichiarato poi che «in futuro, qualsiasi personalità, anche di altissimo grado, o qualsiasi elemento che complotti o macchini comunque contro lo Stato o si faccia strumento di potenze straniere sarà considerato reo di tradimento ed andrà quindi incontro alle pene più severe».

Il generale Hejazi, che ha 49 anni, fu già Governatore militare di Teheran. Il senatore Zahidi era stato indicato recentemente dai giornali dell'opposizione come la persona scelta da Kashani per prendere il posto di Mossadeq: voce che però fu dichiarata infondata da Kashani stesso, il quale smentì pure qualsiasi notizia di divergenze fra lui e Mossadeq. Gli altri membri del Parlamento non arrestati perchè non ancora privati dell'immunità parlamentare, sono sotto sorveglianza.

Il ministro Fatemi ha reso noto contemporaneamente che egli ha dato [illegible] disposizioni perchè l'accesso al Ministero degli Esteri venga d'ora in poi limitato alle persone in possesso dei permessi speciali.

CRONACA CITTADINA

ALBA TRAGICA IN UN ALLOGGIO ALLA BARRIERA DI MILANO

Un operaio impazzito uccide la moglie e il figlio poi si inginocchia presso le vittime e si spara al ventre

Alle detonazioni accorre la suocera che vista la scena fugge terrorizzata - Mortalmente ferito, l'uomo si trascina al telefono e al custode dello stabilimento che lo chiama al lavoro risponde: "Non posso venire, in casa mia si muore tutti" - Ritorna accanto alle vittime dalle quali implora perdono; poi con un ultimo colpo si ammazza - Era ossessionato dal timore di essere affetto da una malattia inguaribile

L'alloggio è chiuso, sigillato. Ieri pomeriggio, verso le 16, sono entrati per l'ultima volta i funzionari inquirenti. Un tragico spettacolo: macchie di sangue ovunque, le lenzuola insanguinate, le pareti spruzzate, impronte sul pavimento. In quelle stanze s'era scatenata all'alba una spaventosa tragedia: un uomo aveva massacrato a fucilate la moglie e il figlio e s'era ucciso. Fuori c'era la gente che guardava e commentava. «Era lì dal mattino. «Anche il ragazzo?». «Anche il ragazzo. Morto anche lui. Ha sterminato la famiglia, s'è salvata solo la suocera». «E perchè?». «Era matto. E' stato preso da una crisi ed ha accoppato tutti».

Potevano esser felici

Era veramente un alienato mentale l'operaio elettricista Mario Santin di Carlo di 46 anni, da Adria, dipendente della tessitura Bona di via Bologna 220? Non esistono referti medici in proposito, certo è che da un paio di mesi il Santin appariva schiacciato da un'ossessione: l'ossessione di essere malato gravissimamente. Poteva essere felice. Aveva sposato una brava donna, Lucia Lodigiani fu Romeo della sua stessa età. Erano sempre andati d'accordo e la loro unione era stata rinsaldata dalla nascita di un figlio, Alfredo, di 13 anni. Il Santin guadagnava discretamente e qualcosa guadagnava la moglie, camiciaia. Avevano affittato un alloggio al pianterreno di via Cuneo 17 F angolo corso Vercelli, proprio dinanzi ai cancelli principali della «Grandi Motori»: alloggio che erano riusciti ad arredare decorosamente. In casa viveva pure la mamma della Lodigiani, la 70enne Teresa Massa, e i rapporti tra i componenti della famiglia erano improntati ad affetto profondo: mai nessun screzio, nessuna lite. Il bambino cresceva bene e frequentava il secondo corso della scuola professionale «Don Michele Rua» di via Paisiello, ove si distingueva per intelligenza e buona volontà, tanto da essere considerato uno degli allievi migliori.

La moglie Lucia Lodigiani

Il Santin poteva essere felice, comunque non aveva nessun grosso fastidio. Eppure egli stesso si era andato distruggendo via via, giorno per giorno, pace e serenità: infatti s'era convinto di avere addirittura un cancro nella vescica. Una sera era stato assalito da dolori occasionali al basso ventre e da quel momento non aveva avuto più requie. «Ho un cancro nella vescica» seguitava a ripetere ai parenti e agli amici «è una cosa orribile, non vivrò a lungo». Parenti e amici, com'è logico, l'avevano consigliato di recarsi dal medico o ve l'avevano senz'altro accompagnato: e il responso era sempre — concordemente — negativo, cioè tutti i dottori dicevano press'a poco all'operaio: «Si calmi, si tranquillizzi, tiri un respiro: lei non ha nulla, lei è sanissimo, se sente delle fitte o un indolenzimento doloroso, creda, si tratta di pura e semplice suggestione. Dia la colpa ai suoi nervi». Ma le parole dei sanitari non restituivano il buon umore al Santin: l'idea fissa non lo abbandonava più, anzi lo annientava: era sicuro di essere destinato ad una spaventosa agonia.

In casa — a parte i momenti, tutt'altro che rari, in cui, oppresso dal solito pensiero, si rinchiudeva in un cupo mutismo — era cordiale ed affettuoso, sia con la moglie e il figlio, sia con la suocera. Il 29 settembre — giorno del compleanno del ragazzo — aveva portato a casa una piccola macchina cinematografica di proiezione a passo ridotto: grossa spesa che il Santin aveva sostenuto solo grazie ad economie e sacrifici personali. Giorno lieto, quello, eppure qualcosa nei gesti e nelle frasi dell'operaio poteva far presagire la tragedia: egli aveva accarezzato a lungo la testa del figlio e poi l'aveva baciato e l'aveva ancora lungamente abbracciandolo forte mormorando parole come: «Ti voglio bene, sai, il tuo papà ti vuol bene» ed era uscito dalla stanza con gli occhi lucidi.

Da un paio di settimane anche in fabbrica continuava a parlare monotonamente della sua pretesa malattia e ne parlava a tutti, a compagni e superiori. Venerdì scorso si lamentava direttamente con il titolare della manifattura, ing. Bona. L'ingegnere, impietosito da quella disperata paura di morire fra atroci tormenti, gli diceva: «Santin, prenda una macchina, si faccia accompagnare dall'assistente sanitario e vada a nome mio dal prof. Chiaudano, urologo alle Molinette. Si fidi nella maniera più assoluta della sua diagnosi». Il prof. Chiaudano sottoponeva il Santin ad una accuratissima visita, dopo di che lo licenziava esclamando: «Lei è perfettamente sano e normale, viva pacifico, camperà sino a cent'anni». Lì per lì il Santin pareva contento, ma poi lo assalivano i dubbi e finiva col ritornare preda della sua mania.

La sera di domenica

Domenica la famiglia usciva a passeggio, incontrava molti conoscenti. Il Santin sembrava tranquillo. Invece l'ora della crisi si stava avvicinando. Alla sera, prima di coricarsi, era alquanto nervoso, secondo quanto ha riferito la superstite, la suocera. Ad un certo momento accennava alla sua immaginaria malattia e la moglie, affettuosamente, lo rimproverava: «Mario, non rovinarti la vita con delle fissazioni. Tu stai bene. Lo ha detto il professore delle Molinette. Che vuoi di più?». L'uomo non rispondeva e seguitava a girellare per la casa, come se non potesse star fermo. La suocera gli porgeva una tazza di camomilla: «Prendi, ti farà dormire». «Sì, sì» rispondeva il Santin e nel reggere la tazza la mano gli tremava lievemente. Infine la famiglia si coricava: erano le 22,30 circa. L'operaio e la moglie erano nel letto matrimoniale; accanto riposava il bambino, su di un divano (il bambino prima di andare a letto aveva dato un bacio alla nonna dicendo: «Domani faremo una bella passeggiata sino alla chiesa, tu ed io»). La suocera dormiva in cucina.

Ha dormito il Santin? O non ha mai chiuso occhio? Questo è più probabile, che egli non abbia mai dormito e sia rimasto lì, disteso accanto alla moglie, con lo sguardo nel buio e intanto dentro di lui la follia ingigantiva e prendeva via via corpo, col passar delle ore scandite dal pendolo dell'entrata. Il mostruoso, orrendo progetto: quello di farla finita, di uccidersi e, prima, di uccidere anche le persone che gli vivono insieme e gli sono care: così il salto nel buio apparirà, al suo cervello sconvolto, più facile, senza la preoccupazione di lasciare al mondo, in difficoltà finanziarie e nel dolore, la moglie e il figlio. Alle 5,40 trilla il telefono. Egli non si muove. Si alza e risponde la suocera. E' il custode della manifattura Bona, Primo Camini, col quale il Santin è d'accordo di farsi svegliare ogni mattina. Ma la suocera risponde: «Guardi che oggi è lunedì e di lunedì Mario lavora solo al pomeriggio». Poi infila la vestaglia, le pantofole ed esce in cortile e va al gabinetto.

L'elettricista Mario Santin

Il tredicenne Alfredo Santin

Appena la suocera è uscita l'operaio, ormai impazzito, balza in piedi e corre a prendere il suo fucile da caccia a due colpi. Lo carica, rientra in camera, s'avvicina al letto matrimoniale: alza le coperte, scopre la moglie che dorme sul fianco destro. Forse la donna si sveglia, accenna a girarsi. In quell'attimo il Santin spara. La rosa dei pallini s'immerge nella spalla sinistra della sventurata e le attraversa la regione cardiaca: la morte è quasi istantanea. L'operaio si gira, rivolge l'arma contro il bambino e lo fulmina sul fianco destro. Vuol essere ben certo di ammazzarlo, ricarica in fretta il fucile e lascia partire un'altra scarica, straziando il misero corpicino. Poi rivolge l'arma contro se stesso e si spara nel basso ventre. Cade sulle ginocchia, senza abbandonare il fucile. Intanto la suocera rientra dal gabinetto. Ode l'ultimo colpo. Si affretta. Entra. Vede i cadaveri, vede il sangue, le sembra di vivere in un incubo demoniaco. Il Santin si rizza, col viso contratto dagli spasimi della sofferenza e col ventre squarciato da cui il sangue ruscella. Tende un braccio verso la povera vecchia e geme: «Mamma, perdono, ho ucciso Lucia, ho ucciso anche Alfredo, perdono, perdono». La Massa resta per un attimo inebetita. Indi si scuote e urlando esce in cortile e poi in istrada e qui s'affloscia al suolo svenuta. Nel tempo stesso trilla il telefono nel tragico alloggio. Il Santin camminando nel proprio sangue s'avvicina all'apparecchio e risponde. E' di nuovo il custode dello stabilimento: «Non vieni a lavorare? Santin, tua suocera ha detto...». «Lascia stare mia suocera» risponde rantolando l'operaio «non verrò a lavorare nè oggi nè domani, mai più. In casa mia si muore tutti. Anche mio figlio. Addio». Depone il ricevitore, ricaricava per la terza volta il fucile e si esplodeva contro un'altra scarica, dopo aver raggiunto il letto del bambino e averlo baciato e abbracciato più e più volte. Così lo trovavano i primi accorsi nella stanza: inginocchiato accanto al figlio, in un lago di sangue. Erano le 5,50, tutta la spaventosa tragedia s'era svolta nello spazio di dieci minuti.

Tre bare nel furgone

I vicini di casa e coloro che avevano raccolto in istrada la Massa davano naturalmente subito l'allarme al commissariato Borgo Dora, alla Mobile, alla Celere, ai carabinieri. Alcuni avevano sentito tra la veglia e il sonno gli spari, ma i più li avevano scambiati per i colpi dello scappamento di una moto: altri invece sostenevano di aver udito gridare «Basta! Basta!» e «Mamma!», forse da parte del bambino.

Sul luogo arrivavano, oltre ai funzionari di polizia, il Procuratore della Repubblica dott. Ribet, accompagnato dal medico legale. Dopo le formalità di legge le tre salme racchiuse nelle bare, venivano portate all'Istituto di medicina legale. E il furgone s'allontanava tra il silenzio sbigottito della folla. Più tardi giungevano i parenti dei due coniugi e avvenivano scene indicibili di strazio. La Massa era dapprima accolta da una famiglia di vicini. Piangeva e gridava: «Mario, Mario, ti volevo bene come ad un figlio, perchè hai fatto questo?». Nel pomeriggio è stata accompagnata dal fratello, signor Bernardo Massa, in via Bra 12. Era sfinita, girava all'intorno gli occhi annebbiati e scuoteva il capo. E se qualcuno le domandava qualcosa rispondeva con voce appena percettibile: «Son tutti morti, son tutti morti, lasciatemi stare».

Due persone uccise in incidenti stradali

Due suicidi: una vecchia di 93 anni si getta dal terzo piano e un uomo si sfracella sotto il treno

Verso le 18,30 di ieri la signora Angela Acutis ved. Ferrero, di 91 anno, abitante in via Donati 18, attraversava il corso G. Ferraris all'incrocio con corso Vinzaglio. Improvvisamente sopraggiungeva un'automobile, targata TO 53792, che la urtava e la gettava a terra. La poveretta riportava ferite talmente gravi che al Mauriziano, dov'era trasportata dalla stessa auto investitrice, un'ora dopo decedeva.

— Un [illegible] è morto dopo aver investito un pedone. Domenica, verso le 22, il 51enne Antonio Valenzano, abitante a Cirogno, percorreva a bordo della sua «Lambretta» la provinciale San Giorgio-Cuegna. Giunto nei pressi del ponte Malesana, il Valenzano, per ragioni ancora sconosciute, finiva contro un pedone che procedeva nello stesso senso.

L'investito, il 56enne Luigi Serini di San Giorgio, subiva contusioni ad una gamba, mentre il Valenzano riportava la frattura della base cranica.

— Un ciclista è stato ricoverato, alle 19,15 di ieri sera, alle Molinette dove i medici lo hanno trattenuto, riservandosi la prognosi. Il sedicenne Domenico Baldo, abitante in via Baretti 23, percorreva corso Massimo d'Azeglio. Giunto all'angolo con corso Marconi, il Baldo non s'accorgeva del sopraggiungere di una vettura tranviaria della linea 16. Metteva mano ai freni, ma la manovra era inutile e finiva sotto le ruote del tram.

— Un impressionante suicidio è avvenuto ieri mattina in via Cialdini 26. Da tempo la 93enne Francesca Riefenberg, vedova Beltramo, nata ad Hannover, era costretta a letto da una grave forma di ipertensione. I familiari, che temevano parecchio per lei, le avevano messo al fianco un'infermiera. Ieri mattina alle 7 l'ammalata scendeva dal letto, usciva dall'appartamento che è al primo piano e si trascinava pesantemente su per le scale, sino al terzo piano. Lì, scavalcava una finestra alta un metro e trenta e si gettava nel vuoto. E' morta sul colpo.

— Un uomo si è ucciso, ieri mattina verso le 7, gettandosi sotto un treno nei pressi della stazione di Chivasso a 150 metri dal casello ferroviario. Si tratta di Domenico Mollo, di 60 anni residente nella nostra città in via Pigafetta 30. Lo sventurato aveva abbandonato la propria abitazione da una diecina di giorni manifestando propositi suicidi perchè affetto da una grave malattia.

STATO CIVILE

[illegible] Andrea m. Demaria, a. 65, [illegible] Monterosa 31; Conti Carlo fu Filippo, a. 72, v. Asti 39; Filippino Teresa ved. Borgogno, a. 74, v. Malone 14; [illegible] Giacomo fu Giulio, a. 66, v. Nole 90; Barbero Maria m. Pagliero, a. 66, via Genova 57; Passana Andrea fu Nicola, a. 57, v. Saluzzo 116; [illegible] Maria m. Ferrero, a. 64, v. Cabois 3; Caprino Pietro fu Antonio, a. 54, v. Randaccio 20; Leone Maria ved. Damosso, a. 66, v. Fossata 29; Tosco Clara ved. Zilio Tornatore, a. 75, v. F.lli Carle 9; [illegible] Caterina ved. Talirò, a. 77, v. Bellore 14; Rannori Assunta ved. Cantarini, a. 80, v. Vanchiglia 30; Donà Maria ved. Giorgini, a. 82, Osp. S. Giovanni; Ferrero Giuseppina fu Luigi, a. 56, Osp. S. Giovanni; Borgna Pietro fu Lorenzo, a. 64, Osp. S. Giovanni; Cartella Luigi di Giuseppe, a. 42, Maria Vittoria; Boccolo Regina ved. Reinolo, a. 82, S. Giovanni; Ficelo Francesco fu Giovanni, a. 56, Ist. Riposo Vecchiaia; Cumiberti Rosa ved. Griseri, a. 76, Cottolengo; Barbarini Basilio fu Pietro, a. 61, Cottolengo; [illegible] fu Carlo, a. 58, Mauriziano; Bordon Giulio fu Giuseppe, a. 65, p. Lagrange 2; Lailli Luigi, a. 68, c. Vittorio Emanuele 72; Calcaterra Rosa ved. Pesta, a. 88, c. Lecce 3; Alasia Domenico, a. 91, v. G. Grassi 19; Falco Antonietta ved. Selbone, a. 66, v. Cardinal Maurizio 30; Malla Onorina m. Frani, a. 65, v. Migliara 21; Faustino Teresa m. Brunetto, a. 70, v. G. Galliano 3; Scarone Maria Teresa m. Lanfranchi, a. 95, v. S. Donato 64; Dassano Felicita m. Taglione, a. 80, v. S. Miera 1; Modavia Stefano fu Tommaso, a. 82, v. Sassari 11; Gandiglio Luigia ved. Perron, a. 79, Ist. Rip. Vecchiaia; Fila Alfredo fu Pietro, a. 16, Sanatorio S. Luigi; De Francesci Eufrosia ved. Di Frisco, a. 90, Ist. Rip. Vecchiaia; Foiriani Anna fu Giuseppe, a. 74, Cottolengo; Pallarino Giovanni fu Giuseppe, a. 80, Molinette; Remoloto Gino fu Eusebio, a. 41, Molinette.

Morti 37 - Nati 34 - Matrimoni 12.

L'INCHIESTA DELLE AUTORITA' SCOLASTICHE PER LE FRODI NEGLI ESAMI

Le indagini estese all'Istituto Sommeiller per un tentativo fallito di corruzione

La rettitudine dei professori ha impedito che riuscisse la manovra per far promuovere un candidato non meritevole

Un fatto nuovo, un colpo di scena, si è avuto ieri sul «caso Jachino». Le indagini delle autorità scolastiche si sono estese all'Istituto Sommeiller, portando alla scoperta d'un altro tentativo di frode. Ma — non ostante l'apparente contraddizione — siamo ben lieti di constatare che lo «scandalo» non si è affatto allargato. Il nuovo episodio ora accertato permette anzi di dimostrare in modo inequivocabile come la categoria degli insegnanti esca dalla dolorosa vicenda con un inalterato prestigio di rettitudine. Infatti, se si è scoperto un altro tentativo di corruzione, si è contemporaneamente accertato che da parte di tutti i professori interessati vi è stata una reazione pronta ed unanime che ha permesso di stroncare la manovra.

Protagonista dell'episodio è uno studente il quale a luglio si era presentato all'Istituto Sommeiller, presso la V commissione, per sostenere gli esami di abilitazione al titolo di geometra. Questo giovane, a quanto ci risulta, aveva cercato alcune «protezioni» sinchè avrebbe trovato qualcuno disposto ad aiutarlo. Quest'ultimo (almeno secondo la versione dello studente) si rivolgeva, attraverso ad una professoressa sua conoscente, ai membri della commissione esaminatrice i quali però — sdegnati — respingevano ogni pressione. L'aspirante geometra veniva giudicato con totale imparzialità: la sua impreparazione era tale che egli doveva venir rimandato ad ottobre in tutte le materie.

Il «colpo» per lo studente era stato duro e non lasciava adito a soverchie speranze. Ecco allora, da parte sua, un altro «piano» di battaglia. Presentando un certificato medico che doveva avallare determinate ragioni familiari, egli chiedeva ed otteneva dall'Istituto Sommeiller un nulla osta per sostenere gli esami di riparazione non più a Torino, ma a Pinerolo. Tuttociò — come abbiamo detto — si svolgeva quest'estate.

Nei giorni scorsi lo studente veniva interrogato dagli esaminatori di Pinerolo sui motivi che lo avevano indotto a chiedere il trasferimento di sede; egli dichiarava presso che testualmente:

«A luglio mi ero preparato benissimo. Dovevo essere promosso. Poi mi hanno chiesto dei soldi ed io ho rifiutato; per questo sono stato rimandato».

Era logico che gli esaminatori di Pinerolo informassero subito di quanto era successo il presidente della V commissione dell'Istituto Sommeiller il quale spontaneamente richiedeva una inchiesta. A tal fine ieri mattina presso l'Istituto Sommeiller, che è sito nella nostra città in via Figlie dei Militari, si recava l'ispettore ministeriale prof. Cavalli, già a Torino per i precedenti del «caso Jachino».

I risultati ufficiali degli accertamenti non sono resi noti. Risulta tuttavia che la rettitudine dei componenti la V commissione d'esami è apparsa al di sopra di qualsiasi sospetto. Se vi sono stati tentativi di raccomandazione, questi tentativi hanno trovato un rifiuto pronto e reciso.

Naturalmente l'inchiesta non si fermerà a questo punto, poichè anche l'autorità giudiziaria viene ad esserne interessata. Soltanto al termine delle indagini saremo in grado di precisare i fatti.

Tuttavia il nuovo episodio sta a confermare che se vi è un malcostume da reprimere, questo malcostume lo si ritrova soprattutto in determinate cerchie studentesche. La categoria degli insegnanti è stata ed è sempre all'altezza dell'alta missione educatrice che la società le ha affidato. Il «caso Jachino», clamoroso per la sua eccezionalità, è un caso sciagurato e, per fortuna, singolo.

L'inchiesta delle autorità scolastiche sta per concludersi. L'ispettore prof. Tentori ha ultimato presso il Liceo Gioberti tutti gli accertamenti. Presto sapremo, nella loro interezza, i particolari di uno «scandalo» che — se è male sia accaduto — è bene sia stato reso di pubblico dominio.

La Chirurgia plastica e il film *Il medico e l'atomica*

La Società Piemontese di Chirurgia invita i medici ad ascoltare una conferenza che il professor Sanvenero Rosselli, presidente della Società Italiana di Chirurgia plastica, terrà sull'argomento «Chirurgia plastica: sua definizione, suoi limiti ed intenti» nell'aula della Clinica chirurgica della Università (corso Polonia 14 - Ospedale Molinette), mercoledì 15 corr. alle ore 18,30. Dopo la conferenza verrà proiettato un documentario sul bombardamento atomico di Hiroshima e Nagasaki dal titolo «Il medico e la bomba atomica». Il film è stato ripreso dalla Sanità Militare Americana 30 giorni dopo il bombardamento delle due città e sarà presentato dal prof. Sanvenero.

Nuovo segretario della Fiom

Il consiglio direttivo della Fiom eletto alla fine del congresso nazionale domenica ha designato a nuovo segretario provinciale del sindacato Ferdinando Bianchi. Il segretario uscente Ravina sarà nominato segretario della Camera del Lavoro di Aosta.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Temperatura: massima + 12,4; min. + 4,2; media + 8,2. Umidità 85 %. Pressione 723,6. Cielo coperto. Calma di vento. - Previsioni: cielo coperto con precipitazioni deboli locali in mattinata, quindi graduale miglioramento fino a poco nuvoloso in serata. Visibilità ridotta. Venti deboli. Temperatura stazionaria.

Ettore Manni al lavoro per la televisione americana

E' veramente un po' fuori del comune che un attore di cui ancora non si sia visto un film in Italia, sia già conosciuto almeno da qualche milione di americani non essendo mai stato negli Stati Uniti. Eppure la cosa non ha, in fondo, nulla di misterioso: il fatto è che, quando ancora stava girando il suo secondo film, Ettore Manni fu notato da un gruppo di osservatori della televisione americana venuti in Italia alla ricerca di visi nuovi, ed immediatamente contrattato per una serie di cortometraggi a soggetto.

Oggi l'immagine di Manni appare su centinaia di migliaia di schermi televisivi ed il suo volto espressivo, unito al suo fisico di atleta, stanno mietendo cuori e collezionando sospiri dal Texas al South Carolina.

Non è però da dubitare che la medesima cosa non accada qui in Italia e nel resto del mondo quando uscirà in programmazione «I Tre Corsari», il film di Mario Soldati, del quale Manni è stato protagonista. La carriera cinematografica di questo giovane è veramente sorprendente: pur non avendo mai pensato di abbandonare i libri di diritto per il cerone cinematografico, Manni fu scoperto per caso dal regista Comencini, e la riuscita nel primo film è stata così lusinghiera che una grande Casa produttrice italiana gli ha immediatamente firmato un contratto a lunga scadenza.

Così, finalmente, lo spirito irrequieto di questo ragazzaccio rompicollo, sportivo ed appassionato automobilista, è riuscito a trovare il mondo nel quale può far valere la sua non comune personalità. Secondo il parere degli esperti della televisione americana Ettore Manni sarà il Clark Gable del nostro tempo...

"Esasperato dal litigio presi una pietra e picchiai la donna finchè cadde morta"

Il processo in Corte di Assise per l'omicidio della mondana a Bussoleno - Oggi l'assassino conoscerà la sua sorte

Alla fine di marzo del 1950 veniva casualmente scoperto in una cava di pietre presso Bussoleno il cadavere di una donna più tardi identificata nella sessantenne Libera Danese, libera, oltrechè di nome, anche di costumi nonostante l'età. Lunghe e difficili furono le indagini per individuare l'assassino: assai più a lungo durò l'istruttoria soprattutto perchè il giudice non aveva la possibilità di provare con elementi inconfutabili il movente del delitto che — per indizi e per circostanze indirette — appariva tuttavia essere stato compiuto a scopo di rapina. L'omicida, Vincenzo Nebulon di 45 anni, operaio, venne però ugualmente rinviato a giudizio della Corte d'Assise con l'imputazione di omicidio commesso per impossessarsi del denaro della vittima. Il processo ha avuto inizio ieri.

Dichiarata aperta l'udienza il presidente dott. Aubert, prima di interrogare l'imputato, ha dato lettura dei verbali contenenti le dichiarazioni da lui fatte alla polizia ed al giudice istruttore. Dai documenti risulta che uccise la sciagurata durante un aspro litigio. La Danese voleva andare a convivere con lui a Bussoleno in una casetta che egli possedeva: l'imputato non voleva saperne della decisione della donna poichè a Bussoleno risiedeva pure sua moglie e temeva — nonostante fosse da lei separato da circa 7 mesi — che nascesse uno scandalo. Dalle parole si passò a vie di fatto: la vecchia mondana colpì il Nebulon ad un occhio e lo graffiò: egli perse la testa: raccolse una grossa pietra e con quella picchiò sul capo della donna fino a quando cadde a terra inanimata.

L'imputato, uomo dalla robusta costituzione, ha ascoltato tranquillo, la lettura dei verbali. Quando il Presidente lo ha interrogato con tono ugualmente tranquillo ha risposto alle domande. Aveva conosciuto la Danese — che abitava in una soffitta di via Basilica 4 — poco tempo prima. Vissero insieme con perfetto accordo: avevano intenzione di prendere in gerenza una bottiglieria poichè la mondana voleva ritirarsi dalla «professione». Gli screzi fra loro nacquero quando la Danese manifestò il desiderio di andare a vivere a Bussoleno. «Cercai di dissuaderla — ha detto il Nebulon — ma sembrava irremovibile. Il 27 marzo seppi che si era recata al paese; salii sul treno successivo e la raggiunsi. Ci incontrammo alla stazione; la Danese aveva con sè una valigetta; la presi e la portai a casa mia mentre lei attendeva al caffè delle Alpi. Poi discutendo e litigando ci avviammo verso la cava nella zona di Caluaetto. Ad un tratto persi la calma e la colpii ripetutamente con una pietra: poi spaventato trascinai il corpo nell'interno della cava e lo nascosi sotto un mucchio di pietre.

— *Pres.*: Come mai non è stata trovata traccia delle 400 mila lire che la donna aveva con sè? Le aveva ricavate pochi giorni prima dalla vendita di un suo alloggetto in via Principe Amedeo.

— *Imp.*: Non ne so nulla; io presi soltanto 800 lire contenute nella sua borsetta.

Ha avuto quindi inizio la sfilata dei testi: il fratello e la sorella della morta che hanno riferito quanto denaro approssimativamente aveva la loro congiunta; il maresciallo dei carabinieri Odasso che iniziò le prime indagini dopochè il carpentiere Cipriano Tonda estrasse il cadavere di sotto il cumulo di pietre; il commissario di P. S. dott. Fiumanò — al quale il Presidente ha fatto gli elogi per la brillante condotta delle indagini; conoscenti e amici dell'uccisa — fra i quali un ottantaquattrenne che con le sue risposte spassose ha suscitato un po' di buon umore — e dell'omicida. I difensori avvocati De Marchi e Delgrosso hanno fatto dedurre una serie di testi — fra i quali il cappellano delle carceri ed un compagno di cella del Nebulon — che hanno messo in luce tratti buoni ed umani del carattere dell'imputato: ciò ai fini della eventuale concessione delle attenuanti generiche. Stamane il P. M. dott. Prosio pronuncerà la requisitoria ed in giornata si avrà la sentenza.

L'aggressore dell'autista si è costituito alla Polizia

Giovanni Virdis, il rapinatore dell'autista a Superga, si è consegnato alla polizia. E' un povero esaltato. Ha compiuto il gesto criminale in uno stato di semincoscienza. Oggi non si rende nemmeno conto di quel che ha fatto.

Ha 18 anni, è nato — come tutti i suoi familiari — ad Abela, nei pressi di Sassari. Abita a Torino da due anni e finora non è mai riuscito a far nulla della sua esistenza. Una sbandato, un «fumato». Leggeva romanzi a fumetti da mattino a sera, viveva di questa stupida e fittizia vita delle meravigliose avventure disegnate nelle vignette.

Chi è riuscito ad avvicinarlo, dopo la rapina a Superga, è stato uno dei migliori agenti della «Mobile», un giovanotto anch'egli nativo di Sassari. Un compaesano che lo conosceva da tempo e che aveva avuto dei sospetti su di lui. L'ha incontrato per strada, l'ha invitato a prendere un caffè e l'ha fatto parlare. Il Virdis ha confessato tutto con estrema facilità, quasi volesse togliersi un peso insopportabile dalla coscienza. I funzionari della «Mobile», che più tardi l'hanno interrogato, hanno avuto l'impressione di trovarsi dinanzi ad un ragazzaccio senza coscienza.

Due contadini feriti in incidenti di caccia

Il contadino Bruno Laurella di 30 anni, di Verrua Savoia, l'altro giorno si recava a lavorare in regione Croce. Aveva preso con sè un fucile da caccia; nell'appoggiarlo contro una siepe faceva inavvertitamente partire un colpo che lo feriva al polso destro. Accompagnato all'ospedale di Chivasso gli veniva amputata la mano.

— Vittima di un altro incidente di caccia è rimasto il 36enne Carlo Cristilli da Isolne, custode della riserva di caccia, «dell'isolone Po». Era seminascosto da una siepe quando si accorgeva che un cacciatore puntava il fucile nella sua direzione; faceva appena in tempo a coprirsi gli occhi con le mani quando partiva un colpo che lo colpiva alla mano destra, al viso ed in altre parti del corpo.

ECHI DI CRONACA

Nozze d'oro

Nella più stretta intimità si sono celebrate in Valenza, sabato 11 u. s., le Nozze d'Oro di *Gemma e Cesare Baccigalupi*.

ALLA GALLERIA «CASTORE» via *Stampatori 4*, questa sera ore 21,15: vendita all'asta.

SERATA MISSIONARIA AL S. GIUSEPPE. Questa sera alle ore 21 Sua Ecc.za Mons. Arduino, Vescovo di Shuchow, terrà al teatro del *Collegio S. Giuseppe (via Andrea Doria 18)* un'interessante conferenza dal titolo «Cina d'oggi». Un documentario d'attualità sulla Cina e scelta musica orientale completeranno la serata. Ingresso libero.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 11: Musica da camera - 11,30: Romanzo sceneggiato - 12,15: Orchestra - 13: Album musicale - 14,15: Arti e scienze musicali - 16,30: Danze - 17: Orchestra - 17,30: Ai vostri ordini - 18: Orchestra - 18,30: Il Contemporaneo - 18,45: Pomeriggio musicale - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Musica leggera - 21,05: «Manon la candida» di M. Bontempelli - 22,30: Canta Yma Sumac - 22,45: Orchestra - 23,15: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 11: Canzoni - 13,30: Orchestra - 14: Musica leggera - 14,45: Il topo di discoteca - 17: Per i ragazzi - 17,30: Balli - 18: Romanzo sceneggiato - 19,30: Orchestra - 20,15: Mostra personale: Macario - 21: Pagine scelte da «Attila» di G. Verdi - 22: Appuntamento con Gusela - 22,15: Canzoni - 22,30: Sogni ad occhi aperti - 23: Siparietto - 23,15: Orchestra.

TERZO PROGRAMMA — Ore 20,30: Concerto - 21,20: Musiche di balletto - 22,30: L'osservatore delle scienze.

SPETTACOLI

CARIGNANO. — Stasera la compagnia Gramatica riprenderà una divertente commedia di A. Casona: «Gli alberi muoiono in piedi». Domani replica. Per giovedì è annunciata la novità di Salvator Gotta «Virgo potens».

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 41.113

Alfieri: 21,15 Comp. Riv. Billi-Riva in «I fanatici».

Carignano Rappr. di E. Gramatica ore 21,15 «Gli alberi muoiono in piedi» di A. Casona.

Teatro Nuovo: riposo. Domani, ore 21, terza dei Balli della Scala: Il Tricorno, Marsia, Coppelia.

Metropolitana domani Cenerentola

Galleria Fogliato Mazzini 9: Mostra Pittore Umberto Colli.

Pittori d'oggi Francia-Italia alla Promotrice di Belle Arti Valentino 10-12,30, 15,30-19,30, 20,30-23.

100° Esposizione Promotrice B. A. Pal. Chiablese 15,30-19,30.

Castellino: «Intermezzo azzurro» dei vecchi e nuovi successi.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-822. 17 e 21 Orch. M. Di Nunzio, c. M. Cavanna e G. Costello.

Castellino: 17 21 Orch. Donadio.

Faro Club: 17 e 21-1 danze.

Gaudio 16,30 e 21 Orch. Casetta.

Hollywood 21 Orch. Gabbiani.

La Perla 21 Orch. Rosaclot-Mari.

La Serenella 21 Baudino-Costanzo

Lutrario 21 Nini Rosso-G. Sandra

Melody Danze, Bogino 17, ore 21: Or. Barbini. Amb. compl. rinnov.

Principe Danze 21 Orch. A. Vigni Scuola di danze M° Nino Gallo.

Smeraldo Club Gotto 3, t. 483-470: ore 21 Orch. Allegri-Balocco-Caressa, c. Martorana-Lotti-Cortese

Winter Eden ore 21 Orch. Mazza c. Miretta Carmen, Mario Landi.

HOLLYWOOD DANZE

Ore 21, terza selezione *Il Microfono d'Oro La Fisarmonica d'Oro* Orch. *Gabbiani* - *Vera Valli* - *S. Spagnoli*. Org. Candile.

FARO CLUB DANZE

Tutti i giorni (escluso il lunedì) ore 17-19 e 21-1 *Fred Buscaglione* ed i suoi *Asternovas*. Cantano *Fatima Robin's* e *Gastone Parigi*. Locale ad aria condizionata.

EL TROCADERO

Successo complesso *Bruno Bianchi* cantano *Nory Preti*, *Gianni Rolino*, *Pippo D'Andri* ore 17 e 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Perdono» Joan Crawford, D. Morgan, David Brian.

Astor «Camicie rosse» (Anita Garibaldi) A. Magnani, R. Vallone

Corso. «Sensualità» E. Rossi, A. Nazzari. Vietato minori 16 anni.

Doria: «La Presidentessa» Silvana Pampanini, Carlo Dapporto.

Lux: «Corriere diplomatico» Tyrone Power e Patricia Neal.

Maffei: Se Cammillo lo sapesse... Fernandel, A. Bernard, P1. 180.

Metro-Cristallo: Clark Gable, Ava Gardner «Stella solitaria». Mattinata 10,30 a L. 175.

Nepoti: «Altri tempi».

Vittoria «Papà diventa mamma» Aldo Fabrizi, Ave Ninchi, Incontro Marciano contro Walcott.

Alessandra: «Ha fatto 13», Carlo Croccolo, Antonella Lualdi.

Alpi: «La carovana maledetta» tech. Joel Mc Crea, Arlene Dahl.

Ariston: «Donne verso l'ignoto» R. Taylor, D. Darcel M.G.M.

Augustus: «Anime nella tormenta» tech. Hans Albers, L. Pulver

Capitol: «In estasi» Loraine Milder, Glen Langan.

Faro: «Ha fatto 13» Carlo Croccolo - Antonella Lualdi.

Gianduja: «Così vinsi la guerra» Danny Kaye, D. Andrews, tech.

Hollywood: «Largo, passo io» tec. Red Skelton, Sally Forrest.

Ideal «Estremamente pericoloso» Riv. Derio Pino-G. Gori 15.15 21.45

Massimo: «I figli dei moschettieri» tech. Cornel Wilde, M. O'Hara

Nazionale: «Legittima difesa», Louis Jouvet, Susy Delair.

Principe: «Largo, passo io» tec. Red Skelton, Sally Forrest.

Statuto: «I figli dei moschettieri» techn. Cornel Wilde, M. O'Hara.

Torino: «Ha fatto 13» C. Croccolo, Antonella Lualdi. Ap. 10.

Asti: «La valle del destino» Gregory Peck, Greer Garson. Ap. 10.

Mignon: «Turri il bandito».

Milano: «Ponte dei senza paura» tech. «Rivederti ancora» Ap. 10.

Olimpia: «Banda auto nera».

Po: «Storia di Shirley Yorke».

P. Nuova: «Incrocio pericoloso».

Regina: Moschettieri aria. Var.

Romano: «Le jene di Chicago».

S. Pellico «Non t'inganno, t'amo» Franchot Tone, Janet Blair.

Zeperia: Va, ordini signora, Hope

Italiano: Impronta dell'assassino.

La Perla: Orbassano 36. Ap. 15: «Miniere di Re Salomone» tech.

Mirafiori: Sottomarino fantasma.

Vinzaglio Lupo frontiera, T. Lees.

Eliseo: «Shangay express» Marlene Dietrich, Clive Brook.

Frejus: «Gli inesorabili» Dupuis

Nuovo: Il doppio segno di Zorro.

S.Paolo Valle dei Monsoni, Wayne

Belgio: «Sangue gitano», techn.

Corallo «Anima e core» Billi-Riva.

Eridano: «Se avessi un milione».

Grepa: «Ribelli della Vandea».

Radium Mi lasciò senza indirizzo.

V. Veneto: «Monastero S. Chiara».

E. Albertini, Massimo Serato.

Zaira «Verginità» E. Rossi Drago

Bertini: «Le rane del mare».

Excelsior «D. Camillo» Fernandel

Odeon: «La donna del porto».

Star: «Il cielo è rosso».

Adua: Trionfo primula rossa. Var.

Aurora: «Taverna dell'allegria».

Brescia Scandalo vestito bianco.

Fortino Gloriosa avvent., Cooper.

Nord: «Porta dell'inferno».

Palermo: «Diritto di uccidere».

R. Parco: «Salvate mia figlia».

Sociale «Don Camillo» Fernandel

Cabiria: «Casta diva».

Colosseo: «L'eroe sono io», Rascel

Italia: Sabbie mobili, M. Rooney, Peter Lorre. Viet. minori 16 anni

Lingotto: Sentiero degli Apaches

Moderno: «Altna» Lollobrigida.

Piemonte «L'uomo in nero» Parri

Spezia Le due sorelle, V. Carmi.

Alba: «Lancieri del Dakota».

Apollo: «Donna del porto» con Shelley Winters, Richard Conte.

Diana: «Destino su Manhattan» R. Hayworth, C. Boyer, Laughton

Dora: La regina dei tagliaborse.

Edera Giuramento sangue, Beery.

Lucento «Abbiamo vinto», Chiari.

Lutrario: «L'uomo di ferro».

Roma Signori in carrozza, Fabrizi

Riduzioni E.N.A.L. — Lux, Reposi, Ambrosio, Capitol, Nazionale, Gianduja, Olimpia, Astra, Corallo, Manzoni, Mignon, Adua, Sociale, Ariston, Spezia, Lingotto, Eridano, Colosseo.

Gli amanti di Yuza

Sera d'agosto al Pincio, con il collega Mino Doletti. Se non mi raccattasse l'automobile di qualche amico, ogni tanto, le bellezze di Roma si sgolerebbero invano; io al Gianicolo in tram o al Palatino in autobus non ci vado, è inutile, non ci vado, perchè quando ho addosso l'odore grato o ingrato del prossimo, qualunque panorama si abbrevia e decade agli occhi miei, diventa poco più che una stamberga calda e imbrattata di aliti. Gli uomini influenzano le cose, nel mio spirito, e se non miglioreranno io guarderò ben presto il cielo come si guarda un fazzoletto usato; quanto alla sbiadita e rauca utilitaria di Mino, essa mi è stretta di fianchi e di spalle: m'infagotta, ma si arrampica; e ci partorì felicemente, quella sera, al vertice di Villa Borghese. Villa? E' un presepe, con la gente scamiciata fra viluppi di tronchi e mantelline d'erba, in cammino o ferma sui ruvidi sentieri come i «pastori» natalizi; ciascuno è accompagnato e protetto da una breve zona di oscurità che avanza solennemente con lui, pronta e certa come l'ombrello del Negus; fremono qua e là i lumini dei chioschi, delle casine, dei bar annidati nella compatta vegetazione. Ma di coppie, soprattutto di coppie è incrostato dopo il tramonto l'immenso parco. Valloncelli, radure, anfratti, cavità di muri, panchine, steccati pullulano di furtivi addendi umani impazienti di sommarsi in qualche modo; non escludo affatto che a Villa Borghese pendano coppie anche dai rami degli alberi: il vento s'arrotonda di queste scimmie incantate, un aroma di tabacco e di ascelle serpeggia, è Oriente, il pedone isolato fiuta e rabbrividisce, gli sembra di costeggiare l'*harem* del Gran Visir. Dunque non potevamo discorrere che dell'amore; io mi addossai al parapetto e dissi:

— Mino, supponiamo di avere un tale udito da non perdere una sillaba di ciò che queste Giuliette e questi Romei bisbigliano. Rifletti: abbiamo le premesse di un romanzo dei romanzi, o almeno di una cronaca delle cronache. Quanti autunni sbagliati e quanti adulterii, quante speranze e quante disperazioni, quanti vetrioleggiamenti e quanti suicidii, quanto odio, quanto dolore e forse quante morte stanno cominciando qui, mentre io e te contempliamo la cupola di San Pietro domandandoci se romperà gli ormeggi per innalzarsi, tanto appare lieve, fino a raggiungere e a reggere lo stanco gomito del suo titolare! S'iniziano più vicende che formiche, ho idea, tra queste impassibili foglie.

MINO: — Sì... o forse no. Bada che i Romei e le Giuliette sono monotoni, di serie. Non ne ricaveresti gran che. Innumerevoli casi, riducibili però, nella sostanza, a ben pochi. Le relazioni fra i due sessi hanno binari tracciati dal costume, dalla tradizione, dall'ambiente... Un mucchio di remore e di spinte che ci guidano ma che raramente corrispondono a impulsi e a ritegni nostri... un mucchio di norme ricevute, ereditate, assimilate, che volontariamente o inconsciamente noi rispettiamo.

IO: — Come? Ritieni che Tizio sia un mezzo Otello perchè Otello fu Otello dalla testa ai piedi? E che Mevio non tolleri di non essere adorato quanto si adora lui, solo perchè oggi è frequentissimo il peggio collocato narcisismo?

DOLETTI: — Non so. Mi pongo il problema. Figurati un giovane e una ragazza speciali, che non abbiano avuto il minimo rapporto con il mondo; un giovane e una ragazza nuovi nuovi, un Adamo e un'Eva moderni. Come agirebbero? In maniera totalmente diversa da noi, rude, elementare, concretissima, oppure incorrerebbero fatalmente nelle ansie, nei palpiti, nei dubbi, nelle febbri che intossicano e deliziano gli amanti regolari, allevati, per così dire, all'amore? Attingerebbero egualmente (con tutti i sussulti di una rivelazione) i deliri e la soavità di Petrarca? Ecco una ottima larva di soggetto per un film. Dovremmo stendere insieme una trama... dieci paginette.

IO: — Facciamo piuttosto a chi scrive prima, con un salto da quassù, in piazza del Popolo. Osserva l'obelisco: è un indice soprannaturale che ci dissuade, agitandosi per un magico effetto di luce, dal sottoporre argomenti simili alla «produzione» e alle regie che attualmente infuriano.

DOLETTI: — Eppure... Fantastichiamo, su, è divertente. Forse il diavolo cinematografico non è brutto come tu lo dipingi. Abbiamo il precedente di Tarzan... e ci occorrono, appunto, due Tarzan: un maschio e una femmina. Aspetta... vediamo. Ti garba un deserto, remoto isolotto del Pacifico? Battezziamolo, per nostro comodo, Yuza. Dunque: un potente quadrimotore di linea vola dalla America al Giappone. A bordo, fra una quindicina di viaggiatori, la famigliuola Brown e la famigliuola Smith. Padre, madre e il piccolo Giulio Brown di anni cinque; padre, madre e la piccola Olga Smith di anni tre. Mi auguro che tu non abbia nulla in contrario.

— No, no, aderisco — dissi accendendo una sigaretta e mirando, oltre piazza del Popolo, il fiume buio e inerte sul quale i riverberi dei globi elettrici mossi dalla brezza parevano allungarsi e ritrarsi, bagliori facili, tenui, domestici come quelli dei fiammiferi sfregati sul pavimento della cucina.

— Benissimo. Allora determiniamo un funesto incidente aviatorio. L'apparecchio sobbalza, si inclina, s'avvita, precipita. L'urto scardina uno sportello, dal quale vengono proiettati fuori i due marmocchi, avvinti allo schienale di gomma di una poltrona. Un'onda li afferra e scappa. Alcuni istanti dopo, i serbatoi del velivolo esplodono, riducendolo in briciole. Cordiali saluti. Noi pediniamo con l'obiettivo il cavallone ladro. Alla decima inquadratura, la risacca depone Olga e Giulio sulla morbida rena di Yuza, e si ritira come un maggiordomo. D'accordo? Abbiamo i due Tarzan. Lasciamoli crescere, tranquillamente, sul verde petto dell'isola, fra piante e animali bizzarri ma innocui. Tredici anni passano; lei ne ha sedici, lui diciotto. E' il momento, per noi, di affrontare il problema. Decidiamo sulle vene della nostra eccezionale coppia se l'amore come lo intendiamo e pratichiamo noi è naturale o no.

IO: — Indossano parvenze di abiti, Giulio e Olga? Temo che ciò sia importante.

DOLETTI: — Rozzi indumenti di fibra vegetale, escogitati per difendersi dalla polvere, dal sole, dal freddo. Non per altro. Emuli in ogni prova di forza, di abilità, di coraggio, i ragazzi non pensarono mai, e perciò mai notarono, di essere differenti. Andiamo, non sorridere! E le ex-maliarde che oggi infallibilmente, *sinceramente* riagguantano in ogni specchio i loro visi e i loro corpi del 1925? La buonafede ha i suoi prodigi, i suoi fenomeni; renderemo plausibilissima l'innocenza di Giulio e di Olga. Dunque procediamo. Il sangue non è acqua... nell'Adamo e nell'Eva di Yuza si destano e si sgranchiscono gli istinti, gli enigmatici desideri. Che avverrà? Io propongo una leggenda, un poemetto d'amore. Ascolta. Dichiariamo che la via per la gioia non è quella dei sensi; Olga e Giulio non inventano una stuoia nuziale, inventano un «Canzoniere». Imparano, compitandoli con goffi e lunghi sforzi, i sentimenti. Il pudore, la tenerezza, l'altruismo, eccetera; ma sentimenti creati, non acquisiti... veri, non imitati e di prammatica; intatti, fiammanti, non logori e stinti come i nostri. E' chiaro? I naufraghi di Yuza, gli unici abitanti di Yuza, inventano addirittura la gelosia! Giulio, vedendo Olga con altri occhi, mutata, è, in realtà, *fisicamente* abbandonato da lei; ha la torbida impressione di un inganno, di un tradimento... Non soffristi, nell'infanzia, quando tua sorella mostrò, ad un tratto, di preferire balocchi diversi dai tuoi? E la gelosia del nostro Adamo sarebbe così... mi spiego?

— Abbastanza... ma se ce ne occupassimo in un libro. Il cinema esige intreccio, avvenimenti, non psicologia. Tu mormori e sfumi, dove è purtroppo indispensabile urlare vuotando secchi di vernice. Precisiamo: Olga e Giulio ci vengono, alle strette, o non ci vengono?

— Magari sì. Pazienza, subentri infine l'irreparabile. Ma in che forma? Angariati dalla passione, vinti, esausti, atterriti come da un ciclone o da un terremoto, i due si credono infermi e si sdraiano insieme per morire; invece...

— Ah — dissi, captando in un ricciolo di *ponentino* che saliva dal «Muro Torto» un profumo di cipria e un esilissimo tintinnio di braccialetto. — E' originale e poetico, non lo nego, il tuo spunto, ma ho la tentazione di capovolgerlo, di rovesciarlo. E che diamine! Il Signore fabbricò l'uomo; poi gli soffiò in bocca. L'involucro, quindi nacque prima del contenuto. Io conseguentemente gli darei anche a Yuza la precedenza. Giulio ed Olga commettono, all'età giusta, senza inventare un bel niente, senza dramma di sorta, il peccato dei peccati. Zitto, non distrarmi. Noi affermiamo che allo stato grezzo la carne è una brava materia, ecco tutto. Successivamente, però, allestiamo un colpo di scena. Fil di fumo all'orizzonte. Battello che avvista e imbarca il giovane Brown e la giovane Smith. Civiltà che se li riannette, li coltiva. Non invenzione ma graduale scoperta dei sentimenti: dei nostri vecchi sentimenti bruciati e annegati, dall'Eden a oggi, uno sterminato numero di volte. Ora sì che Olga e Giulio passano, amandosi anche e specialmente col cervello, i guai loro! Ma perchè, ricordando le mansuete notti di Yuza, non se la dànno a gambe da se stessi, non si ammazzano? Perchè ai loro tormenti corrispondono dolcezze che ignoravano. Il serpente biblico non esortò la donnissima ad amare (ciò era implicito nell'arrivo di lei) ma le suggerì *come* doveva amare. In definitiva, caro Mino, ho paura che senza le complicazioni «ereditate», obbligatorie, che seviziano gli amanti, i loro abbracci nemmeno in concreto varrebbero un lupino.

— Il nostro film potrebbe eventualmente articolarsi e terminare così — disse Mino, assorto:

— Film? — replicai. — Dove ho già sentito questa parola?

Era molto tardi; ma la concava nobile Roma che fissavamo dal Pincio, e sulla quale anche le stelle più lontane si raggruppavano in motti araldici e stemmi, non lo sapeva.

Giuseppe Marotta

La signorina Mary Sue Jin, che appartiene ad una grande famiglia di Hong Kong, ha indossato per le nozze questo vestito in oro e argento che ha richiesto sei mesi di lavoro a un gruppo di sarte e di ricamatrici

UN RAMO POCO NOTO DELLA SOCIOLOGIA

I bambini allevati dagli animali feroci

In paesi selvaggi si scoprono fanciulli viventi con lupi e orsi - Essi hanno assunto le abitudini della specie che li ha rapiti - Ci si domanda perchè non furono subito divorati - Le facoltà di queste creature semi-bestiali

Nel recente congresso di sociologia tenutosi a Costantinopoli il prof. Corrado Gini dell'università di Roma, in una interessantissima conferenza, ha riportato all'ordine del giorno un tema noto ai sociologi e quasi sconosciuto a coloro che di questo campo non si occupano e cioè il problema dei bambini allevati dagli animali feroci.

Di tanto in tanto questo problema riaffiora e ciò si verifica quando in paesi selvaggi vengono scoperti bimbi che vivono in comune con orde di lupi, in famiglie di orsi o con altri animali che noi riteniamo feroci e che pensiamo atti soltanto a divorare gli esseri umani, non certo ad allevarli.

Il problema è suggestivo perchè fa comprendere come le famose leggende di Zoroastro e di Romolo e Remo — leggende che il razionalismo aveva distrutto cercando per esse interpretazioni di vario genere — possano essere invece perfettamente vere e corrispondere non a frutti della fantasia, ma a realtà di fatto.

Gli esseri umani che vivono allo stato selvaggio e a un livello pari a quello degli animali possono essere divisi in tre gruppi: bambini allevati da belve feroci, persone che sin dall'infanzia si sono sperdute ed hanno vissuto in ambienti selvaggi ed infine persone che sono state isolate volontariamente dai propri simili e che non hanno avuto mai contatto con il consorzio umano. In questa terza categoria entrerebbe il famoso e notissimo caso di Kaspar Hauser, erede al trono di Baden.

Vogliamo occuparci qui però soltanto del primo gruppo e cioè di quello degli esseri umani allevati da animali selvaggi. Gli esempi di questo gruppo raggiungono ormai una quarantina: [illegible] bambini allevati da lupi, [illegible] da orsi, 1 da uno sciacallo, uno da un leopardo, due da maiali, 3 da capre, 1 da scimmie e vari da bovini e ovini. Il più celebre è quello di due bambine allevate da lupi in India, trovate da un missionario e studiate successivamente da esso, caso sul quale fu pubblicato un dettagliato esposto dal prof. R. M. Zingg, dell'Università di Denver. Queste due bambine raccolte contemporaneamente l'una all'età di un anno e mezzo, l'altra all'età di otto anni furono portate in un asilo di Midnapore. La prima morì subito, l'altra sopravvisse fino a diciassette anni.

E' ovvio quanto un'indagine del genere apra vastissimi orizzonti nel campo dello studio delle qualità insite per natura negli uomini e delle qualità che essi acquisiscono durante i primi anni della loro esistenza, in relazione alla vita nell'ambiente sociale. Questi bambini allevati dagli animali assumono, in genere, le abitudini della specie che li alleva e mantengono una particolare simpatia per la specie stessa e per le specie affini durante tutta la loro esistenza anche dopo riportati nel consorzio umano. Essi camminano a quattro zampe, mangiano carne cruda se sono allevati da carnivori, si difendono con i denti e con le unghie, acquistano un eccezionale sviluppo dell'olfatto, della vista e dell'udito e, probabilmente in relazione all'alimentazione, assumono perfino il particolare odore della specie animale che li nutrisce. Quale sia la ragione per cui lupe e altri carnivori o onnivori non divorino questi bimbi, ma li allevino, è difficile dirsi. Può darsi che si tratti di femmine che hanno perduto la loro prole e che, adottando i piccoli esseri umani, alleviano la pena data dal latte non più succhiato con l'offrirlo al rampollo acquisito. Certo è che di bambini rapiti da animali ve ne sono moltissimi; in India, verso il 1870, si riteneva che ogni anno 5 o 6000 bambini fossero portati via dai lupi e che molti di essi fossero allevati per un certo tempo e poi mangiati, in quanto si rinvenivano i loro ornamenti fuori delle tane dei lupi stessi. Il trovare, quindi, bambini sopravvissuti al rapimento da parte delle fiere può essere un fatto casuale, ma sempre possibile nei paesi in cui questi rapimenti avvengono con frequenza, in quanto non sembra ch'essi siano divorati immediatamente.

Come dicevo, il problema più interessante è quello di vedere quali facoltà siano rimaste a questi bimbi e quali siano sparite. Sparito — ed è strano — risulta l'istinto sessuale, pur avendo essi gli organi del sesso perfettamente sviluppati. Per gli altri istinti e per l'intelligenza molto dipende dall'età in cui sono stati trovati i bambini e dal numero di anni in cui essi hanno vissuto con gli animali. Rimane annullata la capacità ma non la possibilità di parlare perchè, con la successiva educazione, i bimbi cessano di emettere i suoni propri alla specie da cui erano ospitati e riescono ad apprendere il linguaggio articolato. In genere si nota che essi, prendendo le abitudini degli esseri umani che li hanno in cura dopo il ritrovamento — come il portamento eretto, il vestire, ecc. — perdono man mano quelle facoltà che si erano in loro sviluppate, come la maggiore acutezza dei sensi, la capacità di arrampicarsi, di correre, di nascondersi, di difendersi.

Perdono l'odore di belva e si abituano alla alimentazione umana, il che è più difficile per i bambini allevati dai carnivori e più facile per quelli allevati dagli onnivori (orsi e maiali); ciò spiega la più facile sopravvivenza dei secondi, dato che i primi hanno mutato anche il metabolismo durante lo stato ferino.

Da molte altre osservazioni fatte su queste strane creature e che lo spazio non mi permette di riportare, sembra che i due primi anni della vita siano fondamentali per lo sviluppo intellettuale dell'essere umano, ma che, se l'educazione manca in questi primi anni, l'intelligenza rimanga addormentata e non venga distrutta e che la facoltà di ragionamento entri spontaneamente in attività quando successivamente l'occasione si presenti.

Di conseguenza, anche per gli esseri umani come per tutte le altre specie, i caratteri psichici si sviluppano secondo una influenza combinata della ereditarietà e dell'ambiente ma si può dedurre che l'ambiente sociale è un fattore indispensabile per l'evoluzione di quelle caratteristiche che noi consideriamo appunto come peculiari alla specie umana; di esse, però, il ragionamento sembra possa venir considerato istintivo.

Il discorso potrebbe essere lungo e suggestivo; perchè studi del genere implicano la possibilità di esaminare problemi tali da creare, per loro stessi, una intera branca della sociologia.

Diego de Castro

Mammina cara,

La prima cosa importante delle mie vacanze è stata una visione privata del film «Il Piacere» alla quale la zia non voleva che assistessi perchè pensava (e pensa ancora) che fosse pericoloso farmi vedere i personaggi di Maupassant in carne ed ossa. Secondo la mia promessa, e ormai la mia abitudine, io confido tutto a te e prima di tutto voglio dirti che ho deciso di essere sicura che la zia ha torto. Torto marcio, perchè da tanto tempo non mi sentivo così buona e non avevo pianto così sul serio come a vedere questo film. Devo dirti purtroppo che anche le spiegazioni della zia sono tutte sbagliate, almeno secondo me, perchè, scusa, ti pare giusto dire che quelle povere ragazze finite nella «Maison Tellier» sono tutte svergognate e una per bene deve solo evitarle e disprezzarle? Guy de Maupassant è morto a 43 anni e non ha fatto in tempo a diventare cattivo come la zia, ma anche il regista Max Ophuls, che ha ora 50 anni cioè poco meno che la zia, è molto più buono di lei, senza dubbio. Pensa che quelle poverine smettono per un giorno la loro triste vita e vanno in campagna perchè una nipotina della signora Tellier fa la prima comunione. Forse erano anni che non entravano in una chiesa, anni che non sentivano la musica d'organo e le parole dolci e serene di un predicatore. Io non ho idea, ma credo che nella loro vita di ogni giorno le donne perdute abbiano solo scherzi, ironie e quel disprezzo che dice la zia.

Mammina cara, tu dovrai vedere questo film e dovrai dirmi se non ti pare giusto e buono e pieno di affetto e di umanità...

(dalla lettera alla mamma di una fanciulla di 16 anni).

UNA VIE DE BOHÊME NON TROPPO ALLEGRA

La grande miseria degli studenti di Parigi

Non sanno come campare, e sono circa sessantamila - In soffitta, senza acqua corrente, senza elettricità, senza stufa - Un grosso per cento è minacciato da malattie mentali - "L'Università, da noi, significa fame", ha gridato un rappresentante della Sorbona - Una conferenza internazionale molto seria sui bisogni economici dei goliardi - I poveracci lavorano in impieghi spesso servili, talvolta sordidi

(Nostro servizio speciale)

Parigi, ottobre.

«Avete avuto fortuna» mi dicono a Parigi. Ho trovato una camera, il che pare favoloso quando si pensi che 300 mila forestieri gremiscono la città: è la rentrée d'autunno, complicata dal Salone dell'Automobile. Ho trovato una camera al Quartiere Latino, in un piccolissimo, decrepito albergo, dove tutto vacilla, scricchiola ed è estremamente sporco.

C'è qualche vantaggio: dalla mia finestra all'ultimo piano entrano il vento e il cielo, questo cielo color fiordaliso; il patron è bonario, con grandi baffi, un vero vecchio francese. Gli debbo riconoscenza per avermi concesso la camera: «Era di uno studente in legge — mi ha confidato — morto l'altro giorno all'ospedale». Gli ho chiesto di che cosa sia morto: «Credo che non mangiasse abbastanza, non tutti possono mangiare abbastanza e vivere in una camera di lusso». Ha soggiunto: «Requiescat in pace».

Le lagrime di una ragazza

«Requiescat in pace»: con queste parole mi si apre il Quartiere Latino, cittadella della giovinezza. La prima notte ho stentato a dormire, perchè il vento batteva contro le imposte, sembrava ci fosse nell'aria il primo sentore di neve. Poi sono venute le belle giornate d'autunno, fredde e limpide, con un sole che ricorda l'inverno romano. I chioschi gialli dei giornalai brillano lungo il Boulevard St. Michel; sulle terrasse del Caffè Dupont i negri, vestiti ancora di gabardine azzurro, si rallegrano al tepore di mezzogiorno. Le strade sono gaie di studenti, altri studenti siedono sulle panchine, intorno alla fontana del Lussemburgo.

E' la solita folla degli studenti a Parigi: la gioventù di colore appare cresciuta di numero; la magrezza, l'arroganza, il ciuffo scomposto dei capelli continua a distinguere i ragazzi francesi; le donne hanno i calzoni di velluto, i maschi indossano per lo più giacche di fustagno assai striminzite, o giubbe a vento, e non portano cravatta. I turisti seguitano a giudicare tutto ciò l'espressione di una «retorica sartriana», ma non c'è studente che non mi abbia detto: «E' ora di parlare della nostra miseria, di porre la nostra miseria sul piano dei problemi nazionali».

Come può farsi patetica la vita del Quartiere Latino se lo si esamini dal punto di vista delle necessità essenziali, dal punto di vista dell'alloggio e del riscaldamento, e da quello del pane, così penosamente scarso. Si è chiuso l'altro giorno, nella sala del Circolo franco-americano, la conferenza internazionale per i bisogni economici degli studenti: la stampa francese l'ha quasi del tutto ignorata; quei pochi osservatori che vi si sono spinti sono rimasti colpiti, come di solito accade in circostanze del genere, dalla serietà e dalla maturità degli studenti di oggi, quando si riuniscono a congresso.

Si è discusso di argomenti molto gravi. Ed è straordinario come un giovane, quando parla in un convegno internazionale, in nome del proprio Paese, riesca ad esprimere il carattere più segreto della sua patria, con una illuminante purezza. La delegata del Sud-Africa, per esempio, una ragazza di 19 anni, non ha trattenuto le lagrime illustrando le crude leggi razziali in vigore laggiù: «Io so che tutto questo è inumano, ma sono certa che non è possibile per ora porvi rimedio; la maggioranza del Paese resta solidale con Malan».

E' risultato dunque dalla conferenza, ed è chiaro come la stampa e l'opinione pubblica abbiano avuto torto a disertarla, che le Nazioni partecipanti, dagli Stati Uniti all'Inghilterra, dalla Danimarca alla Svezia, all'Italia, alla Jugoslavia, alla stessa Spagna franchista, vantino una situazione studentesca estremamente migliore, dal lato economico-sociale, di quella francese, o almeno di quella parigina: «L'Università, da noi, significa fame» ha gridato un rappresentante della Sorbona. I suoi compagni gli hanno fatto eco a gran voce.

La colpa non è certo dell'U.N.E.F., l'Unione degli studenti francesi che dopo avere iscritto nel suo statuto una norma goliardica rivoluzionaria («Lo studente è un giovane lavoratore intellettuale») si batte con energia per ottenere vantaggi concreti; e colpevole, a dire il vero, non è neanche il Governo, se si considera che sono stanziate per la regione di Parigi più borse di studio che per tutta l'Italia. La verità, in parte, è che Parigi ha troppi studenti universitari. Ve ne sono circa sessantamila, di cui non più di ventimila parigini, che abitano in famiglia e il cui stato non può d'altronde dirsi generalmente felice, giacchè le statistiche dimostrano come la maggioranza di essi provenga ora da ceti piccolo-borghesi proletarizzati e indigenti.

Per gli altri quarantamila, che vengono dalle colonie, dalla provincia o dall'estero, il morso della miseria, della malattia e dell'angoscia è feroce. Tranne alcune eccezioni (i pochi provinciali danarosi, gli americani che occupano le ghiotte camere mobiliate del Boulevard St. Germain) lo studente di Parigi è un paria: «Nous mangeons de la vache enragée», dicono. E' un ben duro cibo.

Problema degli alloggi

Non ci sono alloggi per gli studenti. Ottenere uno dei tremila posti di convittore alla Città Universitaria (e caso mai, non si ha diritto di restarvi che due anni) è un mito quasi mai raggiungibile. La pensione più modesta, dovremmo dire la più misera, costa trentamila franchi al Quartiere Latino, altrove, nella periferia più remota, è possibile sistemarsi con qualcosa di meno (non al di sotto dei venticinquemila franchi) ma sorge allora il problema dei trasporti. Le tasse scolastiche sono sensibilmente più alte che da noi, poco meno del doppio; il prezzo dei pasti e del vestiario aumenta.

Come ai tempi della vie de bohème il goliardo finisce col vivere in soffitta, di solito senza acqua corrente, senza elettricità, senza stufa. Ogni appartamento, nei palazzi di Parigi, dispone di una soffitta; uno studente può installarvisi per cinque o seimila franchi al mese, e il proprietario, giacchè il fisco appare severo con chi dispone di alloggi troppo vasti, evita una grave imposta oltre a percepire un guadagno moralmente illecito. Ci sono troppi studenti a Parigi, ma l'altro aspetto della verità è che Parigi non ama i suoi studenti. Questa città diviene ogni anno più arida di cuore, se volta le spalle al suo lievito, alla sua gioventù.

Quelli di colore

E i ragazzi devono mangiare. Molti lavorano: il 45 per cento degli studenti di legge, il 45 per cento di quelli di lettere, il 17 per cento di quelli di scienze, come è stato chiarito da un relatore dell'U.N.E.F. alla conferenza internazionale, si occupano in impieghi spesso servili, talvolta sordidi, sempre mal pagati. Altri lavorerebbero, e non trovano. Ai nord-africani, malvisti e temuti, si chiudono tutte le porte. Gli annamiti, questi piccoli e dolci annamiti per i quali è perduta la patria, lavano piatti nei ristoranti, poi vegliano a lungo la notte, perchè mi si assicura che non esiste corso, letterario o scientifico, nel quale non primeggi un indocinese. Agli studenti indocinesi spetta il primato della tubercolosi; il 30 per cento degli universitari di Parigi, secondo il calcolo dei meno pessimisti, è presumibilmente affetto da tubercolosi.

Più amara la minaccia delle malattie mentali. Qualche mese fa due psichiatri, i dottori Aecman e Heuyer, esaminarono un certo numero di studenti, constatando che il 19 per cento circa era chiaramente affetto da disturbi nervosi tali da impedire ogni attività proficua. Per gli studenti di legge si sale al 22 per cento, per quelli di lettere al 34 per cento. «Siamo innamorati di Parigi ma lo scotto che i giovani, i migliori fra i giovani, pagano a Parigi», ha detto al congresso una delegata di Montpellier, «si chiama disperazione».

Carlo Laurenzi

LA GIOVANE PUGNALATA A GLASGOW

"Conosco quel ragazzo" e morì senza dirne il nome

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 13 ottobre.

Una ragazza di venti anni è stata uccisa stamane da una pugnalata in una strada di Glasgow. E' il secondo assassinio in tre giorni nella grande città industriale scozzese, la seconda, per numero di abitanti, del Regno Unito.

Il delitto si è svolto lungo una delle strade del quartiere povero di Bridgeton, probabilmente in uno spiazzo deserto, fra due enormi casamenti. La prima a dare l'allarme è stata una ragazzina di quindici anni, Janet O'Neill che avviandosi di buon mattino al lavoro vide sul marciapiede opposto della strada una ragazza piccola e bruna che barcollava e gemeva. Aveva un lungo pugnale piantato nella schiena fra le due clavicole. Janet attraversò la strada di corsa, chiamò la sorella e la mamma. La ragazza ferita si abbandonò fra le loro braccia mormorando: «Aiuto, aiuto, mi hanno accoltellata».

La polizia ha immediatamente diffuso a tutte le stazioni, a tutti i poliziotti in servizio a Londra e alle pattuglie su automobili munite di radio, la segnalazione del delitto. Centinaia di poliziotti impegnati nella ricerca dell'assassino di sabato scorso, iniziavano immediatamente le indagini per questo nuovo caso.

La ragazza ferita, che fu poco dopo identificata come Carmella Corcoran, di 20 anni, operaia di una fabbrica di sigarette (indossava il grembiule verde da lavoro) fece in tempo a mormorare alla polizia: «Io lo conosco quel ragazzo. So chi è stato». Ma all'ispettore di polizia che cercava di sapere il nome dell'assassino e chiedeva: «Chi è?» essa non rispose altro che: «Io so chi è stato».

Morì pochi istanti dopo che il coltello era stato estratto dalla sua schiena. Una imponente forza di polizia cominciò immediatamente le ricerche e già nel pomeriggio, con la consueta reticenza indicativa, la polizia annunciava che «un giovane individuo è stato fermato».

Questo assassinio non ha, presumibilmente, niente a che fare con quello di sabato. L'altra vittima era una bambina di quattro anni. Ciò che però è motivo di preoccupazioni per le autorità è la relativa frequenza di questi episodi di malavita e soprattutto di violenza. Glasgow con i suoi quartieri miserabili, il suo affollamento e i suoi infiniti problemi sociali, è un terreno tristemente fertile per la delinquenza.

F. a.

Esperimenti d'atterraggio sui ghiacciai alpini

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 13 ottobre.

(v. f.) Le difficoltà incontrate nel portare soccorso ai viaggiatori superstiti dei grandi aeroplani, com'è il caso di due aerei di nazionalità americana, che sono caduti negli ultimi anni sui picchi delle montagne svizzere, hanno indotto l'Aero Club svizzero ad effettuare esercizi di atterraggio di fortuna sulle grandi quote alpine. Si apprende che l'aviatore Geiger, di Sion, pilotando un apparecchio della sezione del Vallese dello stesso Aero Club, ed avente a bordo anche un passeggero, ha atterrato ieri in prossimità del confine italo-svizzero, e cioè sulla Testa Grigia, a 3500 metri d'altitudine, che domina il colle del Santo Teodulo, sopra Zermatt. Dopo essersi alquanto intrattenuti con i doganieri, i due aviatori, con una precisa e difficile manovra, si sono nuovamente levati in volo ed hanno proceduto a parecchi altri atterraggi sui ghiacciai di Furggen, del Cervino e del Teodulo. Quindi hanno fatto ritorno alla base di Zermatt. I due aviatori hanno avuto la possibilità di effettuare interessanti esperimenti per gli atterraggi sui ghiacciai, esperimenti che saranno molto utili non solo per l'organizzazione dei soccorsi e dei salvataggi, ma anche per eventuali trasporti di carattere militare sulle vette alpine.

Faruk lascerà Capri per stabilirsi a Roma

Capri, 13 ottobre.

Si apprende stasera che l'ex-re Faruk, la sua consorte Narriman ed il figlio re Fuad, lasceranno Capri verso la fine della settimana per stabilirsi a Roma.

Si ritiene che la famiglia di Faruk trascorrerà qualche tempo in un albergo di Roma prima di sistemarsi in una villa. Si apprende, inoltre, che una imbarcazione è stata approntata per domani per trasferire parte dei voluminosi bagagli dell'ex-re.

IL LIBRO DEL GIORNO

E' possibile il dialogo?

Il recentissimo discorso del Papa in cui si pronuncia la condanna morale della «guerra fredda» potrebbe figurare in appendice all'ultimo fascicolo (doppio, 5-6) di *Comprendre*, la rivista di grande formato, di bella carta e splendida stampa, della *Société européenne de culture*. Il fascicolo si compone di due parti: la prima contiene i resoconti della prima Assemblea generale tenuta a Venezia (sede della Società) nel novembre 1951; la seconda una serie di articoli e di lettere intorno alla possibilità e necessità del «dialogo» fra Occidente e Oriente, e intorno all'«Indirizzo agli intellettuali», votato all'unanimità dall'assemblea suddetta.

Si potrebbe riassumere il soggetto di tutti questi dibattiti così: se è possibile, e come, da parte degli uomini di cultura di tutto il mondo, comportarsi fra loro come se la guerra fredda non esistesse: ciò che dovrebbe avere per effetto ultimo di farla scomparire, assicurando con ciò stesso che la «calda» non verrà.

Forse Umberto Campagnolo segretario generale della Società e l'elemento più attivo della medesima, il cui rapporto all'Assemblea è stato il punto di partenza di tutto il dibattito, troverà che un simile riassunto politicizza troppo i termini di questo, e finisce per dare alla società, e al suo scopo, un significato prevalentemente negativo. Ma potrebbe anche darsi che egli riconoscesse, attraverso la troppo sommaria esposizione, che in effetto una tale negatività è molto positiva. Giacchè il giorno in cui davvero, per opera degli uomini di cultura, si fosse creato nei popoli un tale stato d'animo da rendere impossibile la guerra fredda, ciò significherebbe che si è già stabilito quel dialogo fra i due mondi oggi contrapposti il quale rappresenta lo scopo ultimo della Società.

La *Société européenne de culture* risale a un progetto presentato e messo in discussione dal Campagnolo a uno dei «Rencontres Internationales de Genève», nel settembre 1946. L'idea, allora, non ebbe seguito. Due anni più tardi essa fu ripresa da Giovanni Ponti, commissario dell'organizzazione autonoma della Biennale di Venezia, il quale trovò, non a torto, una affinità spirituale fra quest'ultima impresa, consacrata da mezzo secolo di successo, e la nuova immaginata dal Campagnolo. Furono ottenute numerose e autorevolissime adesioni: la lista del Comitato promotore, pubblicata nel primo fascicolo, contiene i nomi più diversi, ma anche i più imponenti. Per darne un'idea, ne citiamo alcuni in ordine alfabetico: Barth, Benda, Borgese, Chagall, Croce, De Ruggiero, De Sanctis, Honegger, Julian Huxley, Jaspers, Thomas Mann, Mauriac, Mounier, Salvemini, Sartre, Silone, Venturi.

Dopo la prima assemblea generale, la disputa si è impegnata, e continua, in seno alla Società stessa, soprattutto intorno all'*Adresse*, che ha provocato qualche dimissione. Questo dice, in sunto, che fra i due blocchi armati in cui si sono scissi gli alleati di ieri non si deve pronunciare dagli uomini di cultura l'«oui aut, avec ou contre, oui ou non»: si deve dire, invece, «oui et oui», per la preservazione dei valori essenziali ovunque essi siano.

Allo spirito e allo scopo di questo enunciato non si può non assentire. Posto nel quadro della realtà odierna, e inteso come norma di condotta pratica, esso suscita un quesito fondamentale.

L'esclusione dell'oui aut implica che non si debba prendere posizione circa taluni principi fondamentali — principi etico-politici — che dividono i due mondi? Il principio della libertà, politica e culturale, non deve essere rivendicato — non solo nella formula astratta, ma per la sua attuazione concreta — dagli uomini di cultura? E come è possibile una tale rivendicazione se si mettono i due mondi — quello della democrazia occidentale, e quello della dittatura sovietica — sullo stesso piano? Che quel principio sia applicato imperfettamente, in più di un caso, anche nel mondo occidentale; che contro queste imperfezioni, o deviazioni, si debba reagire non meno energicamente che contro i principi e i metodi dittatoriali sovietici, d'accordo. Ma ciò non cancella la differenza d'impostazione ideale e di struttura sostanziale fra i due mondi medesimi. Nel primo, si può dire tutto il male che si vuole di Truman; nel secondo, non si può dir parola se non laudativa di Stalin. Come fare a meno della scelta? Insomma, il rifiuto dell'*oui aut* ha bisogno, non di essere abbandonato, ma precisato. Sarebbe un errore, secondo noi, volgere le spalle, per questo, alla S.E.C.; occorre discutere nel suo seno. E intanto, leggere con la dovuta attenzione il materiale copioso offerto in proposito dal fasc. 5-6 di *Comprendre*.

I. s.

Un anno di attività dell'amministrazione provinciale

Spesi oltre due miliardi per le strade della provincia di Torino

Tra le opere in programma: la direttissima per Ivrea e la Torino-Mare - Allo studio un acquedotto per la collina

In un anno l'amministrazione della Provincia ha speso due miliardi e 143 milioni per la manutenzione ordinaria e straordinaria della rete stradale ad essa affidata, per l'apertura di nuove arterie, per il miglioramento di tronchi preesistenti e per opere edilizie di varia natura.

L'imponenza della cifra — contenuta nella relazione annuale presentata ieri dal presidente della Provincia professor Grosso al consiglio provinciale riunito in seduta ordinaria — non deve però far pensare che siano stati risolti tutti i problemi che assillano il settore delle comunicazioni stradali della nostra zona. La Provincia ha giurisdizione su circa 800 mila chilometri di strade. Adeguarle alle nuove esigenze della circolazione è un compito che richiederà anni di assiduo lavoro e impegni finanziari non indifferenti.

Fra le opere di grande respiro è stata messa allo studio l'apertura della direttissima Torino-Ivrea. La preparazione del progetto definitivo — ha detto il prof. Grosso — è in corso e prelude all'impostazione di un piano finanziario per la soluzione. Contemporaneamente la Provincia si propone di accelerare al massimo le pratiche riguardanti il collegamento di Torino al mare e di operare per la soluzione del dibattuto problema dei trafori. Per la Torino-Mare sarà quanto prima indetta una riunione tra tutti gli organismi interessati per esaminare la relazione preparata dalla commissione di tecnici nominata a suo tempo dagli enti piemontesi e liguri.

Tra le opere che saranno eseguite a breve scadenza per sveltire il traffico sulla rete provinciale, l'oratore ha citato le circonvallazioni di Mathi, Busano, Caluso e Luserna. Per quelle di Nole e di Bollengo sono già in corso le pratiche di esproprio. Si procederà inoltre alla sistemazione della Orbassano-Rivalta-Rivoli e alla ricostruzione del ponte di Traversella. L'anello circolare interno della Provincia, iniziato con questa opera, sarà completato dal tratto Orbassano-Carignano e dalla Collegno-Venaria-Caselle.

Per la collina torinese oltre alle strade esiste il problema del rifornimento idrico. La Provincia — ha cominciato il prof. Grosso — sta facendo redigere a sue spese dai tecnici dell'Acquedotto Municipale e della Società Acque Potabili un progetto risolutivo [illegible] così dalla fase dei propositi a quella concreta delle opere da compiere e dei relativi costi. Contemporaneamente si sta avviando la costituzione di un consorzio tra i Comuni interessati. Subito dopo saranno iniziate le pratiche per ottenere dallo Stato le necessarie provvidenze.

Un'altra questione di particolare interesse — emersa in questa sede di discussione — è la pubblicità stradale. Rispondendo ad una interrogazione del sen. Marconcini l'assessore ing. Bardelli ha annunciato che è allo studio un provvedimento per limitare e disciplinare la pubblicità a mezzo di cartelloni stradali. Senza giungere ai provvedimenti drastici adottati dalla amministrazione provinciale di Milano che li ha proibiti, si opererà — ha detto — in modo da non permettere che si deturpi il paesaggio. Lo stesso ing. Bardelli — su interrogazione dei consiglieri Ruffa e Avogadro — ha anche annunciato che sono a buon punto le trattative tra il Comune e la Step per il passaggio della gestione della linea Torino-Venaria-Pianezza-Druent alla amministrazione comunale. Un anno fa la vecchia tranvia è stata sostituita da autobus concessi in via provvisoria e sperimentale dall'Azienda tranviaria. Con la conclusione dell'accordo la soppressione della tranvia dovrebbe diventare definitiva. Ciò consentirà la rimozione dei binari e il miglioramento del fondo stradale.

Tornando alla relazione del prof. Grosso, tra le numerose attività della provincia cui lo spazio ci impedisce di accennare, ricordiamo il progetto di ampliamento dell'Istituto Sommeiller in modo da ospitare anche il Liceo Scientifico (lo ampliamento sarà attuato con la costruzione di una nuova ala a fianco dell'edificio già esistente, costerà 88 milioni e avrà la capacità di 16 aule) e la formazione, d'accordo con la Camera di Commercio e di altri organismi, di un consorzio provinciale obbligatorio per la difesa antigrandine.

Il Consiglio provinciale dovrebbe riunirsi nuovamente lunedì prossimo.

Prime corse di prova del nuovo superelettrotreno

Roma, 13 ottobre.

Hanno luogo in questi giorni alcune corse di prova del primo di due nuovi treni elettrici destinati a prestare servizio sulla rete elettrificata delle Ferrovie dello Stato e che per le loro caratteristiche insolite meritano una particolare segnalazione.

Essi sono costituiti da un complesso di sette carrozze, di cui sei dotate di motori poggianti su dieci carrelli. Quattro di tali carrozze sono destinate al soggiorno normale dei viaggiatori, una è attrezzata per bar-ristorante, e due sono destinate ai servizi, e cioè cucina, bagagliaio-guardaroba, cabina telefonica, bottega per la vendita di giornali, tabacchi e oggetti da regalo, locali per il personale, come spogliatoio con doccia, ufficio del capotreno, ecc.

La prima e l'ultima hanno dei compartimenti belvedere dotati di ampie finestre, a cui i viaggiatori potranno accedere durante il viaggio, per rompere la monotonia della permanenza nei compartimenti normali. In questi ultimi i posti sono dieci, su quattro poltrone, spostabili, individuali e due divani a tre posti. Le cabine di guida sono arretrate rispetto alle estremità dei treni e sopraelevate.

A proposito d'un incidente alla senatrice Merlin

Roma, 13 ottobre.

La senatrice Merlin ha inviato la seguente lettera:

«Sono stata avvertita che anche il suo giornale, come molti altri, ha dato notizia di un'aggressione di cui sarei stata oggetto, mentre, insieme ad un sacerdote, avrei presenziato ad uno dei soliti rastrellamenti praticati dalla polizia del costume. Si tratta di una notizia assolutamente priva di fondamento, che l'ANSA è stata pregata di far smentire dagli stessi giornali, che l'hanno incautamente raccolta.

«Poichè ciò non è stato fatto, le rinnovo personalmente la preghiera di pubblicare la smentita e possibilmente di aggiungere che non è nelle mie abitudini partecipare ad operazioni di rastrellamento e neppure nel mio carattere infierire sulle donne più sventurate, catechizzandole».

Rapinatori in motocicletta bloccano un automobilista

Depredato di 365 mila lire un commerciante torinese

Susa, 13 ottobre.

Al km. 41,800 della strada di Susa, presso Bussoleno, il commerciante Mario Anseloni di 30 anni, torinese, è stato vittima — ieri l'altro alle 22 — di un'audace rapina.

Egli si stava recando a Bussoleno, guidando il suo autofurgoncino [illegible]. Procedeva a velocità moderata, quando si vide sorpassare da una moto di media cilindrata, di colore scuro. Due persone erano a bordo. In un primo tempo sembrava non si occupassero di lui. Poi, improvviso, il colpo di scena. La moto si fermava dinanzi alla macchina, sbarrandole la strada e costringendola a fermarsi a sua volta. Stupito, l'Anseloni metteva fuori la testa dal finestrino per fare le sue rimostranze, ma la voce gli si gelava nella strozza. C'era una pistola puntata dinanzi al suo viso.

I due lo fecero scendere e gli intimarono di consegnare tutto ciò che aveva. Non c'era null'altro da fare che arrendersi. Il disgraziato consegnava il suo portafogli contenente 365 mila lire, senza fiatare. Con un balzo i due saltavano sulla moto e ripartivano a tutta velocità in direzione di Torino. Il fatto è stato denunciato ai carabinieri di Susa, che hanno iniziato le indagini.

Il delitto di Castelletto

Dichiarato in arresto il presunto responsabile

Voghera, 13 ottobre.

L'autorità giudiziaria ha definitivamente mutato in arresto il fermo preventivo del manovale Carlo Cipolloni di [illegible] anni da Pancarana, indiziato quale responsabile della uccisione di Angela Reale di 69 anni, madre della sua ex-fidanzata, avvenuta a Castelletto di Branduzzo.

Il Cipolloni che, pur contraddicendosi, aveva sempre negato ogni addebito, era stato trasferito al nostro carcere mercoledì scorso quale presunto responsabile del delitto.

CRONACHE DELLO SPORT

Illusioni e amarezze del campionato di calcio

Questo è il campionato delle illusioni e delle disillusioni. Un campionato, che si diverte a portare alle stelle una squadra e poi a buttarla nella polvere — o per lo meno a farla incespicare — che si diletta a mandare rotoloni una compagine e poi a porgerle la mano perchè si rialzi subito. Ha spirito acuto, e fa da regista morale: aiuta i deboli, castiga gli ambiziosi, incoraggia i pavidi, richiama all'ordine i prepotenti. Se continua di questo passo, nello spazio di poche domeniche sarà riuscito a fare assaggiare all'intero lotto dei contendenti tutte le soddisfazioni e tutte le amarezze che la competizione può offrire! Basta dare uno sguardo al gran quadro della classifica per convincersene.

Dopo cinque sole giornate di gare, non v'è più una squadra a piena punteggio e più nessuna a mani vuote, non esistono più che due unità che non abbiano ancora vinto, due che non abbiano ancora pareggiato, e due che non abbiano ancora perso; vuol dire, in cifre, sei sole caselle in bianco su un totale di cinquantaquattro. Coloro che non hanno ancora conosciuto sconfitta si chiamano Roma e Internazionale, coloro che ancora non hanno riportato vittoria rispondono al nome di Palermo e Sampdoria, e chi non è ancora ricorso a quel compromesso che è il risultato pari è il Milan assieme al Bologna. E domenica, l'ultimo della graduatoria, il Palermo, ha fermato il primo, la Roma, e chi stava penultimo, la Sampdoria, non ha ceduto che a tempo regolamentare scaduto a chi occupava il secondo posto, ed il Bologna che era reduce da una indigestione di cinque reti a danno del Palermo, è andato a farsi mortificare per due a zero a Bergamo, ed il Torino che era tornato avvilito da Busto per il tre a zero ivi subito, è salito di colpo in auge con un quattro a uno inflitto al Novara. E l'Inter che pareva avere il vento in poppa, incappa in un pareggio con la Pro Patria, e le tartassate — finora — Triestina ed Atalanta, ottengono in modo franco e convincente la loro prima vittoria della stagione. Meglio così: che vi sia pane per tutti i denti e possibilità per ogni contendente. La monotonia ammazza lo sport, la varietà lo ravviva. Se continua questo stato di cose, chi vorrà vincere questa volta il campionato, dovrà sicuramente sudare molto di più della stagione scorsa.

Citando quelle che sono le caratteristiche principali di questo inizio di campionato, abbiamo passato in rassegna i risultati di domenica. Per poco la notizia dell'avvenimento a tinte forti non è stata Milano a fornirla. A San Siro, a cinque minuti dal termine della partita, i rossoneri del Milan perdevano per uno a zero al cospetto di quella concorrente che pareva essere la Sampdoria. Ci volle il tiro di un terzino, Silvestri, perchè al 40° minuto del secondo tempo pareggiassero: fu necessaria una legnata di Nordahl, un minuto e mezzo dopo lo scadere del tempo regolamentare, perchè vincessero. Un Milan che fa venire il cardiopalma ai suoi sostenitori, quello di quest'anno! Fatto degno di menzione: questo Milan ha sciolto di sua volontà il trio d'attacco svedese, per la prima volta da quando esso era stato costituito. Gunnar Gren, la mezz'ala denominata come «professore», quello che passa per uno degli attaccanti più tecnici che operi sui campi italiani, è stato lasciato fuori squadra, per diminuito rendimento e forse, anche, per divergenze di vedute sulla impostazione del gioco. E' il primo colpo di piccone — dopo quelli inferti dall'età — dato a quella che veniva considerata come una istituzione. E' un altro segnale di smobilitazione nei riguardi dei giocatori importati dall'estero.

Questa quinta giornata di campionato è stata pienamente favorevole alle due unità torinesi. La Juventus è passata vittoriosamente sul bello ma difficile campo della Fiorentina. La partita non può essere definita come un gioiello tecnico, particolarmente per quanto riguarda l'opera dei due settori d'attacco, e le reti segnate sono state tutte di un tipo un po' bislacco, ma l'undici bianconero, pur essendosi presentato in campo incompleto, ha giocato con bell'impegno, e, tenuto conto di tutto, ha meritato il successo ottenuto.

Una gradevole sorpresa ha riservato ai suoi sostenitori l'undici granata, battendo sul suo campo il Novara per quattro a uno. Passando da uno scarto di tre reti al passivo, ad uno scarto di tre reti all'attivo, ha invertito nettamente il risultato della domenica precedente. Grazie a questo successo, il Torino fa così tutto un balzo in avanti nella graduatoria della classifica. Gli rimane da migliorare il suo gioco, che, malgrado la vittoria, è stato di qualità piuttosto modesto: questo sì.

Ma l'appunto non riguarda il solo Torino. Nessuna delle diciotto squadre della Divisione maggiore ha fornito domenica una prestazione degna di menzione per il suo aspetto tecnico. E' il senso agonistico che torna a prevalere, portando con sè l'imprecisione ed il marasma. V'è da temere che si stia tornando al punto di prima.

Vittorio Pozzo

LE 10 TAPPE DEL G. P. DEL MEDITERRANEO

Verso un compromesso fra Case e organizzatori

Milano, 13 ottobre.

(t. c.) - Il quotidiano sportivo milanese, promotore e organizzatore della corsa ciclistica a tappe Gran Premio del Mediterraneo, ha annunciato ufficialmente questa sera l'itinerario della gara. Il percorso totale sarà di 1718 chilometri, ed in armonia con la successione delle tappe il Gran Premio del Mediterraneo avrà un duplice rilievo di classifica, chiudendo le tappe continentali a Reggio Calabria con un «Trofeo del Mezzogiorno» e quelle della Sicilia, a Palermo, con un «Trofeo Conca d'oro».

Ecco l'itinerario della corsa: venerdì 7 novembre, Napoli, ritrovo dei concorrenti e punzonatura; sabato 8 nov. 1ª tappa Napoli-Benevento-Ariano Irpino-Foggia (Km. 180); domenica 9 nov. 2ª tappa (a cronometro, a squadre) Foggia-Cerignola-Barletta-Bari (Km. 120); lunedì 10 nov. 3ª tappa: Bari-Brindisi-Taranto (Km. 180); martedì 11 nov. 4ª tappa: Taranto-Bivio Frassa-Terranova di Sibari-Cosenza (Km. 205); mercoledì 12 nov. 5ª tappa: Cosenza-Nicastro-Villa San Giovanni-Reggio Calabria (Km. 230); giovedì 13 nov. 6ª tappa, al mattino: Messina-Catania (Km. 100) e 7ª tappa nel pomeriggio (a cronometro, individuale) Catania-Siracusa (Km. 58); venerdì 14 nov. 8ª tappa: Siracusa-Ragusa-Gela-Enna (Km. 230); sabato 15 nov. 9ª tappa: Enna-Agrigento-Sciacca (Km. 165); domenica 16 nov. 10ª tappa: Sciacca-Marsala-Trapani-Palermo (Km. 240).

Il congegno tecnico della classifica sarà precisato quanto prima. Nel pomeriggio, mentre veniva annunciato l'itinerario del Gran Premio del Mediterraneo gli industriali della bicicletta si sono nuovamente riuniti a porte chiuse, presso la sede dell'A.N.C.M.A., per esaminare problemi di carattere pubblicitario e commerciale legati alla formula della gara.

Al termine della riunione nessun comunicato è stato diramato anche perchè, secondo quanto riferito dalla segreteria dell'A.N.C.M.A., nessuna decisione sarebbe stata adottata in proposito. Un'altra riunione sarà tenuta la settimana prossima. Sembra, tuttavia, che i punti di attrito fra gli organizzatori e le case industriali finiranno coll'essere eliminati.

Come noto, la prima intenzione degli organizzatori era l'abolizione delle squadre industriali, sostituendole con squadre che avrebbero preso il nome non dalla marca di biciclette, ma dal nome del caposquadra; avremmo avuto, insomma, non la squadra Bianchi, ma la squadra Coppi, ecc. Naturalmente tale novità non piace ai costruttori di biciclette: da ciò la convenienza di un compromesso.

Ockers al Giro del Piemonte

La squadra della Casa «Girardengo» di Novi Ligure, composta da Ockers, Gervasoni, Massocco, Doni e Venzi è stata la prima ad iscriversi, ieri, al 42° Giro ciclistico del Piemonte, che si effettuerà domenica 19 ottobre.

Al Motovelodromo di corso Casale, in attesa dell'arrivo, avrà luogo la disputa dei Campionati piemontesi su pista per l'annata 1952-53 (velocità: allievi e dilettanti; inseguimento e stayers: dilettanti).

Campionato pallone elastico

Il risultato più notevole delle partite di domenica per il campionato di pallone elastico è dato dalla grossa vittoria riportata da Manzo su Balestra allo sferisterio di Alba. Questa vittoria prelude verosimilmente all'offensiva che verrà sferrata dal campione nazionale, apparso nelle settimane precedenti in ribasso di forma tanto da essere battuto da Solferino-Alemanni che non lo valgono nè come potenza nè come scaltrezza di gioco. I risultati delle tre partite di domenica sono stati i seguenti: ad Alba, Manzo batte Balestra 11-4; ad Asti, Gioetti batte Sardi 11-5; a Torino, Solferino batte Galliano, 11-8.

La classifica è ora la seguente: Manzo vittorie 6 sconfitte 2; Balestra v. 6 s. 3; Sardi e Solferino v. 5, s. 3; Gioetti v. 3, s. 5; Galliano s. 6.

Oggi martedì si svolgerà ad Acqui la partita di ricupero Sardi-Manzo. La prima partita disputata il 7 ottobre scorso era stata interrotta quando le due squadre si trovavano alla pari 9 a 9.

I campionati juniores di tennis

Si è disputata ieri allo Sporting Club di Torino l'ultima gara dei campionati italiani «juniores» di tennis: la finale del doppio femminile.

Il titolo è stato vinto dalla coppia Brunoni-Amorotti che ha battuto per 10-8, 1-6, 6-4 la coppia Orlussi-Brayda.

Il concorso dei pronostici calcistici paga lire 475 mila, circa, ai «tredici» (413); lire 21.900, circa, ai «dodici» (8941).

Quote del concorso dei pronostici ippici: lire 543.317 ai «dodici» (7); lire 23.770 agli «undici» (160); lire 2245 ai «dieci» (1694).

Fabian, l'ex-attaccante granata ed attualmente in forza al Cannes, è a Torino da domenica; vorrebbe trovare una sistemazione in Italia.

Giuseppe Scarpi, ex-arbitro internazionale di calcio, è deceduto a Dolo all'età di 59 anni.

Pagani (Gilera 500) si è classificato terzo nel circuito motociclistico di Casablanca, vinto da Armstrong (Norton); 2. Goffin (Norton). Classe 250 cmc.: 1. Kluge (D.K.W.); sidecars: 1. Oliver (Norton).

Si inizia la Trieste-Sanremo con dilettanti di 14 regioni

La corsa ciclistica Trieste-Sanremo, riservata ai dilettanti juniores e seniores dell'U.V.I. e valevole per la finale nazionale del 4° Trofeo dei Cadetti, inizia stamane alle ore 11,30 dalla città di S. Giusto.

Sono in lizza 70 corridori, suddivisi in 14 rappresentative regionali di 5 elementi ciascuna, i quali dovranno affrontare 761 chilometri in 4 tappe (con un giorno di riposo a Salsomaggiore) così suddivise: oggi, Trieste-Padova (Km. 188); domani: Padova-Salsomaggiore (Km. 205); venerdì Salsomaggiore-Voghera (Km. 148) e sabato: Voghera-Sanremo (Km. 220).

La schiera dei concorrenti è capitanata dal campione del mondo Luciano Ciancola, che guida la squadra laziale, mentre il Piemonte è rappresentato da Favero, Filippi, Giamondi, Landi e Zanelli, tutti del G.S. Siof di Pozzolo Formigaro, e l'Emilia dagli «azzurri» Zuccarelli (campione italiano), Bernardi, Bruni e Guerrini (vincitore del G. P. Pirelli).

La lotta per il primato sembra dover restringersi a questi elementi, più il toscano Cialotti, che si aggiudicò lo scorso anno il 3° Trofeo e che recentemente è venuto a vincere in Piemonte alcune competizioni a carattere nazionale.

Le 4 tappe (con Padova, Salsomaggiore, Voghera e Sanremo sedi di arrivo) passeranno per il Veneto, la Toscana, la Lombardia, il Piemonte, la Liguria. Provenienti da Voghera, infatti, i concorrenti transiteranno nel Piemonte (Tortona, Pozzolo Formigaro, Novi, Basaluzzo e Silvano d'Orba) per portarsi sulla vetta del Turchino, dove i passaggi, assieme a quelli sul Passo del Penice e sul Capo Berta saranno valevoli per il Gran Premio della Montagna.

Mancano le rappresentative della Sicilia, della Sardegna, della Puglia, della Lucania e della Calabria.

Ecco l'itinerario della tappa odierna: Trieste, Miramare, Monfalcone, Ronchi dei Legionari, Torviscosa, Portogruaro, S. Donà di Piave, Bivio Morone, Mestre, Mira, Dolo, Stra, Padova, (km. 188). Nessuna defezione ieri alla punzonatura.

Allenamenti a Bologna dei calciatori «azzurri»

Bologna, 13 ottobre.

La preparazione delle squadre nazionali, mercoledì 15 ottobre a Bologna, si svolgerà come segue. Alle ore 14 la squadra nazionale dei giovani (che incontrerà domenica 26 ottobre a Bari la squadra nazionale egiziana per la Coppa del Mediterraneo orientale) si allenerà giocando contro il Vigevano (Serie C); alle 15,15 scenderanno in campo gli «azzurri» della squadra A che nella stessa giornata del 26 ottobre dovranno incontrare a Stoccolma la nazionale svedese; gli «azzurri» della squadra A si alleneranno, a Bologna, contro il Legnano, squadra di Serie B.

Coppi, Bartali e Kubler in gara domenica a Lugano

Lugano, 13 ottobre.

Domenica 19 ottobre avrà luogo a Lugano il Gran Premio Vanini, corsa ciclistica a cronometro, su un circuito di km. 15,100 da ripetere cinque volte; in tutto: chilometri 75.500. La partenza al primo corridore verrà data alle 14,30. Gli iscritti sono pochi, ma buoni, una decina: il campionissimo Fausto Coppi; il nuovo campione d'Italia, Gino Bartali; gli svizzeri Kubler, ex-campione del mondo, e Goffredo Weilenmann; Giancarlo Astrua, egregiamente distintosi nelle tappe a cronometro dei più recenti Giri d'Italia; Pasquale Fornara, vincitore dell'ultimo Giro della Svizzera; l'italiano all'estero Carlo Clerici, primo nel Gran Premio Svizzero; i francesi Geminiani, Berton, vincitore di un Gran Premio delle Nazioni a Parigi, e Louison Bobet che ha primeggiato quest'anno nella stessa gara parigina a cronometro.

Sono in corso trattative per la partecipazione del belga Impanis.

Ugo Koblet, essendo ancora indisposto, ha chiesto e ottenuto l'annullamento del contratto con gli organizzatori.

BORSE

Su uno schema operativo arido ed inerte, inquadrato in un fondo di ferma resistenza, ha fatto spicco l'insistenza dei compratori rivolti a scegliersi su alcune voci primarie. Le Fiat sono apparse validamente assestate sui massimi; le Montecatini hanno beneficiato di un largo vantaggio ancora aumentato nell'immediato dopoborsa; le Italgas hanno ricevuto nel dopoborsa un impulso di compere che ha determinato un netto miglioramento. Listino in genere allineato sulle precedenti chiusure. Titoli di Stato stazionari. Diritti Italgas a pagamento 0,06.

	11	13		11	13
Ren.02	67 —	67 —	Merid.	1597	1597
Ren3½	68 10	68 50	Ter.N.	89 —	89 —
s.l.c	68 20	68 60	Italgas	1190	1195
Red5½	77 50	77 20	Sip	1315	1325
s.l.c	77 60	77 30	Terni	266 —	265 50
Ren5%	98 80	98 50	P.O.S.	495 —	500 —
s.l.c	98 90	98 60	Unes	510 —	530 —
Red5%	93 40	93 45	Stet	3000	3000
s.l.c	95 50	95 55	[illegible]	2410	2425
Ric3½	75 25	75 10	Viscosa	2840	2875
s.ss-gr	74 05	74 40	Marelli	735 —	730 —
s.l.c	75 30	75 20	Fiat	543 —	547 —
s.ss-gr	74 20	74 55	Savigl.	—	—
Ric5%	95 30	95 40	Nebiolo	12 25	12 50
s.l.c	95 40	95 50	Incet	137 —	138 —
Bin 59	99 05	99 15	Mone.	795 —	795 —
» 60	99 10	99 20	Fondi.	658 —	658 —
» 61	99 20	99 30	Ilva	360 —	364 —
Fer3%	68 —	68 —	Ansaldi	170 —	173 —
[illegible]	88 25	88 25	[illegible]	1725	1705
Int4½	100 —	100 —	Chatil.	2580	2580
Imm4½	98 25	98 25	Cir	1907	1910
Imm5%	95 50	95 40	Schiap.	780 —	780 —
Int.4½%	224 —	224 —	Anic	171 —	173 50
Imm5½	93 25	93 25	Rum.c	75 —	73 75
Tor4½	91 25	91 25	M.poni	2720	2700
s5%33	89 80	89 80	Montic.	1111	1125
s5%37	90 —	89 80	Zucch.	1120	1120
S.Paolo	91 —	91 —	Unica	65 50	65 50
» 4%	95 —	95 —	Cart.it.	4300	4320
» 4,5%	85 —	85 —	Burgo	7530	7540
I. Nap	93 —	93 —	Ferrit.	19.000	19.000
[illegible]	27 —	27 —	Piem.F	1040	1040
s7%48	27 —	27 —	N.A.I.	15.550	15.550
s7%49	27 —	27 —	[illegible]	80 —	80 —
Fiat5%	100 —	100 —	[illegible]	3880	3920
» 6%	93 90	94 —	Mar.S	1075	1085
Pir.5%	85 25	85 25	[illegible]	1062	1062
» 6%	96 —	96 —	Ferrar.	217 —	225 —
Oliv7%	103 40	103 40	Siam	350 —	350 —
Magn7	97 —	97 —	West.	140 —	140 —
Ster7%	100 87	100 50	Param	585 —	585 —
Vis.7%	93 50	93 50	Gilard.	310 —	310 —
[illegible]	95 —	95 —	Pirelli	1252	1248
Sav.7%	31 —	30 50	[illegible]	1200	1198
West 7	76 —	76 —	Lig.gas	2175	2175
Frua6%	84 —	84 —	Talco	14.750	14.750
Cart7%	102 —	102 —	Borgos.	13.465	13.525
Sade6%	95 50	95 50	Coton.	695 —	695 —
Visco6%	90 50	90 20	Fiss.	305 —	306 50
Ost.6%	96 60	96 70	Lanza	3500	3515
[illegible]	97 —	97 —	[illegible]	3192	3200
[illegible]	95 80	95 70	Acq.P	3840	3910
Talco 6	94 50	94 85	Florio	18 —	18 —
Fer7%	86 50	86 50	Manif.	7200	7165
[illegible]	92 40	92 20	[illegible]	17.000	16.800
A.Gen.	9270	9397	Risan.	6945	6890
» Toro	8850	8850	Eternit	303 —	300 —
Medi.	5665	5680	—	—	—

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,05; dollaro canadese 660,75.

Prezzi informativi della [illegible] raccolti fuori Borsa: sterlina oro 7625-7725; marengo 6075-6675; sterlina unitaria 1600-1620; dollaro carta 636-640; franco svizzero 146,75-149,75; franco francese 156-158; oro fino 738-773; argento 18,50-19.

Le previsioni del tempo

Sulla Pianura Padana cielo coperto o molto nuvoloso con precipitazioni sparse e caduta di neve al di sopra dei duemila metri su tutto l'arco alpino, specie quello centro-occidentale. Visibilità ridotta al mattino per moderati banchi di nebbia; temperatura in graduale diminuzione, venti deboli vari, mari mossi. La perturbazione a carattere caldo collegata al nucleo di basse pressioni, centrato sulla Manica, si è spostata più velocemente di quanto previsto, dando al cielo una copertura di nubi stratificate e di piogge sparse. L'altro fattore che ha contribuito a rendere più perturbato il tempo sulle nostre regioni va ricercato nelle correnti in quota che hanno mutato di direzione (da settentrionali a occidentali) facendo affluire aria relativamente più calda su quella fredda esistente nei bassi strati. Anche per oggi il tempo resterà perturbato con tendenza a una frattura dello strato nuvoloso nel pomeriggio. Incerta evoluzione nelle prossime 24 ore. Amim.

Bollettino della temperatura

Trento	0,3	9,2	Pescara	3,8	19,6
Bolzano	3	9,4	Roma	6,8	18,9
Torino	4,8	12,4	L'Aquila	0,6	13,4
Milano	4	8,8	Napoli	9,4	20,7
Genova	11,6	16,6	Bari	8	19,2
Firenze	2,4	11,8	Potenza	4	14,2
Bologna	5,2	9,6	Reggio C.	15	22
Venezia	6	12,6	Palermo	14,8	29
Trieste	6,8	12,1	Messina	15,7	22,2
Pisa	5,8	10,8	Catania	12,8	24
Ancona	9	16	Cagliari	9,7	22,5
Perugia	5,7	12,5	[illegible]	11,4	20,7

Il Congresso dei magistrati inaugurato ieri a Venezia

Motivo dominante della discussione: l'affrancamento della magistratura dal potere esecutivo - La richiesta della sollecita attuazione degli Istituti previsti dalla Costituzione - Intervento del Guardasigilli

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 13 ottobre.

Tre temi sono all'ordine del giorno del congresso dei magistrati che si è inaugurato ieri a Palazzo Ducale con l'intervento del Guardasigilli. Sono tre temi apparentemente disgiunti, ma che si rannodano solidalmente a un motivo unico e dominante: l'affrancamento della magistratura dal potere esecutivo; la sua organizzazione in potere autonomo e sovrano (*superiorem non recognoscens* come dicevano i latini); l'affermazione solenne e definitiva del principio che i giudici sono *soggetti* soltanto alla legge.

La folla dei cittadini che attende dai giudici giustizia e l'attende sollecita e serena, sia in campo civile come in campo penale, può essere portata a disinteressarsi o a sottovalutare questi problemi. Il cittadino che chiede giustizia non si preoccupa delle particolarità su cui può riposare l'organizzazione dell'amministrazione della giustizia. Ai suoi occhi la giustizia è un potere per definizione perfetto e sovrano che sovrasta, eccelso e inviolabile, tutti gli altri poteri per il fatto solo che è chiamato ad applicare la legge ed è chiamato ad applicarla *teoricamente* contro chiunque. Senonchè possono verificarsi, nella pratica organizzativa del potere giudiziario, delle incongruenze e delle frizioni, degli equivoci e delle lacune, che lasciano inquieto il giudice nell'espletamento della sua alta funzione e sono suscettibili, in molti casi, di offuscare o compromettere il corso stesso della giustizia.

Pensiamo a quello che è accaduto nel ventennio passato, quando, in confronto dei pochi e molti magistrati che resistevano stoicamente alle imposizioni mediate od immediate della tirannide, tanti altri marciavano supini ed indrappellati al comando di capi eccezionalmente zelanti e si spingevano a Roma per montare la guardia alla mostra della rivoluzione. Ora, è anche e forse soprattutto da questa cocente e mortificante esperienza, toccata ai rappresentanti del potere giudiziario, che è derivata la formulazione dell'articolo 106 della costituzione, volto ad assicurare, attraverso l'indipendenza piena del giudice, la pratica attuazione del principio della supremazia della legge, sancito all'articolo 101 della costituzione medesima, nonchè la più efficace e incondizionata tutela dei diritti e degli interessi legittimi del cittadino nei confronti della pubblica amministrazione, così come si è voluto garantire dai costituenti, attraverso l'articolo 113 della *magna charta* che il paese si è data.

Garanzie decisive

Si suole obiettare che la costituzione, nella moltitudine dei suoi precetti, dei suoi comandi, delle sue enunciazioni, nel generoso impulso onde furono pervasi i «soloni» di garantire alla totalità dei cittadini quello che può corrispondere all'optimum nelle condizioni della vita individuale e sociale, è andata non già largamente *ultra petita*, come si direbbe in linguaggio curialesco, ma ben oltre i limiti delle umane possibilità che possono essere offerte per ogni pratica realizzazione. La costituzione, ci duole aggiungere, ha promesso a tutti il paradiso terrestre, un mito che la situazione del nostro paese fa ritenere irraggiungibile. Ma queste critiche e queste obiezioni possono valere per determinate voci in cui si articola la costituzione, per determinati postulati o impegni che essa ha sancito e codificato e che sono manifestamente di natura o portata avveniristica, realizzabili non si sa quando: tanto per esemplificare l'assistenza sanitaria gratuita per tutti, l'istruzione superiore aperta a chiunque.

Il coro delle obiezioni che si levano da tante parti non ha valore e non ha senso per le garanzie onde la costituzione ha inteso salvaguardare l'indipendenza del potere giudiziario attraverso l'istituzione di un organo di autogoverno: il consiglio superiore della magistratura, i cui componenti sono nominati in parte dal Parlamento e per il resto — la maggioranza — dai magistrati attraverso libere elezioni e la cui presidenza è affidata al presidente della Repubblica. Le garanzie che possono discendere dalla creazione e dal funzionamento dell'istituto sono vastissime e decisive, ma esse non riguardano solo i magistrati, il prestigio onde ha da essere avvolta la loro funzione, la certezza di cui va alonata la loro carriera, ma interessano e riguardano in sommo grado la generalità dei cittadini.

Sono pochi, in Italia, quelli che si preoccupano dei problemi della giustizia, quelli che hanno, netta, la visione di quello che potrebbe provvidamente verificarsi in determinate circostanze (ad esempio un rivolgimento politico o sociale) ove la magistratura fosse eretta in potere autonomo e sovrano, così da costituire un presidio disancorato da ogni forza politica, un valido presidio per la sorte del paese e la generalità dei cittadini.

Al congresso che si va svolgendo qui nella cornice incantevole che offre questa meravigliosa città e dove i dibattiti trovano spunti e richiami a gloriose tradizioni nostrane, sono presenti anche alcuni rappresentanti della magistratura francese. Orbene nessuno finora l'ha rievocato, ma c'è un episodio nella storia della magistratura francese che potrebbe essere rammemorato utilmente perchè offre la dimostrazione di quello che la magistratura può fare quando sente la sua funzione e non indietreggia dinanzi ai pericoli cui può esporsi allorchè è decisa impavidamente ad assolverla.

Il colpo di stato 1851

Dopo il colpo di stato del 1851, i magistrati francesi che pure erano accusati di un conservatorismo ad oltranza, seppero — nella loro onestà e nella loro indipendenza — farsi i paladini delle idee liberali. Allorchè il 2 dicembre si diffondeva a Parigi la notizia del colpo di stato per parte del principe Napoleone, e si apprendeva che l'assemblea legislativa era stata sciolta, i sei membri della corte di cassazione, componenti dell'alta corte cui era affidata la messa in stato di accusa, in caso di tradimento, del presidente della repubblica, si riunivano al palazzo di giustizia sotto la presidenza del consigliere Hardouin ed eletto uno di loro come procuratore generale, facevano affiggere nella capitale la loro decisione. Il giorno dopo erano prelevati dalla polizia, ma essi avevano dimostrato al paese il loro coraggio, mettendo in stato di accusa il principe-presidente.

E' una vecchia vicenda e non c'è alcun pericolo che da noi abbia a verificarsi qualche cosa di simile. Ma, non per questo, il problema delle garanzie che hanno da avvolgere il potere giudiziario va sottovalutato e negletto. Chi abbia assistito ieri alla riunione inaugurale del congresso, avrà potuto sentire come batta il polso dei magistrati. Attraverso la tonalità degli applausi che andavano, senza freno, a chi patrocinava la sollecita e integrale attuazione degli istituti previsti dalla costituzione, si poteva scorgere l'ansito da cui è pervasa tutta la categoria per il raggiungimento dei postulati che devono offrire ai magistrati di ogni ordine, dal più basso al più alto, la sicurezza nella carriera, ma una sicurezza latissima, materiale e morale. Senza questa sicurezza, diceva Dupin, un grande avvocato francese passato poi, nella sua tarda età, nei ranghi della magistratura, «il giudice finisce col non render più giustizia».

Alla seduta inaugurale del congresso erano assenti i capi della corte suprema: il presidente Ferrara è infermo, il procuratore generale Azara è impedito da impegni internazionali. L'uno e l'altro hanno inviato messaggi intonati alla moderazione, affermando che questa non è «l'assise di una categoria» ma «di organi individuali di un potere dello stato». Era presente, invece, come si è detto, il guardasigilli on. Zoli. Ed il dialogo che s'è avuto fra lui e i convenuti è stato largamente costellato di perplessità e dissensi. L'on. Zoli è un avvocato che ha un quarantennio di professione e ha parlato pacatamente, richiamandosi alla sua lunga esperienza delle cose giudiziarie, ha parlato a nome proprio e del Governo al quale i magistrati tutti fanno colpa di non avere data ancora attuazione all'istituto che tanto li interessa e che è previsto dalla costituzione. Il dialogo ha avuto in qualche momento il tono di un giudizio, di un processo: dinanzi all'assemblea l'on. Zoli ha ammesso di essere «inadempiente» ma ha soggiunto e spiegato che la sua inadempienza non è colpevole o maliziosa: si tratta di una semplice mora cagionata dalle difficoltà tecniche che si frappongono ad un retto ordinamento degli istituti. Del resto il progetto istitutivo del consiglio superiore della magistratura elaborato dal governo andrà prestissimo al parlamento e sarà discusso con quello elaborato dal «centro di azione per la riforma giudiziaria». La magistratura, comunque, può stare tranquilla: nessuno minaccia la sua indipendenza, meno che mai il potere esecutivo. E' quello che tutti pensiamo e che seriamente ci auguriamo. Ma l'assemblea ha coronato solo con pallide e scolorite approvazioni le assicurazioni del ministro e ha proseguito ieri ed oggi nei suoi dibattiti animati, in molte circostanze, da vivaci spunti polemici.

Francesco Argenta

MINISTRI TURCHI A ROMA

L'arrivo a Ciampino del Presidente del Consiglio turco Adnan Menderes (in primo piano) e del Ministro degli Esteri Fuat Koprulu in viaggio per Londra. (Telefoto)

Hitler per la legge non è ancora morto

Una vecchia sorella non riesce a rivendicarne i beni confiscati - Il Tribunale chiede il certificato di morte del dittatore - E nessun ufficio lo ha mai emesso

(Nostro servizio speciale)
Monaco di Baviera, 13 ottobre.

Paula Hitler-Wolf, sorella di Adolf, è senza un soldo, vive con i sussidi della pubblica assistenza, e invano cerca chi le possa fornire una prova che il fratello è morto. Da quattro anni la signora cinquantaseienne tenta di ottenere dai tribunali bavaresi il riconoscimento del diritto ad una parte dei beni personali del führer nazista, tutti «congelati» dal governo di Baviera. Ma ogni volta che lei e il suo avvocato, dottor Alfred Seidl, hanno fatto istanza perchè la questione venga risolta, la risposta è stata identica: «Fino a quando non presenterete un certificato di morte non vi è nulla che possiamo fare».

Manca la prova

Finora nessuna autorità ha emesso il comunicato perchè nessuno ancora ha potuto produrre una prova assoluta della morte del dittatore. Virtualmente tutti sono convinti che Hitler si sia suicidato con la moglie Eva Braun nel suo rifugio di Berlino nell'aprile 1945. Ma la legge chiede ben altro per dichiarare deceduta una persona. E così la signora Hitler-Wolf vive in miseria a Berchtesgaden. Mentre il fratello era in auge Paula rifiutò ogni onore ed ogni pubblicità. Ed oggi continua a rifiutare di vedere chiunque le sia estraneo, e di concedere interviste.

Il padre di Hitler, l'ispettore della dogana austriaca Alois, si sposò tre volte. Non ebbe figli di primo letto, mentre dal secondo matrimonio ebbe un figlio e una figlia. Questa a sua volta ebbe due figli che tuttora vivono, mentre il fratello, di nome Alois, come il padre, gestì un ristorante a Berlino grazie all'aiuto di Adolf. Oggi vive in completo isolamento ad Amburgo, sotto il nome di Hiller.

Dal terzo matrimonio nacquero Adolfo e Paula. Fin dal 1933, allorchè il nome del futuro führer venne in primo piano nella vita politica tedesca, la donna assunse il nome di Wolf e si fece chiamare «signora», per occultare il più possibile la sua vera identità. Non voleva pubblicità, voleva restare tranquilla. E infatti fino al termine del conflitto rimase a Vienna, vivendo in completa modestia e in isolamento. Crollato il nazismo e finita la guerra, la «signora Wolf» (Paula non si è mai sposata) si trasferì a Berchtesgaden, già uno dei centri di residenza del führer.

L'avv. Seidl, che gode fama di essere tra i migliori della Baviera, assicura che Paula Hitler è del tutto priva di mezzi finanziari, se si eccettua la pubblica assistenza che riceve, oltre a piccole somme di cui la gratificano di tanto in tanto amici e parenti. E' estremamente timida, e non vuol saperne di parlare con i giornalisti.

Hitler lasciò un testamento politico ed uno privato. Ma la sua intera proprietà fu confiscata dal Governo bavarese nel 1948. Questo non significa che non sia possibile a Paula di ottenere legalmente una parte dei beni, ma il punto essenziale, l'ostacolo che le blocca irrimediabilmente il cammino è che per il tribunale Hitler non può essere morto.

L'entità della fortuna personale di Hitler non è mai stata rivelata. Si sa però che durante l'epoca del suo splendore il dittatore nazista ricavò vaste somme dai diritti d'autore del Mein Kampf, che era diventato libro d'obbligo per ogni tedesco. Solo questo denaro sarebbe stato sufficiente a farne un uomo ricco.

Seidl assicura comunque che non è solo al denaro di Adolf che Paula pensa. Vorrebbe anche che le fossero concessi alcuni effetti personali, oggi nei sotterranei della Banca di Stato bavarese ed ai quali ella attribuisce un grande valore affettivo. Fra essi il certificato firmato da Paul Von Hindenburg che nel gennaio 1933 decretava la nomina di Hitler a cancelliere del Reich, il ruolino-paga di caporale della prima guerra mondiale, la croce di ferro.

La confisca dei beni di Hitler fu effettuata dal governo bavarese nel 1948 sulla base di una dichiarazione di invalidità per mancata registrazione nei termini prescritti dalla legge tedesca. Poco dopo Paula ricorreva agli uffici di Seidl, il quale assunse la tutela del caso. L'avvocato basò la sua istanza sulla disposizione di legge che regola le successioni in caso di morte intestata. In base a questa clausola Paula avrebbe diritto a due terzi dei beni, il fratellastro Alois ad un sesto e i due figli della defunta sorellastra a un dodicesimo ciascuno.

Un libro contrastato

Ma quando Seidl presentò la istanza la Corte rispose semplicemente che questione pregiudiziale era la dimostrazione della morte di Hitler. La legge conosce una sola dimostrazione del genere, ed è il certificato di morte. Rivoltasi all'ufficio giudiziario di Berchtesgaden, domicilio legale di Hitler, Paula si sentì rispondere che non poteva avere il certificato di morte del fratello fino a che non vi fosse prova del decesso.

Finora Paula non ha trovato nessuno in grado di fornirla. Ma non è tutto qui. Due anni fa, racconta Seidl, Paula autorizzò un editore, a nome François Genoud, a pubblicare un'edizione francese delle «Conversazioni a tavola» di Hitler, un verbale stenografico delle conversazioni tenute a tavola da Hitler e dai suoi ospiti, che si estendeva per un periodo di parecchi anni.

L'edizione francese comparve a Parigi lo scorso luglio. Ma nel frattempo una casa editrice di Bonn usciva con una diversa versione delle conversazioni, tolta da un manoscritto che si diceva ottenuto da fonte differente. Ne risultò una vertenza legale, nella quale Paula, dice Seidl, appoggiava Genoud nella speranza di avere una parte dei diritti di autore francesi. Anche qui, però, la danneggiò la mancata qualifica legale di erede di Adolfo Hitler. Senza questa qualifica non poteva autorizzare la pubblicazione francese delle «Conversazioni», e di conseguenza non poteva sostenere alcun diritto al riguardo.

Ora il tribunale di Monaco ha allo studio una nuova istanza di Paula. Ma poichè si basa sulle stesse rivendicazioni delle precedenti, non si riesce a vedere come potrà ottenere un riconoscimento della sua richiesta di essere ammessa ad una divisione dell'eredità del fratello.

g. s. dell'U. P.

IN UNA FABBRICA DI CERAMICA

19 operaie avvelenate da ossido di carbonio

Lecco, 13 ottobre.

Un grave caso di avvelenamento collettivo, causato da gas in combustione, è accaduto oggi nello stabilimento della ditta Fratelli Bettini, sito in rione Maggianico, e adibito alla fabbricazione di accessori in ceramica e vetro per trasiltura. Diciannove giovani donne, la gran parte di età inferiore ai vent'anni, e tutte di Lecco e dintorni, sono state intossicate, parte nelle ultime ore della mattina e parte nelle prime del pomeriggio, da ossido di carbonio prodotto dalla combustione di metano in un forno per la cottura della ceramica.

Le giovani operaie lavoravano in un ampio stanzone al centro del quale è situato detto forno, il quale funziona ormai da oltre due anni senza incidenti di sorta. Non si conoscono ancora le cause della disgrazia, ma si presume che essa sia stata prodotta da un ritorno di gas della combustione. Data la temperatura rigida erano stati chiusi i vetri delle finestre, così che verso le 11 del mattino le prime ragazze avvertivano male di testa seguito da svenimenti. Trasportate all'ospedale, si constatava che esse erano state colpite da avvelenamento causato da ossido di carbonio. Altri casi di intossicazione accadevano anche nel pomeriggio, sicchè in complesso venivano ricoverate all'ospedale 19 giovani operaie.

Dopo le cure del caso, un paio di esse, le meno gravi, hanno potuto essere dimesse in serata. Quattro delle ricoverate sono invece in gravi condizioni, ma si spera di poterle dichiarare al più presto fuori pericolo. Esse sono: Luigia Oriandi Arrigoni, di 19 anni, residente a Lecco; Vittoria Bais, di 17 anni, residente nel rione di Pescarenico; Luigia Ferrario, di 21 anni, residente nel rione di Chiuso; Teresa Bertoletti, di 18 anni, residente a Pontida (Bergamo).

Briganti rapinano in Calabria tre tedeschi e due italiani

Catanzaro, 13 ottobre.

Questa notte, ad alcuni chilometri da Nocera Terinese, nel comprensorio di Catanzaro, cinque individui armati e mascherati, dopo aver bloccato la strada con alcuni tronchi d'albero, hanno rapinato i tre passeggeri di un'auto tedesca proveniente da Salerno e diretta in Sicilia. Le tre vittime sono Paolo Emueier, Joseph Pinger e Teho Dane, ai quali, con la minaccia delle armi, i cinque banditi hanno tolto anche le giacche, oltre agli oggetti di valore ed al denaro. Mentre la rapina veniva consumata, sopraggiungeva una «1100» con a bordo il marchese Luigi Cavallo e la di lui cognata sig.ra Vittoria Ventura. I due, accortisi di quanto succedeva, abbandonavano l'auto dandosi alla fuga per le campagne mentre i rapinatori esplodevano in aria alcuni colpi d'arma da fuoco a scopo intimidatorio, impossessandosi tuttavia dei bagagli contenuti nell'auto italiana.

Dopo aver compiuta la duplice rapina i cinque delinquenti si davano alla fuga, sparando all'impazzata e, finalmente, i tre tedeschi e il marchese Cavallo e la cognata potevano ritornare sulle loro macchine per recarsi fino a Nocera Terinese ove denunziavano l'accaduto ai carabinieri. In una battuta per le campagne, stamane sono stati effettuati alcuni fermi di persone sospette. Le indagini continuano.

Un ragazzo ha ucciso il fratello con una fucilata

Aosta, 13 ottobre.

Una mortale sciagura è accaduta nel pomeriggio di oggi a Villa Pieppo di Rase Superiore, frazione di St. Vincent. Il nipotino del proprietario della villa, Paolo Pieppo, di Romolo, di 10 anni, da Torino, che si trovava colà con il fratello Giuseppe, di 14 anni, a trascorrere gli ultimi giorni di vacanza prima di riprendere gli studi, stava trastullandosi con un fucile da caccia del nonno, quando inavvertitamente faceva partire un colpo. La scarica di pallini colpiva al collo il fratello, uccidendolo all'istante. Il piccolo ha poi confessato, tra il disperato pianto, di avere egli stesso caricato il fucile tempo addietro e di non essersene ricordato al momento di premere il grilletto dell'arma. Il Procuratore della Repubblica si è immediatamente recato sul posto per le prime indagini. La salma del piccolo Pieppo si trova piantonata a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La sciagura di Reggio Emilia

Le FF. SS. escludono un difetto degli apparati

Roma, 13 ottobre.

In merito alle cause che, il 1° corrente, a Reggio Emilia, determinarono l'investimento del rapido 822 contro il treno merci 6022, precisa quanto segue:

«E' da confermare che, come è già stato reso noto col comunicato ufficiale diramato il 2 ottobre, la causa dell'investimento è da attribuire unicamente ad inosservanza, da parte di operai addetti alla manutenzione degli apparati di sicurezza e di deviatori incaricati dell'istradamento, di tassative norme che regolano la circolazione dei treni. E' da escludere, invece, in modo assoluto che l'investimento sia dovuto a difetto degli apparati di manovra e di controllo degli scambi e dei segnali».

Il programma di concerti della Pro Cultura femminile

La Sezione della Pro Cultura femminile comunica il programma dei concerti nella prossima stagione, che è la trentaquattresima. Un concerto sinfonico, 10 febbraio, dell'Orchestra Radio Monaco diretta da Ernest Jochum. Tre orchestre da camera: A. Corelli (6 nov.), Scheck-Wenziger (20 nov.), *Instrumenta à vent* diretta da F. Oubradous (22 dic.). Due Quintetti: Jamet, archi, arpa, flauto, (20 nov.), Boccherini, archi, (30 dic.). Due Quartetti: Italiano ([illegible] marzo), Rhikert (9 aprile). Due Trii: Fischer, Schneiderhan, Mainardi, (3 dic.), Trieste (29 gennaio). Due di violoncello e pianoforte: Fournier, Poulenc, (16 marzo), e Zecchi, Mainardi (16 aprile). Due di violino: Ivry Gitlis, (17 nov.) e Henryk Szeryng (25 febbraio). Nove pianisti: Firkusny (4 febbr.), Fischer, Gieseking (10 dic.), Gulda (22 aprile), Scarpini, Serkin, Weiss (4 marzo), Salamon (22 genn.), Perticaroli (25 marzo). Due di canto: Schwarzkopf con Favaretto, Quartetto polifonico «Stalla delle laudi» di Firenze (14 genn.). Due per soli, coro e orchestra: Collegium musicum di Torino, diretto da M. Bruni, e *L'école de Versailles* (Lulli e Lalande). Abbonamenti: lire 6000 per i soci aggregati della Sezione Musicale; 5000 per gli ordinari della Pro Cultura. Abbonamento gratuito ai soci aggregati e ordinari che presentino contemporaneamente dieci nuovi soci. Sono disponibili circa duecento posti con un supplemento di lire 4000 per tutta la stagione, nelle prime dieci file dei settori centrale e sinistro della platea del Conservatorio. Col Collegium Musicum di Torino è stato istituito un abbonamento cumulativo a tutte le manifestazioni delle due Società per i soci aggregati L. 8000, per i soci ordinari della Pro Cultura Femminile L. 7200. Per gli studenti è stato accresciuto il numero degli abbonamenti speciali da 200 a 300. Abbonamento per la stagione L. 2000; abbonamento cumulativo con il «Collegium Musicum di Torino» L. 4000. Le tessere di abbonamento si ritirano presso la Sede della Pro Cultura, via Mercantini 3, dalle 16 alle 19 di tutti i giorni feriali. Biglietto d'ingresso ai singoli concerti per i non soci: quota minima, lire mille per qualsiasi concerto. Sul prezzo di tali biglietti non si praticano riduzioni.

L'«elegante» caso giuridico di Alessandria

Si accentua il contrasto tra Prefettura e Giunta comunale

Dichiarazioni del sindaco Basile - Pubblica o segreta la seduta del Consiglio giovedì sera? - I possibili sviluppi della situazione

(Dal nostro inviato speciale)
Alessandria, 13 ottobre.

L'attuale conflitto tra autorità prefettizia ed autorità comunale ad Alessandria, sta assumendo una importanza che trascende l'ambito degli attriti locali (all'ordine del giorno in tutte o quasi le province), e che rende il caso particolarmente «elegante» per gli avvocati e soprattutto per gli specialisti di diritto amministrativo. I fatti in contestazione hanno ormai cinque anni di storia: ci limiteremo quindi ad un cenno sommario, separando due vertenze interdipendenti ma distinte.

Il sindaco Nicola Basile

Prima vertenza. Nel 1950 la amministrazione socialcomunista di Alessandria rinnova la locazione di certi uffici di via Parma alla Camera del Lavoro, fissando un affitto inferiore al precedente. La Giunta provinciale amministrativa non ratifica la deliberazione non ritenendo conveniente per il Comune nè il vecchio nè il nuovo affitto; l'ufficio tecnico della Prefettura calcola che il canone dovrebbe essere almeno sei volte maggiore a quello fissato; la Prefettura invita il Comune ad adeguarsi a tale calcolo per il futuro ed a ricuperare anzi le differenze arretrate dalla Camera del Lavoro.

La Giunta comunale socialcomunista ignora l'invito; e la Prefettura delibera la responsabilità amministrativa — per l'intera somma arretrata: 1 milione e 177.000 lire — del sindaco Basile (P. S. I.) e dei suoi sei assessori. La Giunta ricorre alla Corte dei Conti, dalla quale ancor oggi si attende una decisione.

Seconda vertenza. Nelle elezioni dello scorso anno, il sindaco Basile e due membri della Giunta: Garberi del P.S.I. e Mingrat del P.C.I., si ripresentano e vengono confermati nelle rispettive cariche. Senonchè la legge stabilisce l'ineleggibilità a consigliere comunale di chi abbia in corso vertenze con la pubblica amministrazione: e, dato che il procedimento amministrativo per la precedente questione degli affitti è tuttora aperto, la Prefettura interviene e invita il consiglio comunale a dichiarare nulla l'elezione del Sindaco e dei due membri di Giunta.

Questa, in breve, la situazione in attesa della seduta consiliare di giovedì prossimo. E' pacifico che il Consiglio, data la maggioranza assoluta socialcomunista, respingerà la richiesta del Prefetto. Non solo, ma la seduta di giovedì dovrebbe esser segreta essendo all'o.d.g. questioni relative alle persone dei consiglieri: la Giunta ha chiesto al Prefetto l'autorizzazione a tenerla in pubblico; il Prefetto ha rifiutato; il Consiglio sicuramente deciderà ugualmente di tenere in pubblico i propri lavori.

Il sindaco Basile ci ha illustrato oggi il punto di vista suo e dei suoi. Sulla prima vertenza, gli argomenti sono numerosi e non senza efficacia. «Noi — egli afferma — presentammo in tempo debito alla Prefettura la nostra deliberazione circa il rinnovo dell'affitto dei locali alla Camera del Lavoro; nessun rilievo ci pervenne entro i venti giorni fissati dalla legge per rendere esecutivo il progetto. La Prefettura poi avrebbe potuto consultare il Comune padron di casa e la C.d.L. inquilino, prima di far per conto suo i calcoli dell'affitto e prima d'imporceli. E infine come è possibile andar da un inquilino qualsiasi che abiti da anni nella vostra casa per diritto derivantegli da regolare contratto e dirgli: Abbiamo cambiato idea, devi darci di più, e non solo nel futuro: anche per il passato devi corrisponderci le differenze arretrate».

Per la seconda vertenza — dove non si vede come si possa ribattere alla lettera della legge — il Sindaco si è rimesso a quelle che saranno le argomentazioni degli illustri patrocinatori ai quali affiderà la sua tesi (poichè sicuramente, davanti al rifiuto del Consiglio di annullare le elezioni dei tre, il Prefetto ricorrerà alla Giunta provinciale amministrativa; e gli altri poi, alla Cassazione: anni forse di dibattiti). «Io non sono un avvocato — ha detto il Sindaco — sono un vecchio maestro di scuola che in quarantacinque anni ha allevato mezza Alessandria. E anche come Sindaco vorrei continuare a dar lezioni: lei capisce che molta gente avrebbe già voluto scendere in piazza a manifestare. Ma non voglio io, perchè non è così che si trattano queste questioni».

Un tale atteggiamento fa onore al Sindaco (che indubbiamente è benvoluto: alle elezioni ha avuto più voti di tutti), e lascia inoltre sperare in un favorevole componimento della vertenza. Se invece si dovesse arrivare all'annullamento delle elezioni dei tre invalidati, Alessandria (la cosa, mi sembra, non è stata finora rilevata) finirebbe per avere come sindaco, al posto del vecchio maestro socialista, l'attuale vice-sindaco Villa, uno degli uomini più attivi del partito comunista nella provincia.

S. S.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tassa 7 % Condizioni speciali per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

APPETTATRICI. [illegible] automatiche «Vittoria», Tritacarni, macine caffè elettrici, torrefattori. Piazza Repubblica 6, telefono 55-277. 11915
LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9. Telefonare 51-272. 8163
VENDESI [illegible]. Piazza [illegible] Alberò 5. Telefono 20-[illegible]
VENDONSI tabernacolo, impastatrice, [illegible], finestroni, portoni, [illegible]. Piazza Alberò 4, angolo via Principe. Telef. 28-106.

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

BUNIVA 3, telefono 66-834: riparazioni forneli; [illegible] trasformazioni gas liquidi apparecchi riscaldamento. Pezzi ricambio. 47867

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 70 p.p.

APPARONE, panetteria provincia, causa divisione urge, 1.200.000. Bovino, Carlo Alberto 34. 15536
AVVIATISSIMA fabbrica pasticceria per caffè, produzione vantaggiosa, cedesi. Telefonare 36-756 ore pasti 08299
CAELO Alberto 41, cedesi familiari, urge cedere 2.600.000 commestibili, latteria, macellazione suina, bollettoni vini, incasso giornaliero 50.000. 14136
CAUSA malattia cedo persona avviato laboratorio sartoria, ottime condizioni. Scrivere cassetta 7842, SPI, Torino.
CEDIAMO causa malattia lingerie confezioni Porta Palazzo con alloggio. Agenzia, Carlina 15. 34761
CEDO drogheria avviatissima in [illegible], affarone. Vergnano, Principe Amedeo 58. 08227
CERCASI finanziatore per acquisto terreni adatti ville, vasto serio programma costruzione. Garanzia di reddito 40%. Scrivere cassetta 1214, SPI, Torino.
COMMERCIANTI per cessione esercizi negozi, rivolgetevi [illegible] antica Agenzia Cav. Pettiti, Secchi 2. 14642
CEDESI negozio elettricità con retro abitabile oppure cedo. Telefonare 56-034.
CEDESI tintolavanderia avviata, retro abitabile, piccola cessione. Telefon. 555-[illegible]
LATTERIE, gelaterie, litri 100, 200, 400, occasione. Cavaliere, Saluzzo 21. 14496
SALUMERIA avviata attrezzata, ottima zona adibita [illegible]. Richiesta 1.000.000. Tel. 553-[illegible]

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

ABBIAMO in vendita Crocetta, [illegible] semicentrali, luminosi, sani, accesso carraio. Trattasi direttamente. Telefonare 22-823. 14433
ABBIAMO piazza Bernini, Cenise, Tr. alloggi altamente signorili liberi [illegible], vendesi. Visite 16-18. 17642
ABBIAMO alloggi piccoli, reddito 11% zone diverse. Telefonare geom. Castelvet 553-807. 3561
ABBIAMO lotti terreno S. Rita e via S. Marino. Telefonare 38-688. 1685
ABITABILE subito vendiamo piazza [illegible] lusso alloggio 7 vani doppi servizi con annesso grandioso terrazzo panoramico 140 mq. circa. Domus, Garibaldi 39. 13762
ABITABILI ottobre vendiamo Mirafiori alloggetti 1-2 camere, facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39.
ABITABILI [illegible] vendiamo [illegible] grandiosi negozi [illegible], prezzo convenientissimo. Domus, Garibaldi 38. 13765
ABITABILI subito vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3 camere servizi, Crocetta, corso Mediterraneo 74. 6023
ABITABILI subito vendiamo direttamente signorili alloggi 4 camere cucina, doppi servizi. Corso Tortona 3. 14824
ABITABILI primi novembre, riscaldamento centrale assicurato, vendiamo direttamente alloggi signorili completissimi, panoramici, 2-3 ampie camere, bagno, cucinino. Cantiere via Rirnaldi 6.
ADIACENZE corso 17 Novembre vendiamo alloggi liberi signorili 2 camere bagno cucinino termobagno. Facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39.
AFFARONE. Causa partenza urge vendere in zona Bernini 2 alloggi altamente signorili, liberi, nuovi, primo piano, doppi servizi, di 5 e 6 camere spaziose, mq. 134 e 167, con possibilità collegamento. Volendo garage. Scrivere cassetta 1215, SPI, Torino. 15708
ALLOGGI liberi S. Rita 1-2 camere servizi, nuova costruzione, vendesi, terzo, bagno, 300.000 camera. Geom. Allasia, S. Agostino [illegible] 14665
ALLOGGI 5-4-6 camere e negozi liberi [illegible]. Visite 15-19. Via Rivalta 21.
ALLOGGI 2-3-4 camere, negozi, liberi [illegible]. Visite 17-18. Via B. Paolo 2 bis.
ALLOGGI 2-3-4 camere, negozi liberi e liberi [illegible]. Visite 15-16. Corso [illegible] 14902
ALLOGGI 2-4 camere, gabinetti interni, prezzi convenientissimi. Visite 17-18. Corso Regina 173. 14902
ALLOGGI 2-3 camere occupati. Visite ore 18-19. Via Grugello 11. 14902
ALLOGGI [illegible] 2 camere [illegible], servizi, altri occupati 3 camere comfort. Visite ore 17-18. Via Pinelli 35.
ALLOGGIO bello, libero, esente, via Beaumont, 5 camere cucina, entrata larga, vano pel bagno, scala marmo, lire 3.200.000, facilitazioni pagamento. Dott. Balzanelli, Doria 12. 11096
ALTAMENTE signorili, nuova costruzione, bella posizione, Crocetta, vendo alloggi 4-5-6 camere, doppi servizi. Rifiniture accurate. Simoncini, Re Umberto 6.
A 15 mln vendiamo convenienti alloggetti liberi [illegible] e immediatamente disponibili. Rivolgersi «Iat», Arcivescovado 7.
BORGATA Vittoria, [illegible] Scopello angolo via Sibiana, alloggetti incomparabili, modernissimi, tutti comfort, prezzi fissato, vende impresa. Prezzi convenientissimi, facilitazioni. Geom. Imarisio, Barbaroux 11. Telefono 55-601.
CASA civile, [illegible], esente, attigua via Nizza (Lingotto) camere 70, alloggi 20, scala marmo, 5 garage, reddito 8%, vendesi, 27.000.000, trattabili. Dott. Balzanelli, Doria 12. 14966
CASETTA massimo 4 camere con acqua, luce, [illegible], giardino cintato, posizione elevata, località distante 20-40 km. Torino, acquistasi. Precisare prezzo. Scrivere cassetta 2142, SPI, Torino. 34726
CASTER, corso Vittorio 52, ufficio autrasallone, vende alloggi liberi, occupati, diverse zone. Interpellateci.
CERCASI finanziatore per acquisto terreni adatti ville, vasto serio programma costruzione, garanzia di reddito 40%. Scrivere cassetta 1214, SPI, Torino.
CORSO Moncalieri, terreno panoramico attiguo Viale del Re, mq. 1600 adatto costruzione casa oppure 2 palazzine, rimpetto fermata pullman, vendesi 2000 lire metro, facilitazioni pagamento. Dott. Balzanelli, Doria 12. 14996
DEFINIZIONE frazionamento, vendo alloggio libero, sblocco, casa esente, 2 camere cucina entrata, ottimo. Visitabile via Beaudrone 7, dalle 12 alle 18.
IFIT, Arcivescovado 7, vende alloggi signorili 5-4 camere, via Principessa Clotilde 53, liberi sblocco. 14650
IFIT, Arcivescovado 7, amministra case anticipando semestralità redditi. 16530
IFIT, Arcivescovado 7, vende convenienti alloggetti, via Martorelli 74, liberi sblocco.
IFIT, Arcivescovado 7, la più completa e razionale organizzazione immobiliare.
IFIT, Arcivescovado 7, vende lotti terreno convenienti, corso Orbassano (Duala).
IFIT, Arcivescovado 7, compra, vende, case, terreni e fabbricati industriali.
IFIT, Arcivescovado 7, vende alloggetto 2-3 camere servizi, via Tommaso Grossi 20 bis, liberi subito. 16650
IFIT, Arcivescovado 7, vende, Vanchiglietta, lotti terreno mq. 2.500, 1.600, subito disponibili. 16650
IFIT, Arcivescovado 7, vende alloggi signorili 3-4-5 camere, via Salerno 56, liberi sblocco. 16650
MAGAZZENO e apertura fronte strada, adatto negozi, rappresentanze, uffici, mq. 300, vendo libero. Via Fiano 4. Ore 11-12. 16128
PRINCIPESSA Clotilde 33 vendiamo alloggi signorili 3-4 camere doppi servizi, liberi sblocco. Ore 16-18. 15656
PRIVATO vende direttamente Ponte Stradale alloggetto 2 camere, cucinino esente libero sblocco. Telefono 51-650.
PROPRIETARI stabili ed acquirenti stabili. Vendite acquisti, rivolgetevi fiduciariamente. Antica agenzia cav. Pettiti, Secchi 2. 14643
S. ANNA di S. Mauro. Villa signorile, esente, solidissima, 8 camere, bagno, termosifone, terrazza vetrata, luce forza, telefono, acqua potabile, cantina, autorimessa, mq. 2200 terreno cintato, vicinissimo fermata pullman, vendesi lire 8.300.000. Dott. Balzanelli, Doria 12.
SCHRERO 26 vendiamo alloggi signorili 3-4-5 camere doppi servizi, liberi sblocco. Visite ore 16-18. 16656
VANCHIGLIETTA! Vendiamo convenientemente 3.500 mq. terreno cintato, adatto magazzini, deposito, ecc. Trattasi «Iat», Arcivescovado 7. 16650
VENDE alloggi signorili occupati, doppi servizi 5-6 camere, garage. Visita ore 16-17, via Omaso 36 (Bernini).
VENDESI terreno con progetto approvato in corso presso Stadio Comunale. Scrivere cassetta 5075, SPI, Torino. 34733
VENDESI villa signorile, nuova costruzione, libera, 16 vani, grandi saloni, 2 garage, 5000 terreno. Telefonare 23-756.
VENDONSI alloggi volendo garage; visite pomeriggio martedì, sabato, Matilde, corso Napoli 6, su piano. Telefono 26-530.
VENDONSI ottimi alloggi e negozi casa civile, nuovissima esente tasse lotto con [illegible], [illegible] fermo-bagno, ottima esposizione, zona grande avvenire; visite 14-18 via Cherubini 69. Telef. 435-907
VIA Duchessa Jolanda, vendesi alloggio 4 vani più servizi libero, 2.250.000. Telefonare 40-693. 17869
675.000/750.000 vende ottimi alloggetti 2 camere, entratina, cucina, cucinino, liberi sblocco. Ore 16-18. Via Rossi 20.
850.000 vendiamo ottimi moderni alloggetti 2 camere cucinino cantina, scala marmo esentasse liberi sblocco. Corso Marbrelli 78, ore 17-18. 15930
2.500.000 vendesi ottimi alloggetti 2 camere, cucina, servizi, liberi subito. Tommaso Grossi 20 bis. Visite ore 16-17.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

APPITTASI ampi locali uso ufficio. Via XX Settembre angolo via S. Teresa. Scrivere cassetta 9114, SPI, Torino. 08327

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBISOGNAMI affittare alloggio qualsiasi zona. Anticipo, massime referenze. Telefonare 44-876. 14259
APPITTASI 1° novembre adiacenze Molinette alloggio-studio, primo piano, due saloni, quattro camere, doppi servizi, termo, due ingressi. Tel. pomeriggio 56-140.
APPITTASI subito via Vespucci alloggio signorile 6 camere doppi servizi desiderando garage. Tammeo, Bertolotti 9, dalle 18 alle 20. 83442
APPITTERESI urgentemente Riviera Ligure villa pensione attrezzata riscaldamento adatta pensionato permanente massimo trenta bambini. Precisare condizioni. Scrivere cassetta 5915, SPI, Torino.
ALLOGGIO signorile in villetta, zona Martinetto, affittasi. Scrivere cassetta 1232, SPI, Torino. 15700
CERCASI alloggio 2 camere, servizi, Aurora, Francia. Telefonare 71-965.
CERCASI centrale o semicentrale 2 camere, cucina, servizi, subito. Telefonare feriali ore 12-14 n. 524-506. 60123
CERCO due camere cucina e bagno pagherei una-due annualità anticipate possibilmente zona Francia. Scrivere cassetta 5070, SPI, Torino. 57474
CERCO due camere, cucina, servizi, semicentrali. Telefonare 44-130, ore ufficio.
CORSO Duca Abruzzi 8, affittasi alloggi signorilissimi 2-3 camere e servizi.
SIGNORILE, affittasi alloggio 2 camere, servizi completi, terrazzo. Telef. 44-378.
STABILE cerca 1-2 camere servizi. Telefonare 655-083. 07656
ULTIMO alloggetto Madonna Campagna, camera, cucina, bagno, affittasi 15.000. Telefono 31-844. 12603

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima», 1 novembre iniziansi corsi stenografia (durata 4 mesi), dattilografia, computisteria, lingue, contabilità, calligrafia. Piazza C.L.N. (via Roma) 254 tel. 50-844
COLLEGIO maschile Dalpozzo, Vercelli. Scuole medie, Ginnasio, parificati. Corsi accelerati ricupero anni. Retta mite.
COLLEGIO Convitto Margara, via Maria Vittoria 46. Telefono 55-081 accetta studenti scuole pubbliche e private. Accurata assistenza. 15692
CONVITTO Galilei. Signorile, familiare. Scuola Media, Istituto Tecnico Ragioneria, parificati. Sede centr. Ricupero anni. Lavone (Lago Maggiore). Telef. 6.
ISTITUTO Studium, via Della Rocca 16. Telef. 46-633. Iscrizioni scuola media, avviamento commerciale, ragionieri, geometri. 14838

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

BALLO moderno. Impartiscansi lezioni private. Scriv. cassetta 4057, SPI, Torino.

11 CAS. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

ABBIAMO centralissime pied-à-terre indipendente. Agenzia, piazza Carlina 12.
A distinto affittasi elegante salotto pied-à-terre, primo, termo. Telefonare 683-486.
APPITTASI ammobiliata signorile a distinta, seria, comodità, centrale. Telefonare 45-546. 37460
APPITTASI camera matrimoniale con uso cucina. Via Fiano 11. 38303
AFFITTO stabilmente 1-2 letti signorili, vicino Porta Nuova. Telefonare 64-057.
DISPONGO matrimoniale (cucina), [illegible] scapolo, alloggetto. Bergero, Principe Oddone 82. 53326
ELEGANTE ammobiliata con pensione affitto [illegible] modici. Nesso, Cavour 9.
SIGNORINA sola affitta con pensione a studenti, impiegati bellissima camera matrimoniale 2 letti e altri 2 per scapoli centrale con ogni comfort. Telef. 64-113.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ACQUISTATORE 1ª categoria specializzato costruzione macchine lavorazione legno cerca importante ditta. Inutile scrivere se non provetti. Scrivere cassetta 5120, SPI, Torino. 38676
ASSUMIAMO [illegible] confezioni uomo in serie e bidomeriale. Industria Bielline, via San Donato 74, Torino. 08125
CERCASI lavorante Sarta serio uomo. Dolce, via Monte Pietà 22. 34783
CERCASI aiutante pettinatrice urgentemente. Presentarsi via Carlo Alberto 30.
CERCO abile aiutante sarta da uomo. Fossat, Madama Cristina 15. 38213
CERCO cameriera tuttofare, buone referenze. Suma, corso Vittorio 27. 17568
COTTIMISTI impianti riscaldamento cercasi. Scrivere cassetta 7638, SPI, Torino.
FAMIGLIA signorile due persone, cerca donna pratica servizio, fisse, referenze. Telefonare 531-935. 16302
URGE maglierista macchina 12 provetta buon guadagno. Telefonare 61-066.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 prime 10 parole. L. 50 successive.

ASSISTENTE edile giovane, costruzioni civili, industriali, cementi armati, già muratore, referenze, offresi. Scrivere cassetta 6261, SPI, Torino. 38967

AUTISTA 26enne, 3ª e 3ª con referenze. Telefonare 82-217 ore 14-18. 09162
AUTISTA 22enne, 14 anni guida, tutte patenti, anche passaporto. Telef. 56-638.
COMMESSA pratica abbigliamento, calzature, offresi. Telefonare 87-061.
COMMESSO praticissimo vendita tessuti confezioni, offresi, referenze primarie. Scrivere cassetta 3004, SPI, Torino.
CONDUC [illegible] cerasmo pertinente. Telefono 51-219. 07516
FUOCHISTA 1° grado abilitato manutenzione meccanico [illegible] [illegible] di lunga esperienza. Scrivere cassetta 4067, SPI, Torino.
INGEGNERE lunga esperienza elettromeccanica, elettronica, cinescopi, disposto anche viaggiare, [illegible] miglioramento, cerca impiego direttivo o rappresentanza. Scrivere cassetta 7986, SPI, Torino. 08141
INGEGNERE disegnatore attrezzista meccanico esperto officina offresi. Scrivere cassetta 5672, SPI, Torino. 34734
PER bambini, famiglia signorile, offresi ovunque 23enne pratica, istruita. Giuseppina Valsesia, Borgomanero per S. Cristina 61356
PRATICA paghe, lavori ufficio, offresi, libera subito. Scrivere cassetta 3004, SPI, Torino. 09157
PRATICISSIMO serve collaborare studio notarile, referenze. Scrivere cassetta 6261, SPI, Torino. 08075
RADIOTECNICO pratico montaggio, massa a punto radio televisori, offresi. Scrivere cassetta 6274, SPI, Torino.
RAGAZZO sedicenne, serio, licenza industriale, occuperebbesi fattorino, referenze. Scriv. cassetta 5095, SPI, Torino.
RAGIONIERA, presenza, perfetta tenuta libri contabili, francese, stenodattilografia, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 7062, SPI, Torino. 47800
RAGIONIERA ventiduenne complementari veloce dattilografa, pratica lavori ufficio contabilità, impiegherebbesi seria ditta. Scrivere cassetta 6236, SPI, Torino.
RAGIONIERE 25enne 1° impiego, assolto militare, occuperebbesi. Scrivere cassetta 5074, SPI, Torino. 34747
SARTA lavorante signora, offresi. Telefono 458-306.
SEDICENNE dattilo-complementarista offresi anche commessa. Telefonare 544-906, dalle 14 alle 16. 06106
SPECIALIZZATO verniciatore [illegible], referenze, offresi. Scrivere cassetta 7843, SPI, Torino. 46212
TECNICO agrario pratico direzione, amministrazione, allevamenti, colture, occuperebbesi presso azienda agraria. Massime referenze. Scrivere cassetta 5062, SPI, Torino. 34588

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

A viaggiatore con automezzo preferibilmente introdotto industrie Piemonte, affidasi vendita apparecchio nuovo esclusiva. Grande interesse. Rimborso spese, provvigione. Scrivere cassetta 1228, SPI, Torino.
CERCANSI giovanotti, signorine, bella presenza, buona istruzione, facile parola, per semplice lavoro produzione assicurativa. Scrivere cassetta 8148, SPI, Torino.

17 SMARRIMENTI L. 70 p. p.

ADEGUATA mancia riportando, via Amerigo Vespucci 2, cagnetta pastore bergamasco grigia chiazze nere. 96860

18 ANNUNZI VARI L. 70 p. p.

A tutela vostri interessi: detectives specializzati indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 6. Telefono [illegible]. 3309
ACCERTAMENTI infedeltà. Informazioni, indagini, sorveglianze. «Naiped», Principe Oddone 32. Telefono 24-919.
ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina ang. Bettini. Camere massicce 78.000, tinelli, 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 6763
BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazioni idrauliche. Pellico 18, telef. 83-800.
BANCHI, scaffali, pedane, arredamenti negozi, uffici; progetti, preventivi. Bodi, Principi Acaja 40. Telef. 76-414.
CERE per pavimenti, mobili, produciamo conto terzi, qualsiasi qualità e quantità. Prezzi assoluta concorrenza. Alessa 6. Telefono 363-482. 13422
COMPLETO mobilio ufficio antiquario vende. Telef. 22-065, via Carmagnola 11.
DIAMANT macchine maglieria tutte le misure. Importazione diretta dalla Germania. Emilio Cavallo, corso Vittorio 73.
MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali, soborbissime, lunga rateazione. Corso Francia 106 bis.
OCCASIONISSIME macchine scrivere calcolatrici marca 15-20.000 garanzia. Vasto assortimento; affitto, riparazioni. Augusta, via Cavour 3. 19673
PALETOTS eleganti, sportivi, modelli alla moda da L. 13.000 a 16.000. Lavorazione accurata. Facilitazioni pagamento. Costa Margherita, via Mazzini 55.
PELLICCE occasione visone lire 90.000, rieste, zampe, testa persiano 55.000, marmotta, persiano 180.000, renard argenté, castoro 10.000, Facilitazioni. S.I.C., via Lagrange 24 b. Torino. 14055
PELLICCE! Le più belle a prezzi di assoluta convenienza: ocelot, rieste, persiano, zampe, testa persiano, 55.000, marmotta 70.000; persiano 148.000-180.000; castorino 40.000; visone 8.000. Bonelle, via Carlo Alberto 22. 11086
PELLICCE delle migliori qualità, eleganti e comuni, zampe e teste persiano L. 48.000, pellicce assortite 22.000, marmotte rasata 50.000. Modelli. Lavorazione accurata. Facilitazioni pagamento. Costa Margherita, via Mazzini 55.
PELLICCIA nuova Castorino, Camosa, vende privato occasione. Via Saluzzo 32.
PELLICCIA persiano modello grandioso, altra castoro e petit-gris. Facilitazioni. Corso Orbassano 71. Telefono 33-679.
VENDESI studio in mogano e frigorifero. Via Pisani 16. 34760

20 AUTOMOBILI L. 70 p. p.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autogenzia Bodoni 7, permute, rateazioni 12 mesi. Telef. 46-176.
ABBIAMO in vendita autoveicoli ogni tipo nuovi, occasioni, furgoni, giardinette. Permute, rateazioni. Autogenzia, Cigna 8
ALL'AUTOSALONE Palazzina: Aurelia gran turismo, Aurelia 1906, 1750, Ardea; Aprilia ultime, [illegible] 500, belvedere, altre bellissime occasioni. Via Roma 257. Telefono 43-535. 15932
AUTONOLEGGIO autovetture ottime, migliori prezzi. Apes, Santarosa 47. Telefoni: 56-104, 30-226. 12022
AUTONOLEGGIO Fiat Lancia senza autista, compra vendita cambi. [illegible] Cesare 61. Tel. 23-760. 901
AUTONOLEGGIO [illegible] ore senza autista 1400, 1500 E, 1100 E, 500 C. Telefonare 28-270. 8601
AUTONOLEGGIO senza autista, garage «Brescia», corso Brescia 4. Telefono 28-803. 13810
CAPELLO, Lagrange 17, auto nuove, occasioni, cambi, rateazioni. Ultima recente convenientissima, 1400, 1100 E B, 500 C Belvedere, commerciale 1100 A lamierato. Aurelia come nuova.
CARROZZIERI 1400 berlina 500.000; Topocamioncino 120.000; Balilla; Topolino. Corso Vittorio 117. 54775
CINQUECENTO C come nuova, [illegible] proprietario, subito. Bibliografia corso Vittorio 82. 53531
GIARDINETTA 500 C perfette condizioni privato vende 280.000, Marchetti, via Brandizzo 4. 39790
VENDIAMO autovetture giardinette nuove occasioni tutti tipi cambi rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 3. 12722

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

VESPA. Unica agenzia Torino nuove occasioni cambi 6000 mensili tutte le facilitazioni, accessori, riparazioni. Interpellateci: Cavalieri, via Nizza 34; Cavalieri, corso Francia 21. 12709

ULTIME NOTIZIE

Ammissioni di Mikoyan al congresso comunista

Quasi cessati i traffici tra Occidente ed Unione Sovietica

Il rappresentante dei "Komsomol" ha detto che "la gioventù sovietica non dovrebbe farsi prendere da manie religiose" - Si elegge il "Praesidium"

(Dal nostro inviato speciale) **Stoccolma,** 13 ottobre.

Al Congresso del partito comunista russo hanno avuto stasera inizio le votazioni per la nomina dei membri del nuovo Praesidium che dovrà prendere il posto tanto del Politburò, che ha governato l'Unione Sovietica per oltre trenta anni, quanto della Segreteria generale del partito. I risultati saranno resi noti fra poche ore, ma non si sa ancora da quanti membri dovrà essere composto il Praesidium, e cioè se ne faranno parte tutti i membri del Politburò (titolari e «candidati») ai quali verrebbero aggiunte poche altre persone, o se soltanto Stalin e pochissimi suoi fedeli si riserveranno i pieni poteri.

Si ignora, cioè, se si avrà un allargamento o un restringimento del massimo organo direttivo dell'Unione Sovietica, il quale non soltanto dovrà determinare la politica interna ed estera della Russia, e, entro certi limiti, quella dei Paesi satelliti, ma a mezzo del Cominform, che da esso dipenderà, cercherà anche di influire sulla vita politica di molti altri Paesi europei.

Radio Mosca ha oggi diffuso il testo completo del discorso di Mikoyan, che è l'esponente del Politburò per il commercio con l'estero. Egli ha ammesso che i traffici fra la Unione Sovietica e il mondo occidentale sono quasi cessati in seguito al blocco decretato dagli americani. Negli ultimi mesi i russi hanno potuto tenere in vita soltanto, e parzialmente, le esportazioni ed importazioni con la Gran Bretagna, con alcuni Dominii e pochi altri Paesi europei come la Svezia. Il volume di questi affari raggiunge però soltanto il venti per cento dei traffici complessivi dell'Unione Sovietica con l'estero, mentre il restante ottanta per cento è coperto dagli scambi con la Cina e i Paesi satelliti.

Gli esperti economici svedesi fanno notare che tali scambi soltanto impropriamente possono essere considerati come facenti parte del commercio estero dell'Unione Sovietica, dato che, a causa degli speciali rapporti politici intercorrenti fra la Russia e i suoi vassalli, queste transazioni fanno piuttosto parte del commercio interno dell'U.R.S.S. E certamente esse non portano alla Russia le valute di cui finora il Ministero del Commercio sovietico si è servito per acquistare, grazie alla compiacenza di alcuni Stati neutrali e di alcuni trafficanti poco onesti, quelle materie prime e quei macchinari che dovrebbero essere colpiti dall'«embargo» stabilito dagli Stati Uniti.

D'altra parte, non si ha ragione di credere che questi scambi illeciti siano cessati o diminuiti; ed anzi gli agenti dello speciale reparto del controspionaggio americano, che ha l'incarico di impedire le esportazioni di contrabbando nell'Unione Sovietica, hanno recentemente manifestata la convinzione che attraverso la Germania ed attraverso una Nazione neutrale, i cui traffici vengono ora attentamente controllati, molte materie prime e molti macchinari prodotti in America o negli Stati che hanno aderito al Patto Atlantico, continuino ad arrivare nell'Unione Sovietica. E poichè i russi sono costretti a pagare queste merci in valuta pregiata e ad un prezzo di gran lunga superiore a quello normale dei mercati, gli esperti economici credono che per questi acquisti, ora che le sono venute a mancare le divise «dure», la Russia si serva quasi esclusivamente dell'oro delle sue riserve.

Mikoyan ha poi promesso che anche la produzione dei generi di lusso — dallo champagne alla radio, dal cognac ai frigoriferi, dalle macchine per lavare alle automobili ed agli apparecchi per la televisione — verrà sensibilmente aumentata durante l'esecuzione del nuovo piano quinquennale.

Mikhajlev, rappresentante dei Komsomol (Associazione giovanile), ha ammesso che moltissimi giovani sembrano «lasciarsi abbindolare dalle chiacchiere dei preti»; ed ha detto che «la gioventù sovietica non dovrebbe farsi prendere da nuove manie religiose». Di tutte le ammissioni finora fatte durante i discorsi al 19° Congresso del partito comunista, questa è forse la più importante.

e. a.

Sloggiati i cinesi dal «Cavallo bianco»

Tokio, 13 ottobre.

Al termine di sanguinosi combattimenti le truppe sudcoreane hanno sloggiato i cinesi dalla «Montagna del Cavallo Bianco» che nel corso delle ultime settimane è cambiata ripetute volte di mano. La montagna contesa è di grande importanza strategica in quanto controlla le vie di accesso alla valle di Chorwon che a sua volta è situata sulla direttrice di Seul. In attacchi all'arma bianca i sudisti hanno infranto la disperata resistenza dei comunisti e si sono impadroniti dell'altura. Notizie dell'ultima ora riferiscono che i cinesi sono ritornati in forze all'assalto della posizione ma non sono riusciti a sloggiare i sud-coreani dalla vetta.

Successo dei socialisti nelle elezioni belghe

Bruxelles, 13 ottobre.

I socialisti hanno ottenuto una piena vittoria nelle elezioni municipali di ieri svoltesi in tutto il Belgio ed oggi sono già all'opera per ottenere un pronto scioglimento del Parlamento.

Non ufficialmente si ha notizia che i socialisti hanno riportato vantaggi nel 90 per cento dei 2214 Comuni in cui le elezioni hanno avuto luogo. I miglioramenti vanno dal 10 al 15 per cento rispetto alle elezioni tenutesi più di sei anni fa.

I comunisti hanno subito ovunque una diminuzione del 50 per cento.

Specialmente nelle grandi città il guadagno dei socialisti è stato importante. A Bruxelles i candidati socialisti hanno messo insieme 216.130 voti che confrontati con i 153.896 del 1946 mostrano un aumento del 40 per cento. I comunisti sono scesi da 63.144 a 25.796. I cattolici sono passati da 226.520 a 154.473.

Nel porto di Anversa i socialisti hanno guadagnato il 30 per cento rispetto al 1946.

CONDANNATI A MORTE

Respinto il ricorso delle spie atomiche

Washington, 13 ottobre.

La Corte Suprema ha respinto oggi il ricorso delle spie atomiche Julius ed Ethel Rosenberg, già condannate alla pena capitale per avere fornito segreti della bomba atomica americana alla Russia.

In conseguenza della decisione della Corte Suprema, la posizione processuale dei coniugi Rosenberg non ha più possibilità di revisione. La sentenza di primo grado diviene definitiva ed i Rosenberg dovranno salire sulla sedia elettrica. Unico scampo: la grazia del Presidente degli Stati Uniti.

La Corte Suprema ha respinto il ricorso con otto voti contro uno. La Corte Suprema ha del pari respinto il ricorso avanzato dal tecnico Morton Sobell, condannato a trent'anni di reclusione nel medesimo processo dei coniugi Rosenberg.

Si ricorderà che durante il dibattimento il fratello della signora Rosenberg, David Greenglass, testimoniò contro la sorella e contribuì alla sua condanna capitale. Greenglass, che aveva ammesso di aver fatto parte dell'organizzazione spionistica, fu condannato a 15 anni di reclusione. Egli non ha presentato ricorso contro la sentenza di primo grado. E' la prima volta nella storia degli Stati Uniti che un Tribunale civile del tempo di pace pronuncia una condanna a morte per spionaggio.

Due morti per investimento

Vicenza, 13 ottobre.

Da San Vito di Leguzzano ieri sera facevano ritorno a Schio in bicicletta il 55enne Carlo Moro fu Carlo e il 65enne Giuseppe Saugo fu Giovanni, entrambi residenti a Schio quando il Moro, forse colto da malore, cadeva ruzzoloni per la scarpata. Il Saugo soccorreva subito il compagno e lo tirava su dalla breve scarpata e stava per deporlo sulla strada quando sopraggiungeva a forte andatura la «Topolino» belvedere del pasticciere Valentino Dall'Alba, di 36 anni, pure abitante a Schio. Il Dall'Alba si avvide dei due quando era troppo tardi per fermarsi, perdette anzi la testa e, dopo averli travolti, percorse in modo pauroso ancora un centinaio di metri prima di fermarsi. Il Saugo era rimasto morto sul colpo. Il Moro è spirato due ore dopo all'ospedale di Schio in seguito alla frattura cranica.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

MISTERIOSO DELITTO A LILLA

Imprenditore assassinato con due rivoltellate nella notte

Non avendo abbaiato il cane, si presume che l'autore non sia lontano - In famiglia si giocava spesso all'«assassino»

(Nostro servizio speciale) **Parigi,** 13 ottobre.

La cronaca nera è particolarmente abbondante in questo periodo come se la fine della estate fosse favorevole agli assassini. La sola giornata odierna ne fornisce una razione particolarmente abbondante. Leggiamo, ad esempio, su un solo giornale, i seguenti titoli: «Un nord-africano strangola un compatriota per derubarlo», «Un giovane elettricista accoppa a martellate una donna incontrata per caso», «Un ferroviere ingannato uccide il rivale», «Un falso verificatore dell'elettricità attacca in casa loro le donne sole», «Una coppia abbattuta cinque anni fa a Lione lo sarebbe stata per errore», «Un autista ubriaco uccide tre vigili del fuoco», «La diciassettenne Gisella si getta nella Senna», «Il giovane Jean si annega in uno stagno»... E trascuriamo di proposito i delitti e i fatti minori, nonchè i furti (fra cui uno di cinque milioni di gioielli sottratti in un grande albergo parigino a una coppia svedese).

Ma il delitto che in questi giorni ha mobilitato i migliori elementi della polizia di Lilla è l'assassinio a Wimereux dell'imprenditore di lavori pubblici Paul Mercuriali, che è francese nonostante il suo nome tipicamente italiano.

L'assassinio è davvero misterioso. Venerdì scorso, alle 3 di notte, la signora Mercuriali svegliò il marito: «C'è un ladro in casa», disse. Un odore di fumo proveniva infatti dal piano terreno. Il signor Mercuriali si alzò e girò l'interruttore, ma la corrente elettrica era stata tolta; allora accese una candela, indossò una veste da camera e scese. Pochi momenti dopo la signora Mercuriali e la giovane domestica Wanda udirono un colpo di rivoltella e poi un secondo. Paralizzata dalla paura, nel suo letto, la signora Mercuriali attese, secondo le dichiarazioni fatte da essa alla polizia, e vide comparire il marito che teneva la candela in mano e con l'altra si reggeva il ventre. Senza avere la forza di dire una parola, l'imprenditore stramazzò al suolo e morì. Nel frattempo la domestica era accorsa e trovò la padrona in ginocchio dinanzi al corpo del morto: piangeva e lo chiamava col suo nome. La signora Mercuriali si alzò allora per telefonare alla polizia e ad un medico, ma anche il telefono, come la luce elettrica, era stato tagliato. La polizia giungeva sul posto poco dopo, avvertita da alcuni vicini. L'assassino non aveva rubato nulla, sebbene alcuni tiretti fossero aperti. Nell'ingresso c'era un mucchietto di cenere, proveniente da alcuni fogli che erano stati bruciati. L'esame del corpo ha dimostrato che la vittima aveva ricevuto una bastonata alla testa prima di essere colpita da due rivoltellate. Un proiettile l'aveva attraversato da parte a parte e il bossolo è stato ritrovato nella sala da bagno. L'altra pallottola è stata ritrovata nel corpo durante l'autopsia. L'arma del delitto è stata rinvenuta l'indomani da due ragazzi, a trecento metri dalla villa dei Mercuriali, nascosta in una vasca all'ingresso di un'altra villa. L'assassino poteva essere passato da una porta-finestra dalla sala da pranzo che non è mai chiusa, sebbene dia sulla strada.

Questi sono i primi elementi di cui dispongono i poliziotti. Ma altri sono venuti poi ad accreditare l'ipotesi che il delitto sia stato commesso da una persona che conosceva molto bene i luoghi, e l'attenzione è rivolta ora soprattutto ai parenti e amici della vittima. La domestica, la moglie, il figlio quindicenne Roberto e la figlia diciassettenne sono stati interrogati a lungo e a varie riprese. La chiave dell'enigma può essere trovata infatti nella vita intima degli abitanti della villa Dany il cui gioco preferito, strana coincidenza, era quello cosiddetto «dell'assassino», e consiste in questo: una persona viene designata per fare l'ispettore di polizia ed esce dalla stanza. Estratto a sorte, l'assassino colpisce nell'oscurità la sua vittima e quando la luce viene riaccesa il nuovo ispettore deve scoprire il colpevole mediante l'interrogatorio dei presenti. Inoltre tutta la famiglia si nutriva abbondantemente di romanzi gialli dei quali la biblioteca della casa era largamente fornita. Infine il Mercuriali, a quanto si dice, era particolarmente duro con i suoi e alle volte anche violento. Il figlio Roberto, che spesso era punito dal padre, non ha dimostrato finora di risentire molto dolore per la sua morte.

Un altro elemento che gli ispettori hanno preso in considerazione è questo: il cane non ha abbaiato. Si presume quindi che nessuna persona estranea si trovasse nella casa al momento dell'assassinio. Come nella strage di Lurs dove furono massacrati sir Drummond, sua moglie e la piccola Elisabetta, l'assassino non è lontano. La polizia spera di poterlo rapidamente arrestare.

l. m.

Uccide i suoceri per dissensi con la moglie

Arduria (Taranto), 13 ottobre.

Il 36enne Brunetti Michele armato di un fucile si è recato in casa dei suoceri, dove ha sparato a bruciapelo prima contro la suocera, Cosima Perrucci, di anni 56, uccidendola all'istante; quindi ricaricata l'arma, sparava contro il suocero, Gregorio Dimagli, di anni 68, che decedeva mentre veniva trasportato all'ospedale. Dalle prime notizie sembra accertato che l'assassino abbia compiuto il duplice delitto per dissensi con la moglie, dalla quale era diviso, e che per fortuna non si trovava in casa dei genitori in quel momento. L'omicida è latitante.

Occupazione di terre presso Roma e Catanzaro

Roma, 13 ottobre.

A quanto si annuncia centinaia di contadini hanno occupato nella giornata di ieri in provincia di Roma alcuni ettari di terreno nelle tenute dei principi Odescalchi, Del Drago, Massimo e Arnaldi nella zone di Bracciano, Ponte Galeria, Sacrofano, Capena e Trevignano, zone che sarebbero soggette alla legge stralcio. In altre località non soggette a tale legge, circa duecento contadini, soci delle cooperative di Castelmadama, Cerreto e Ciciliano, si sono recati nelle terre degli agrari in segno di protesta. Presso Acilia, tra Roma e il Lido di Roma, i carabinieri hanno fermato il segretario della federazione delle cooperative.

Anche in provincia di Catanzaro centinaia di contadini hanno ieri occupato, picchettato e quotizzato le terre del presidente della Confida provinciale, Caputi, membro del Consiglio di amministrazione dell'Ente Sila nei pressi di San Nicola dell'Alto Verzino. I contadini sono giunti sulle terre dopo una marcia di 30 chilometri. In un altro centro — Vigne — i contadini hanno occupato vaste estensioni di terreno. Sono stati arrestati quattro degli occupanti.

Sette ragazze ferite

Un pullman precipita dall'alto di una scarpata

Tortona, 13 ottobre.

L'annuale gita che la «Schola Cantorum» femminile di Lovere aveva intrapreso ieri in pullman verso la Riviera si è conclusa oggi in modo drammatico, ma per fortuna con conseguenze relativamente non gravi. L'automezzo su cui aveva preso posto l'allegra brigata di 50 ragazze faceva ritorno da Portofino guidato dall'autista Antonio Ghidini, di anni 31, quando nei pressi di Cassano Spinola sopravveniva un pauroso incidente. Il pullman, al Km. 56 della statale Genova-Tortona, stava sorpassando un grosso autotreno in sosta quando si vedeva la strada sbarrata da un carretto trainato da un cavallo proveniente dalla direzione opposta. L'animale, accecato dalla luce dei fari, faceva un improvviso scarto e l'autista Ghidini, per evitare l'investimento, doveva fare una brusca frenata. La strada, dal fondo viscido per la pioggia, provocava lo slittamento della grossa macchina sulla sinistra, che sbandando paurosamente finiva col precipitare dalla scarpata, alta quattro metri, nel campo sottostante, capovolgendosi e riducendosi ad un ammasso di rottami.

Dal pullman, da cui provenivano strazianti invocazioni di soccorso, venivano estratti da volonterosi accorsi le ragazze ferite che, con macchine di passaggio, erano avviate all'ospedale di Tortona. Le loro condizioni non sono gravi. L'elenco delle ricoverate è il seguente: Mary Toccolini, di 25 anni, frattura alla clavicola destra; Ausilia Gallizioli, di 18 anni, frattura alla clavicola sinistra; Giuditta Sangalli, di 32 anni, frattura alla clavicola sinistra; Gabriella Cattaneo, di 18, lussazione al gomito sinistro; Giuseppina Meloni, di 22 anni, fratture varie al capo; Caterina Betti[illegible], di 52 anni, contusione alla mandibola; Emilia Macario, di 20 anni, contusione alla spalla sinistra con sospetta frattura della clavicola.

Tutte le altre passeggere del pullman partecipanti alla gita sono rimaste incolumi o hanno riportato contusioni e abrasioni di poco conto.

Il medico rapinatore alle Assise di Genova

Genova, 13 ottobre.

(s. d'er.) - Il medico chirurgo Salvatore Scalisi, l'imputato più insolito e al tempo stesso più enigmatico che sia passato in questi ultimi anni in quest'aula, è comparso stamane dinanzi ai giudici della Corte d'Assise di primo grado per rispondere di duplice rapina aggravata.

Laureatosi nel 1949 in medicina e chirurgia con una votazione veramente lusinghiera, lo Scalisi, che è nato 29 anni fa in provincia di Messina, veniva destinato per il servizio militare di prima nomina quale sottotenente medico presso il IV Battaglione Alpini di stanza ad Aosta. Non ci sono informazioni su questo suo periodo di vita, ma tutto fa ritenere che egli abbia svolto il suo servizio in modo del tutto normale. Bisogna arrivare al suo congedo per trovare l'atto di nascita di quella che doveva essere la sua seconda esistenza. A quanto si sa, ad Aosta avrebbe conosciuta una ragazza di nome Annalise, una italiana residente in Francia, di cui si sarebbe innamorato.

Prima di abbandonare il Piemonte, però, egli aveva frequentato il casinò di St. Vincent ottenendovi buoni successi al giuoco. Ma tutto il denaro frutto di queste vincite lo avrebbe poi perduto al tappeto verde di Sanremo. Ed ecco [illegible] la prima rapina di Milano avvenuta il 3 luglio 1951 ai danni della gioielleria Fursi per un complesso di oro e di gioielli valutati in oltre due milioni di lire. L'autore del colpo riuscì tuttavia a rendersi allora irreperibile. Il 22 agosto successivo lungo le scale di un caseggiato di via Cesarea nella nostra città un giovanotto grasso e di bassa statura affrontava il gioielliere Dasso con la pistola alla mano e gli strappava una grossa borsa di cuoio nella quale però si rinvenivano soltanto due etti di formaggio e un po' di verdura. L'aggressore veniva inseguito, fermato e quindi accompagnato in questura dove venne identificato per il medico chirurgo siciliano. Da alcune circostanze induttive e dal riconoscimento del commesso della gioielleria milanese l'Accusa ha ritenuto di addebitare anche il grave episodio di Milano allo Scalisi che però fin dal momento del suo arresto non ha mai ammesso nulla.

Anche stamane il suo interrogatorio si è risolto in un nulla di fatto. Con lo sguardo spento dietro le grosse lenti di miope, la testa abbassata sul petto, il singolare imputato ha detto a bassa voce e a frasi brevi che non ricorda niente di questa sua seconda vita, che sa soltanto come ad un certo momento egli fosse preda di un grave esaurimento e perciò facesse uso di eccitanti, ma che poi gli sopravvenne l'insonnia e allora si impegnò di stupefacenti. Inoltre Annalise gli avrebbe fornito altre piccole pastiglie, diverse così almeno di una marca francese che oggi egli non ricorda più.

Il presidente ha chiesto: «Ma chi è questa Annalise, questa terribile compagna che vi avrebbe sospinto come un succube e che poi è scomparsa senza lasciare tracce? La Corte vorrebbe identificarla». Ma il medico imputato ha stretto gli occhi ed ha riconfermato ancora una volta che non ricorda più nulla.

ULTIME DI CRONACA

Un egiziano derubato di valori per 5 milioni

Il suddito egiziano Mikael William Raghab di 33 anni, ingegnere, domiciliato a Suez, ha denunciato ieri ai carabinieri di San Mauro il furto di una valigia contenente strumenti scientifici, documenti, libri e disegni per una turbina a vapore: il tutto per un valore di cinque milioni. Ha narrato il Raghab che proveniva dalla Francia diretto a Milano, a bordo della sua macchina, e che si era fermato di primo mattino in una trattoria di San Mauro per fare colazione. Era ripartito verso le 11. Giunto a Milano si era accorto che la valigia era scomparsa.

— Penetrato ieri mattina verso le 7, nella rivendita di pane di via Vanchiglia 19, di proprietà della signora Teresa Bruno, abitante in via S. Rocchetto 8, un ladro riusciva ad asportare una borsa contenente 90 mila lire. Il furto è stato denunciato al Commissariato Vanchiglia.

— Materiale elettrico, per un valore di 400 mila lire, è stato rubato da una cabina della Sip in via Lavanna 18. Ignoti sono riusciti a penetrare nel deposito mediante scasso della porta in ferro.

Morto dopo l'incidente

All'ospedale di Torino è morto ieri il contadino Tommaso Burzio di 37 anni, da Poirino, investito venerdì scorso sul suo carro da una autocisterna guidata da Giuseppe Varallo, di 41 anni, da Savona. Il pretore Vallauri, che ha compiuto gli accertamenti, ha denunciato l'autista per omicidio colposo.

— Uno sconosciuto dell'apparente età di 40 anni è stato trovato svenuto al suolo ieri mattina, verso le 8, da un vigile urbano nei pressi di piazza IV Marzo. L'uomo era trasportato all'ospedale S. Giovanni, dove poco dopo decedeva. Non è stato trovato alcun documento atto alla sua identificazione, e sino a ieri sera nessuno si era presentato per il riconoscimento.

— Il macellaio Rinaldo Quarello, abitante in via Bernardino Galliari 14, domenica, verso le 15, in compagnia della moglie Tersilia Banchiero, viaggiava sulla sua auto diretto a Murisengo. All'altezza della regione Mogol, il guidatore veniva colto da improvviso malessere e perdeva il controllo dell'automobile, che usciva di strada e andava ad urtare violentemente contro un albero finendo poi in un fosso.

Gli infortunati venivano prontamente soccorsi, dai passeggeri di altre automobili, e trasportati all'ospedale delle Molinette. Il Quarello che nell'urto aveva subito una ferita lacero contusa alla testa e la frattura della rotula sinistra è stato giudicato guaribile in 45 giorni, la moglie che ha sofferto la frattura della base cranica, con conseguente commozione cerebrale, è stata ricoverata con prognosi riservata.

Liceo - Ginnasio «Cavour». — Gli alunni devono trovarsi all'Istituto giovedì alle ore 9,30 per l'inizio dell'anno scolastico.

Il 10 corr. cristianamente spirava

Emilio Boggio

Per espressa volontà del Defunto ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti: la moglie **Grazia Ascona** col figlio **Corrado**; i fratelli: **Rosa** col marito **Felice Ravelli**, **Emma ved. Maglioia** e figli, **Silvio** e figlia, **Mario** con la moglie **Maria Cola** e figli; la cognata **Anita Ascona**; i nipoti, i pronipoti, i cugini e parenti tutti, gli affezionatissimi **Nella Riva** e **Angelo Volpini**. La cara Salma riposa nella tomba di famiglia al cimitero di Biella. La famiglia non prenderà il lutto e ringrazia fin d'ora quanti vorranno prender parte al suo dolore. Uno speciale ringraziamento al dott. Migasso, alle Suore di S. Eusebio e Gaetanine per le assidue cure prestate durante la lunga malattia.

Biella, 13 ottobre 1952.

La Ditta **Maurizio Boggio** ha il dolore di annunciare la morte del suo comproprietario signor **EMILIO BOGGIO**.

La «**I.L.S.A.**» - Importazione Lane S. A. - annuncia la morte del proprio presidente signor **EMILIO BOGGIO**.

Biella, via Repubblica 41 - Buenos Aires, Calle S. Martin 195.

La **S. A. La Mercantile Biellese** annuncia la morte del Signor **EMILIO BOGGIO**, padre del proprio Amministratore sig. Corrado.

La **Boggio & Ricaldone, S. R. L.**, ha il dolore di annunciare la morte del proprio consigliere di amministrazione signor **EMILIO BOGGIO**.

Eugenio Gremmo, Angelo Ricaldone, Giovanni Ottino e **Cesare Grabbia** si associano alla famiglia Boggio nel dolore per la scomparsa dell'amico **EMILIO BOGGIO**.

Gli **Impiegati delle Ditte Maurizio Boggio, I.L.S.A. - Importazione Lane -, Boggio & Ricaldone** e **La Mercantile Biellese**, partecipano al dolore della famiglia per la morte del signor **EMILIO BOGGIO**, loro amato principale.

Il **Consiglio di Amministrazione** ed il **Collegio dei Sindaci** della **Banca Gaudenzio Sella & C.** partecipano con vivo dolore la morte del signor **EMILIO BOGGIO**, Sindaco della Società.

Biella, 13 ottobre 1952.

Il **Lanificio Fratelli Garlanda** di **Vallemosso** con dolore annuncia la perdita del signor **EMILIO BOGGIO** suo consigliere di amministrazione, cugino ed amico carissimo dei signori Edoardo ed Ugo Garlanda.

Vallemosso, 13 ottobre 1952.

Il **Consiglio di Amministrazione** ed il **Collegio Sindacale** della **S. A. Fibre Tessili Artificiali** annuncia con dolore la dipartita del signor **EMILIO BOGGIO**, per molti anni Sindaco della Società.

Il **Presidente**, gli **Amministratori** ed i **Sindaci**, con la **Direzione** e le **Maestranze** della **S. p. A. Biellese per la candidissatura della lana ed affini**, prendono parte al lutto del proprio consigliere cav. Mario Boggio per la morte del fratello **EMILIO BOGGIO**, già amministratore della Società.

Biella, 13 ottobre 1952.

Alle ore 18,15 del 13 corr. mese

Adelaide Fregosi ved. Sciolli

ha raggiunto i suoi cari nella pace eterna. Addolorati ne danno notizia la figlia **Esther** col marito **Giovanni Piccoletti**, la sorella **Clotilde ved. Boccaccio** ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo il 15 ottobre 1952, alle ore 8,30, partendo dall'abitazione via Desiderio da Settignano n. 16 per la parrocchia di S. Pietro in Sala, quindi la cara Salma proseguirà per Torino per essere tumulata in quel Cimitero generale. La presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento per tutti coloro che in qualunque modo prenderanno parte al lutto della famiglia. Si dispensa dalle visite. Per volontà della cara Estinta la famiglia non prenderà lutto e in luogo di fiori saranno gradite Opere di beneficenza.

Milano, 13 ottobre 1952.

Serenamente si è spenta

Rosa Bosetti n. Pozzuolo

di anni 68

Ne danno il triste annunzio i figli: **Ettore** con la moglie **Lina Forciotti**, **Graziella** col marito **Giacomo Bobino** e figli, **Livio** con la moglie **Ferdinanda Venturini** e figli, **Fulvio** con la moglie **Ersilia Castelli** e figli, **Egle** col marito **Emilio Mattana** e figli; parenti, conoscenti ed amici tutti. I funerali avranno luogo alle ore 14 di martedì 14 ottobre, partendo dall'abitazione sita in Collegno, v. M. Minchetti 40. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Collegno, 13 ottobre 1952.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi carissimi figli e parenti tutti

Cecilia Ricoitelli ved. Pellicoetti

di anni 94

Il funerale avrà luogo mercoledì 15 corr. alle ore 8,30 partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Torricelli 30. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia nel Cimitero di Fermo. Si dispensa dalle visite e dai fiori.

UNA PRECE

Dopo lunghe sofferenze, munito dei Conforti religiosi, ha lasciato questa terra l'anima retta di

Secondo Vacchina

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie **Rosa Cauda**, il figlio **Mario** con la moglie **Ines Lenzi** e nipotini **Franco** e **Maria**, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 15 corr. alle ore 14,30 partendo da via Dante Di Nanni 117. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Munita dei Conforti religiosi, cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari a 84 anni

Paola Gerbi n. Picco

Addolorati partecipano i figli: **Maurizio, Giovanni, Giuseppe, Costantino** e rispettive famiglie; i fratelli, la cognata, nipoti e parenti. I funerali avranno luogo mercoledì 15 corr. alle ore 10,30 partendo da via Principe Tommaso 35. Serva la presente di ringraziamento.

Il 12 corr., alle ore 10,30, è serenamente spirato a Udine il **Ten. Col. della Guardia di Finanza**

Carlo Fornaca

due medaglie d'argento al V. M.

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio a funerali avvenuti, per espressa volontà dell'Estinto, i fratelli: **Anna, Camilla, Giuseppina, Francesco**, la nipote **Augusta**, gli zii **Bonino**, i cugini **Bonino** e **Calcagno**, parenti e amici.

Giovedì 16 c. m. alle 9,30 nella chiesa di S. Giuseppe (via S. Teresa) verranno celebrate Messe di trigesima in suffragio del compianto

Luigi Tortonese

La famiglia sarà riconoscente a quanti vorranno unirsi alle sue preghiere.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Arturo Fontana

con immutato dolore la famiglia e i parenti lo ricordano a quanti lo conobbero e lo amarono. Giovedì 16, alle ore 10, nella chiesa di Gesù Nazareno verrà celebrata una S. Messa di suffragio.

Nel sesto anniversario della morte di

Pietro Marucco

la moglie lo ricorda con immutato dolore a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

Torino, 14 ottobre 1952.

In seguito a incidente sul lavoro decedeva oggi alle ore 15

Pierino Francioni (Pierinett)

di anni 23 - **Industriale**

Lo piangono senza conforto il papà comm. **Pierino**, la mamma **Angiolina**, la fidanzata **Luciana Didè**, i nonni, gli zii, i cugini e parenti tutti con la fedele **Lina**. I funerali si svolgeranno martedì 14 ottobre alle ore 16.

Grignasco, 12 ottobre 1952.

Alfredo Farina ricorda con affetto il figlioccio **PIERINETTO FRANCIONI** e socio della Ditta **I.M.A., s. r. l.**

Sabato 11 corr., dopo lunghe sofferenze, confortata dalla fede cristiana e circondata dall'affetto dei suoi cari, è mancata serenamente

Nina Candiglio ved. Porron

di anni 73

Ne danno l'annuncio a funerali avvenuti le figlie: **Jolanda Della Baffa, Maria Aida Fosse, Ida Gubinaghi, Carmen Funari**, i generi e i nipoti. Si ringraziano vivamente quanti intervennero all'accompagnamento funebre. Un particolare ringraziamento si rivolge alla signora Direttrice della Scuola Battisti, ai gentili sigg. Insegnanti ed al personale tutto che con tanto affetto e dolorosa solidarietà volle prendere parte alla mesta cerimonia.

Dopo lunghe sofferenze, cristianamente, a soli 48 anni, saliva al cielo l'anima buona e semplice di

Matteo Cili

Tabaccaio

Ne danno il doloroso annunzio la moglie **Maria Bonifetto** coi figli **Giovanna Eliana** e **Pier Mario**; i genitori **Giovanna Mare** e **Battista Cili**; lo suocero **Domenico Bonifetto**; i fratelli **Giuseppe, Antonietta, Michele, Maddalena, Antonia, Domenico** colle rispettive famiglie; i cognati **Bonifetto, Mosso, Cavlasso, Garis, Beale** colle mogli e figli; gli zii, le zie, i nipoti ed i cugini. I funerali avranno luogo in None mercoledì 15 c. m. alle ore 15.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

DOTT. RAG.

Renato Ettore Sticca

sarà celebrata una Messa il giorno 15 corr. in Torino alle ore 10 nella chiesa della Crocetta ed a Claviere alle ore 8,30. La famiglia ringrazia chi vorrà unirsi alle sue preghiere.

Il giorno 11 corr. è volata al Cielo l'anima buona e generosa di

Angela Angoletta ved. Saputo

di anni 83 - **Madre esemplare**

La piangono angosciati i figli, nipoti e parenti tutti. Per espressa volontà della Defunta la famiglia non prende il lutto e si dà partecipazione del decesso a funerali avvenuti.

Torino, corso Francia 3.

E' mancato ai suoi cari

Clemente Caldera

di anni 77

Lo piangono la figlia **Rita**, il genero **Annibale Bonchi**, la nipote **Carla** e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Munita dei Conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Adt ved. Porta

Ne danno l'annuncio le figlie: **Lina ved. Pangella; Maria** col marito **Beppe Rosmiger**; la nuora col figlio **Felice**; il figlioccio **Felice Bracco** parenti e amici. I funerali a Monteu da Po martedì 14 corr. alle ore 15.

Cristianamente è spirato

Giovanni Battista Solero

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, il genero, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Corso oggi martedì alle ore 10,30. Si ringraziano fin d'ora quanti interverranno alla mesta cerimonia.

L'Azienda Generale Italiana Petroli A.G.I.P., Filiale di Torino, partecipa la dipartita del signor

Luigi Luilli

da molti anni suo affezionato gerente.

L'Opera Pia «A. Cantore», colpita dalla perdita della signora

Clara Zitta Tornatore Tasso

partecipa al dolore della figlia Lucia, Direttrice della Colonia Marina di Noli.

Confortata dai carismi della S. Religione è spirata serenamente

Carolina Scarone ved. Lanfranchi

di anni 96

Ne danno il doloroso annunzio i figli: **Anita ved. Delzoppo** e figli; **Angiolotta** con il marito ing. **Fernando Bayon** e figli; **Mario** con la moglie **Olida Beisenello** e figli; **Celeste** che l'assistette amorevolmente con grande dedizione; nipoti, pronipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al medico curante prof. Pietro Bruno per l'affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo il 14 ottobre alle ore 16.

Torino, 13 ottobre 1952.
Via S. Donato 64.

La famiglia Marone si associa al dolore del suo amministratore cav. uff. Mario Lanfranchi per la dolorosa perdita della sua adorata Mamma.

Munita dei Conforti religiosi, dopo una vita interamente dedita al lavoro, è mancata ai suoi cari

Onorina Peani n. Matta

Ne danno l'annuncio la figlia dott. **Margherita**, la mamma, le sorelle **Mariuccia** col marito **Angelo Pelsi**, **Margherita** col marito **Mario Combe** e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 15 corr. alle ore 10,30 a partire da via Migliara 21.

La **S. A. Caffarel Prochet** annunzia con profondo dolore la scomparsa della propria affezionata e preziosa collaboratrice **ONORINA PEANI**.

Il **Personale della Ditta Minerva - Brevetti A. Pelsi** si associa al dolore del titolare per l'immatura perdita della cognata sig.ra **ONORINA PEANI**.

Munita dei Conforti religiosi è mancata ai suoi cari

Felicita Taglione nata Dassano

Ne danno il doloroso annuncio la famiglia ed i parenti tutti. I funerali oggi 14 ottobre alle ore 14,30 da via Sagliano Micca 1. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
